PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Comune di Canazei

Provincia autonoma di Trento

Approvato con delibera di Giunta/Consiglio n° 33 d.d. 31/10/2014

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Dipartimento di Protezione civile
Tel. 0461 494929 – Fax 0461981231
dip.protezionecivile@provincia.tn.it – dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.

INTRODUZIONE		
Sezione 1	**Inquadramento generale**	SCHEDA DATI GENERALI TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP. TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acqued otto e punti di captazione SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per Canazei – Progetto ARCA 2006
Sezione 2	**Organizzazione dell'apparato d'emergenza** **Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità**	SCHEDA ORG 1 – Introduzione SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU) SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV) SCHEDA ORG 4 bis – Associazioni di volontariato SCHEDA ORG 5 - Altre strutture operative della Protezione civile SCHEDA ORG 6 – Interazioni con DPCTN SCHEDA ORG 7 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC) SCHEDA ORG 8 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

Sezione 3	**Risorse disponibili**	MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI SCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili SCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche SCHEDA MAM 3 – Unità di servizio
Sezione 4	**Scenari di rischio**	Introduzione SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico SCHEDA SCENARIO Rischio Valanghivo
Sezione 5	**Informazione della popolazione e autoprotezione**	SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.
LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Canazei ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Canazei creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimentali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presento documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Canazei il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Canazei dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile
Rif. l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Molveno (Sindaco):

1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.

3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.

4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)

5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.

6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.

7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).

9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla

l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un emergenza di PC).

11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.

12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)

13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.

14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.

15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).

16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.

17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell’art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all’interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1
INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per Canazei– Progetto ARCA 2006

SCHEDA DATI GENERALI – VERSIONE LUGLIO 2014

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022039	
Codice di avviamento postale	38032	
Prefisso telefonico	0462	
Popolazione	**1908** abitanti (al 01/12/2014)	
Turismo	1.077.805 presenze (anno 2013) Massima presenza turistica a Natale-Capodanno e Ferragosto	
Nome abitanti	Canazeiesi	
Superficie	67,22 km^2	
Densità	28,38 ab./km^2	
Località e Frazioni	Alba, Penia, Gries	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Via Roma 12, 38032 Canazei TN	
Centralino	+39.0462.605620	
Fax	39.0462.605640	
Sito internet	http://www.comune.canazei.tn.it	
E-mail PEC	protocollo.comunecanazei.tn.it	
E-mail	segreteria@comune.canazei.tn.it	
Quota	1465 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46,4768°	Lon 11,7725°

Il territorio comunale occupa una superficie di 67,22 km².
La morfologia è montana per il 100%.

Amministrazione Comunale

Giunta Comunale eletta il 16/05/2010

Sindaco

Cloch Mariano
Telefono

Vicesindaco

Iori Remigio
Telefono

Assessori

Amplatz Thomas
Telefono

Scola Debora
Telefono

Iori Enzo
Telefono

Consiglio Comunale eletto il 16/05/2010

Consiglieri

Anesi Alesssandro, Amplatz Thomas, Debertol Cristoforo, Scola Debora, Deflorian Diego, Iori Enzo, Rovere Enzo, Soraperra Enzo, Bernard Giovanni, Guglielmi Luca, Dantone Luigi, Iori Remigio

Segretario Comunale Municipio -
Segretaria Brunel Lara
Orario di apertura 8.30/12.30 – Telefono 0462/605623

Ufficio tecnico -
Responsabile: Marchetti Luigi
Orario di apertura 8.30/12.30 – Telefono 0462/605621

Ufficio anagrafe, protocollo
Responsabile: Rita Marchetti
Orario di apertura 8.30/12.30 – Telefono 0462/605620

Ufficio ragioneria -
Responsabile: Genuin Chiara
Orario di apertura 8.30/12.30 - Telefono 0462/605623

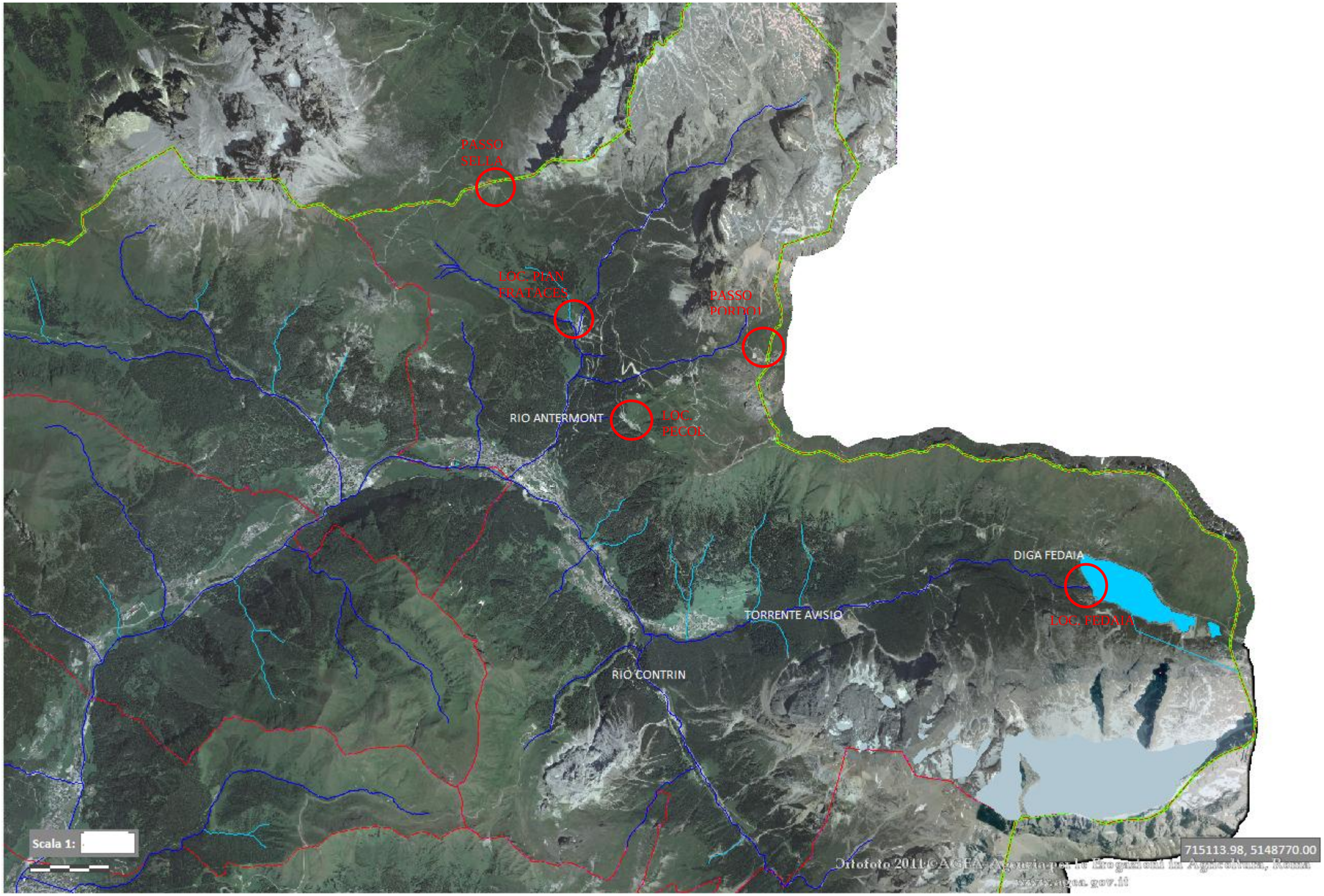
Ufficio A.S.U.C. -
Responsabile: Marchetti Massimo
Orario di apertura 8.30/12.30 - Telefono 0462/605639

Ufficio polizia locale-
Responsabile: Strada Claudio
Orario di apertura 8.30/12.30 - Telefono 0462/6056222

Ufficio commercio e tributi -
Responsabile: Delfavero Tommaso
Orario di apertura 8.30/12.30 - Telefono 0462/605624

Cantiere Comunale
Responsabile Salvador Stefano
Cell.

TAVOLA-SCHEDA IG 1 VERSIONE LUGLIO 2014 Cartografia d'inquadramento generale **-**TERRITORIO COMUNALE –scala visualizzazione n.d.
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024



Scala visualizzazione n.d.
CENTRO ABITATO

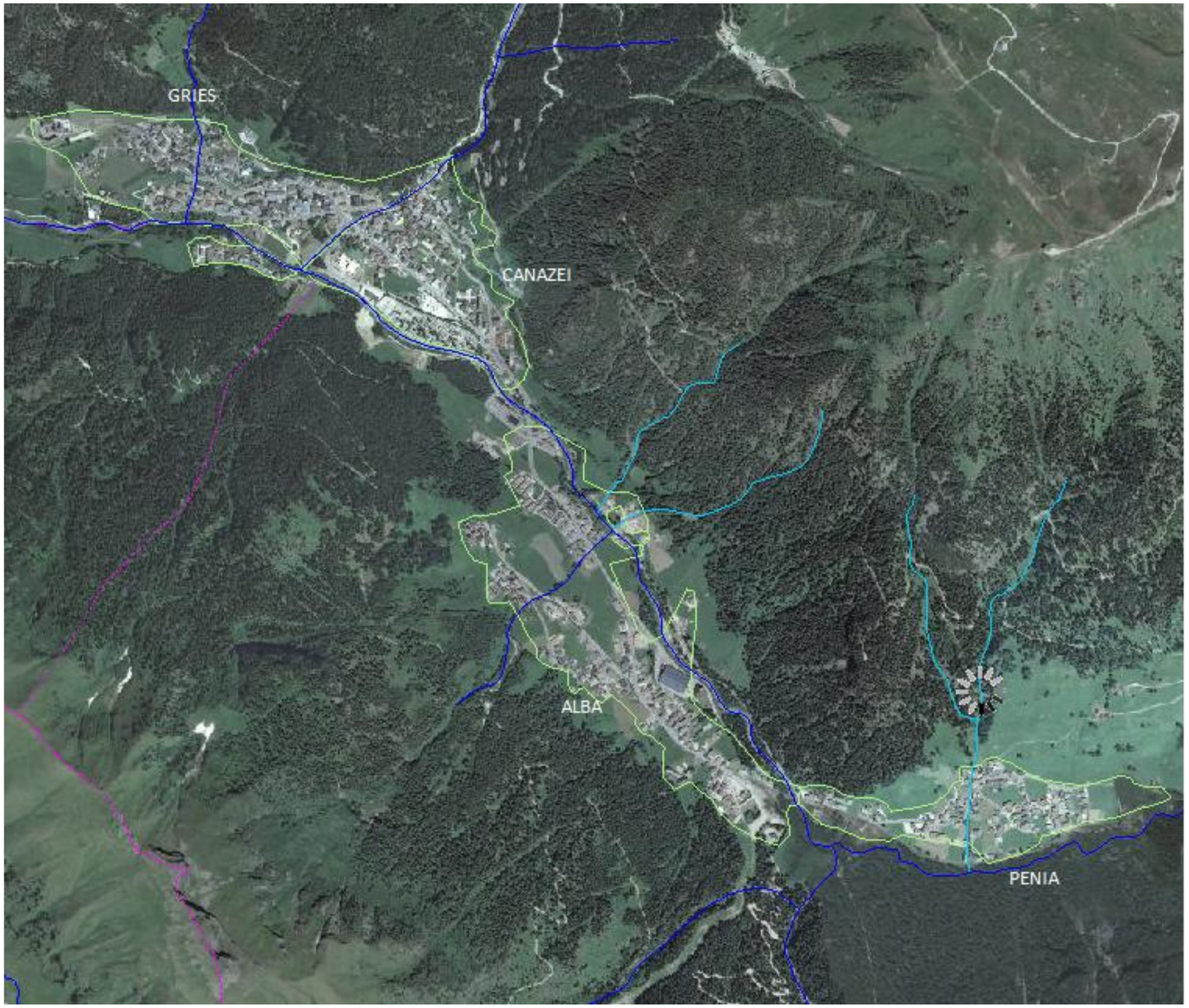
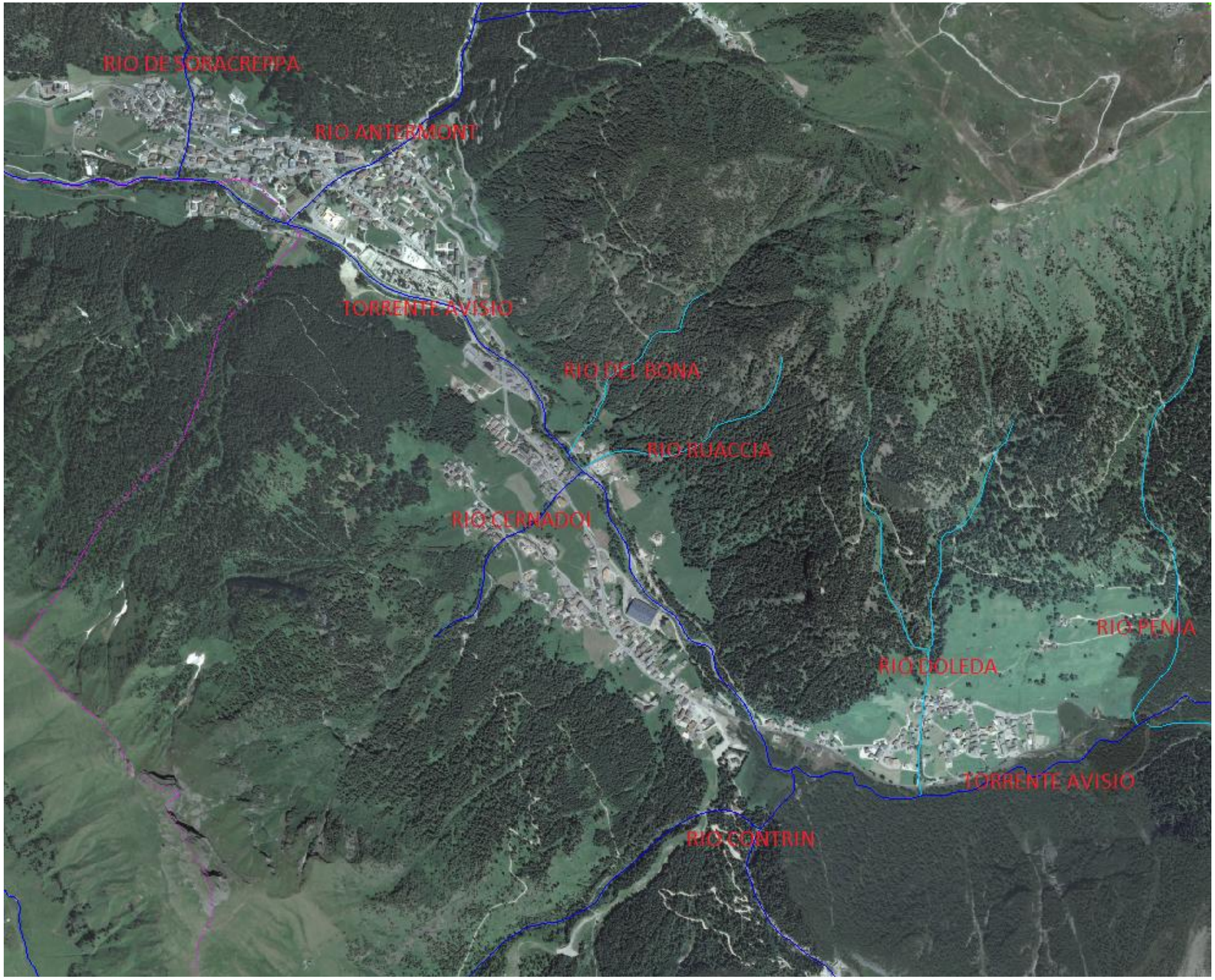
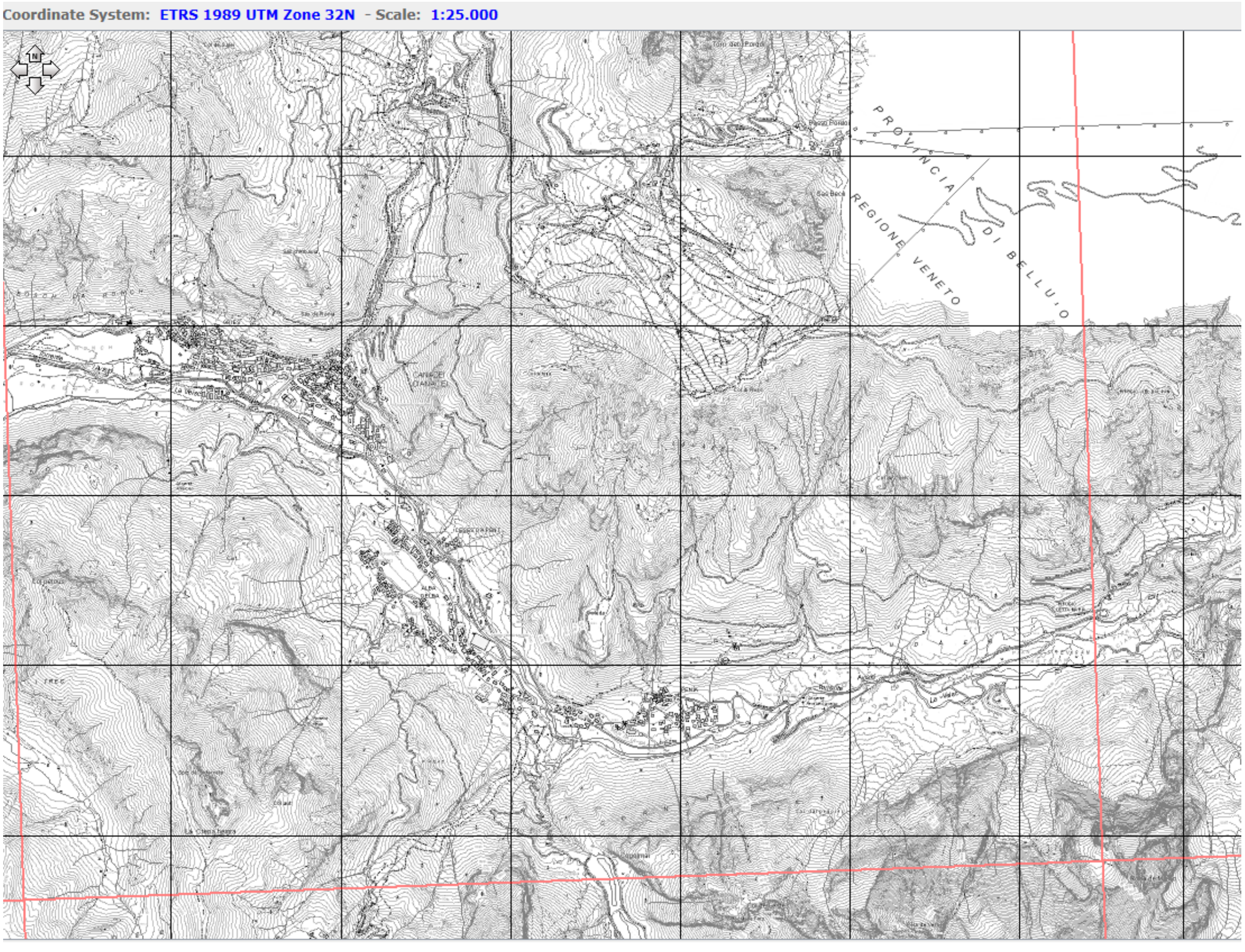


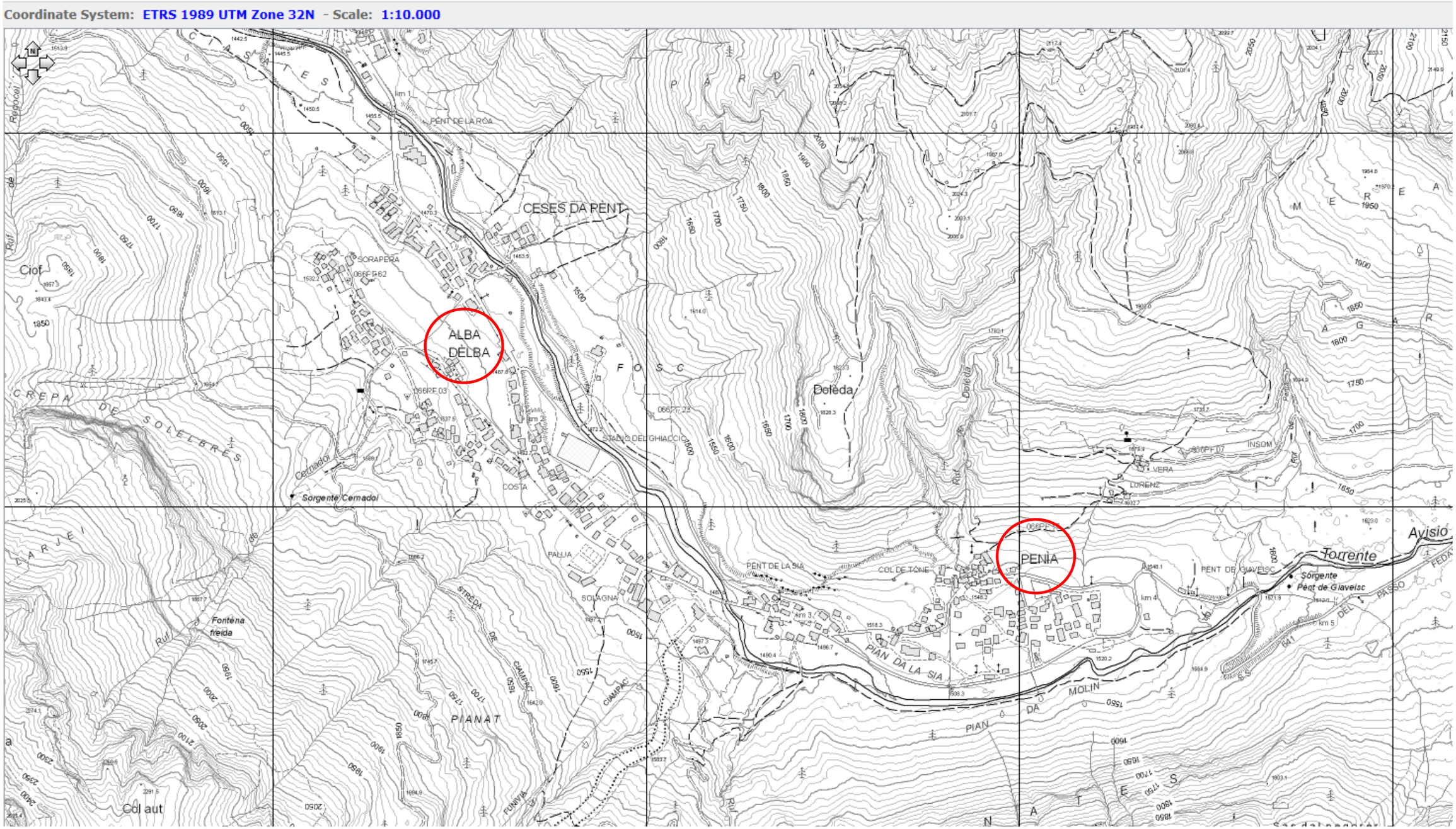
TAVOLA-SCHEDA IG 2 VERSIONE LUGLIO 2014 Carta di individuazione del reticolo idrografico – individuazione maggiori affluenti del torrente Avisio –scala visualizzazione n.d.
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024



CTP: **http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052 - Scala dettaglio 1: 10000 – Scala visualizzazione n.d.**



Scala visualizzazione n.d.



Scala visualizzazione n.d.

Coordinate System: ETRS 1989 UTM Zone 32N - Scale: 1:10.000

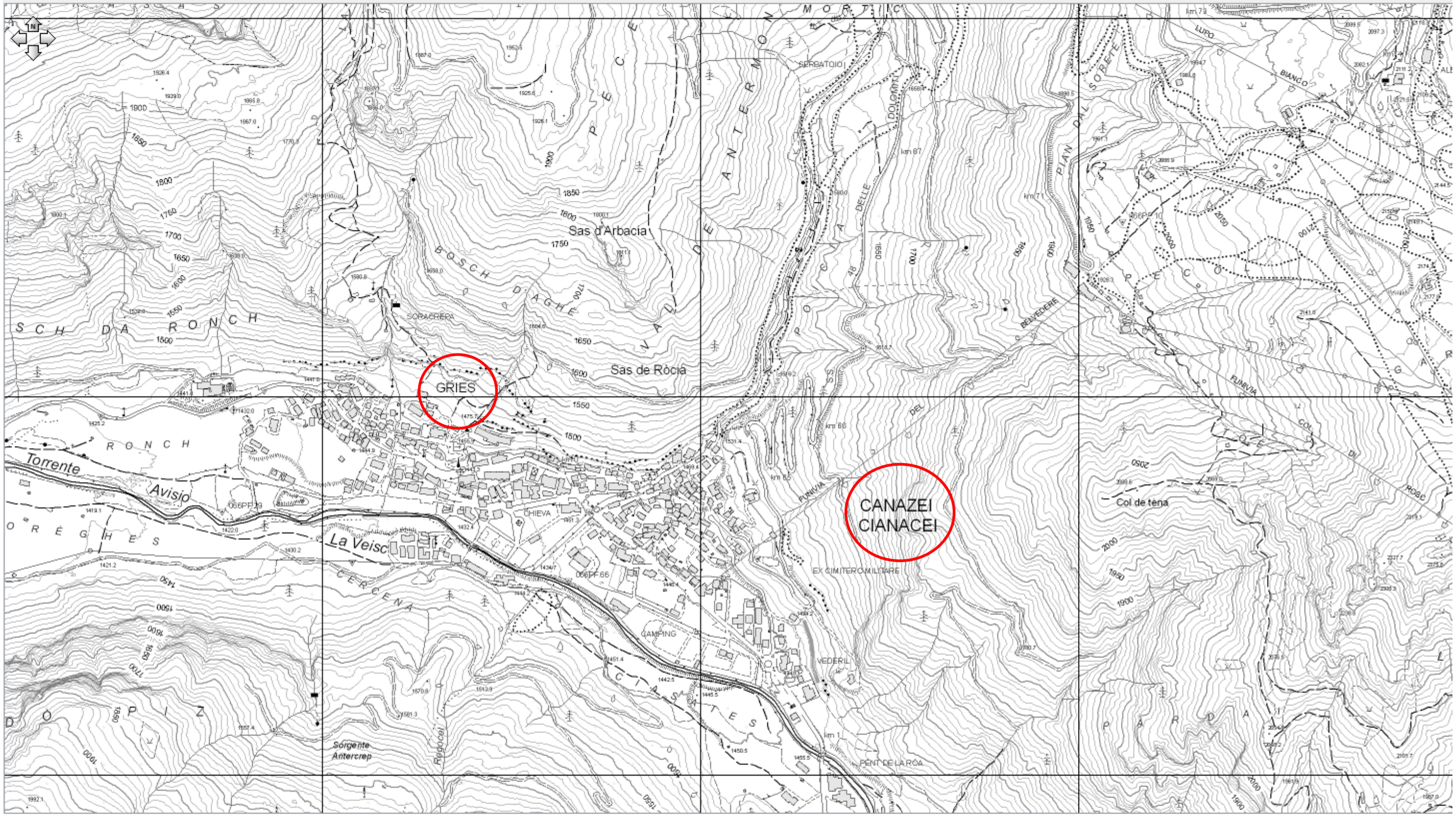
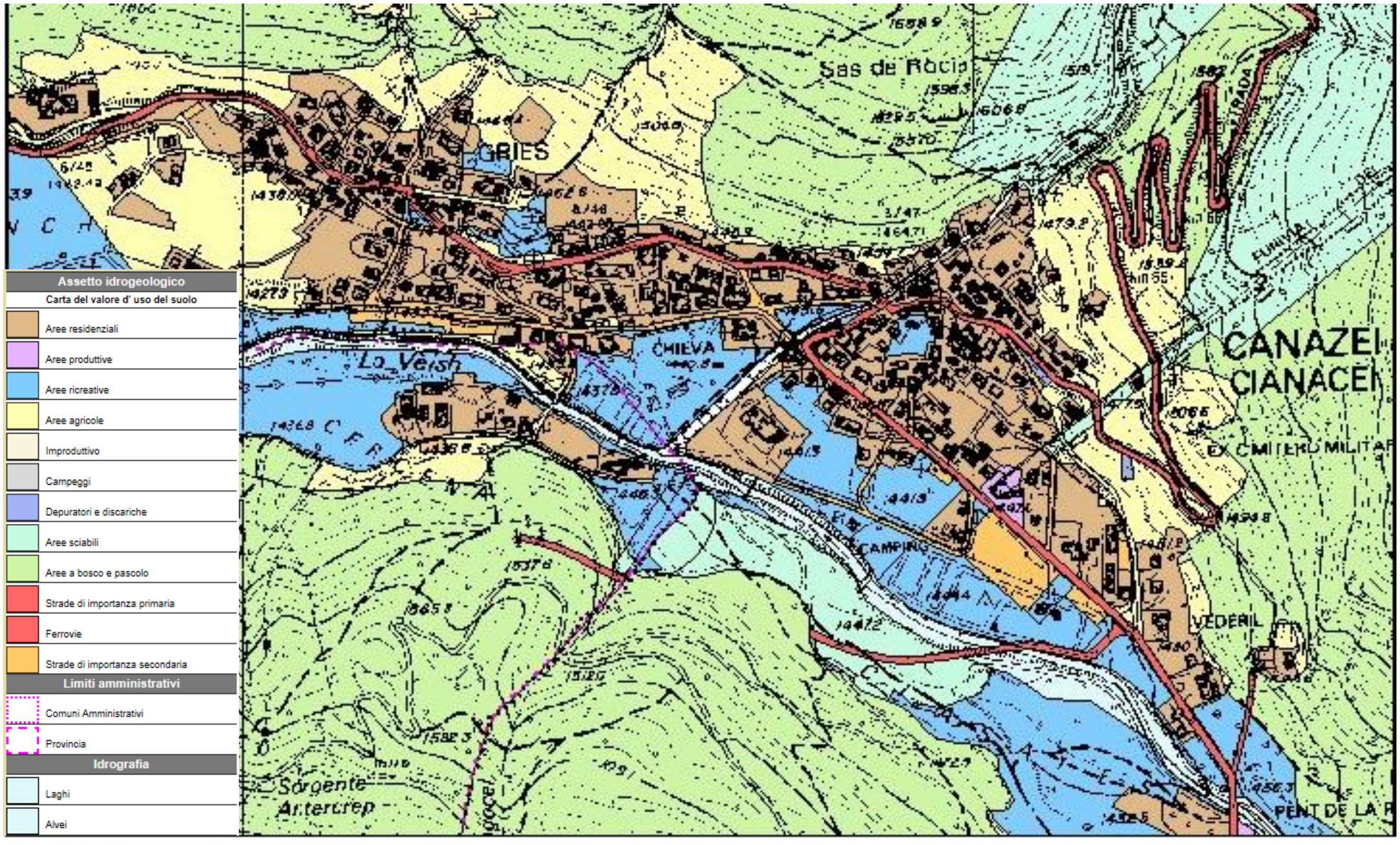


TAVOLA-SCHEDA IG 3 – VERSIONE LUGLIO 2014

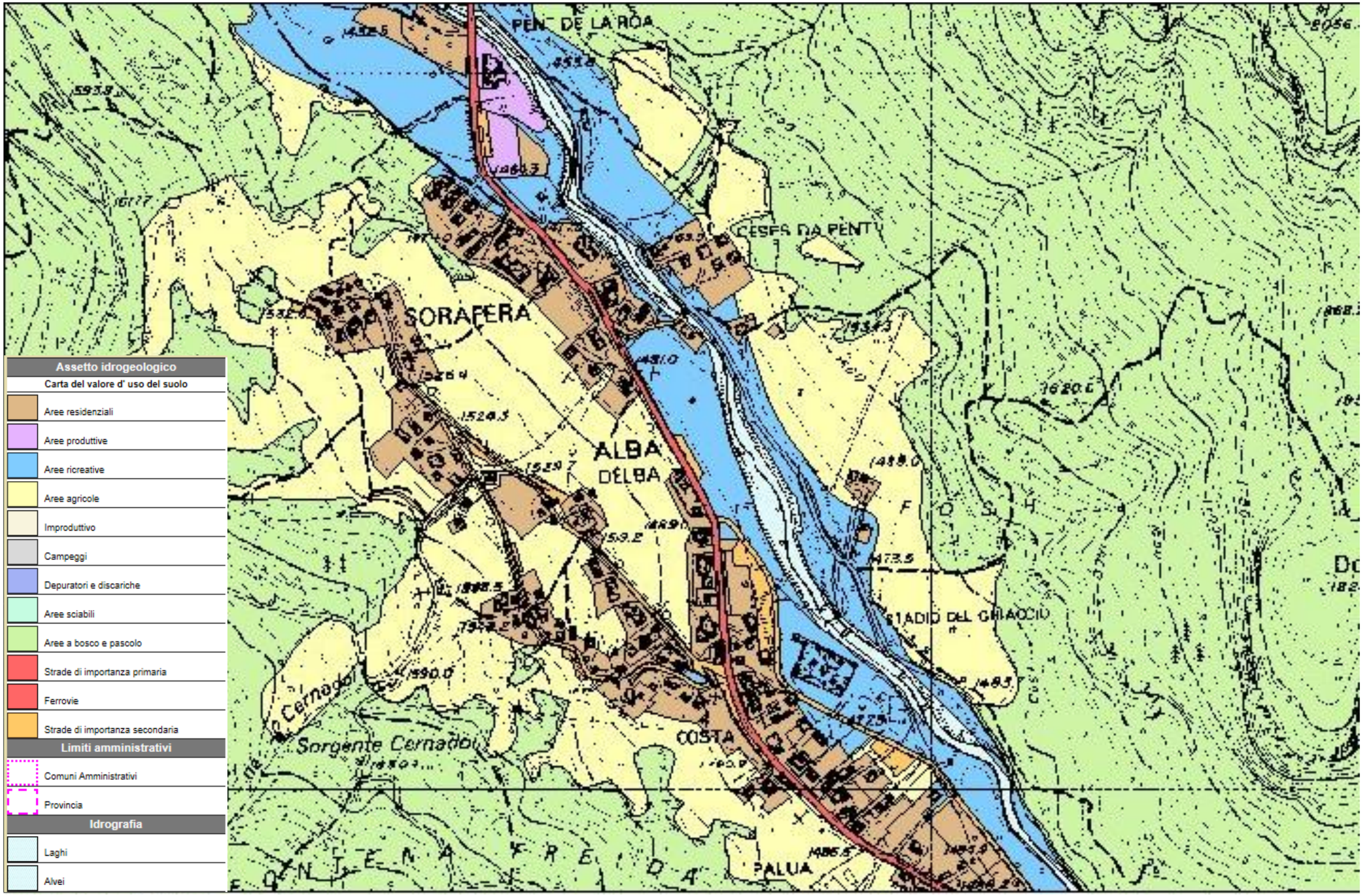
Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP
Scala dettaglio 1:10000 – Scala visualizzazione n.d.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2

Abitato di Canazei – Gries



Abitato di Alba



Abitato di Penia

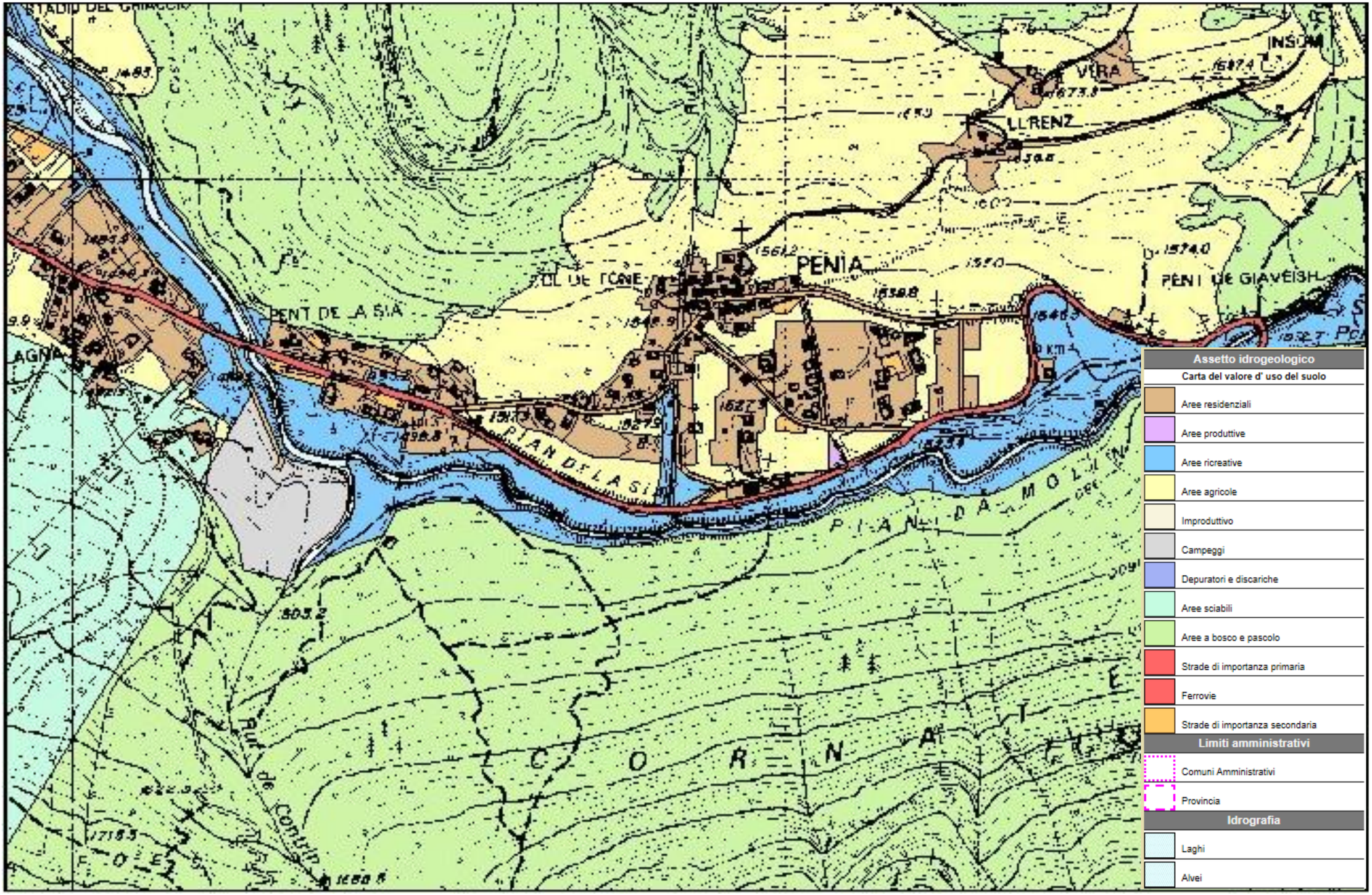
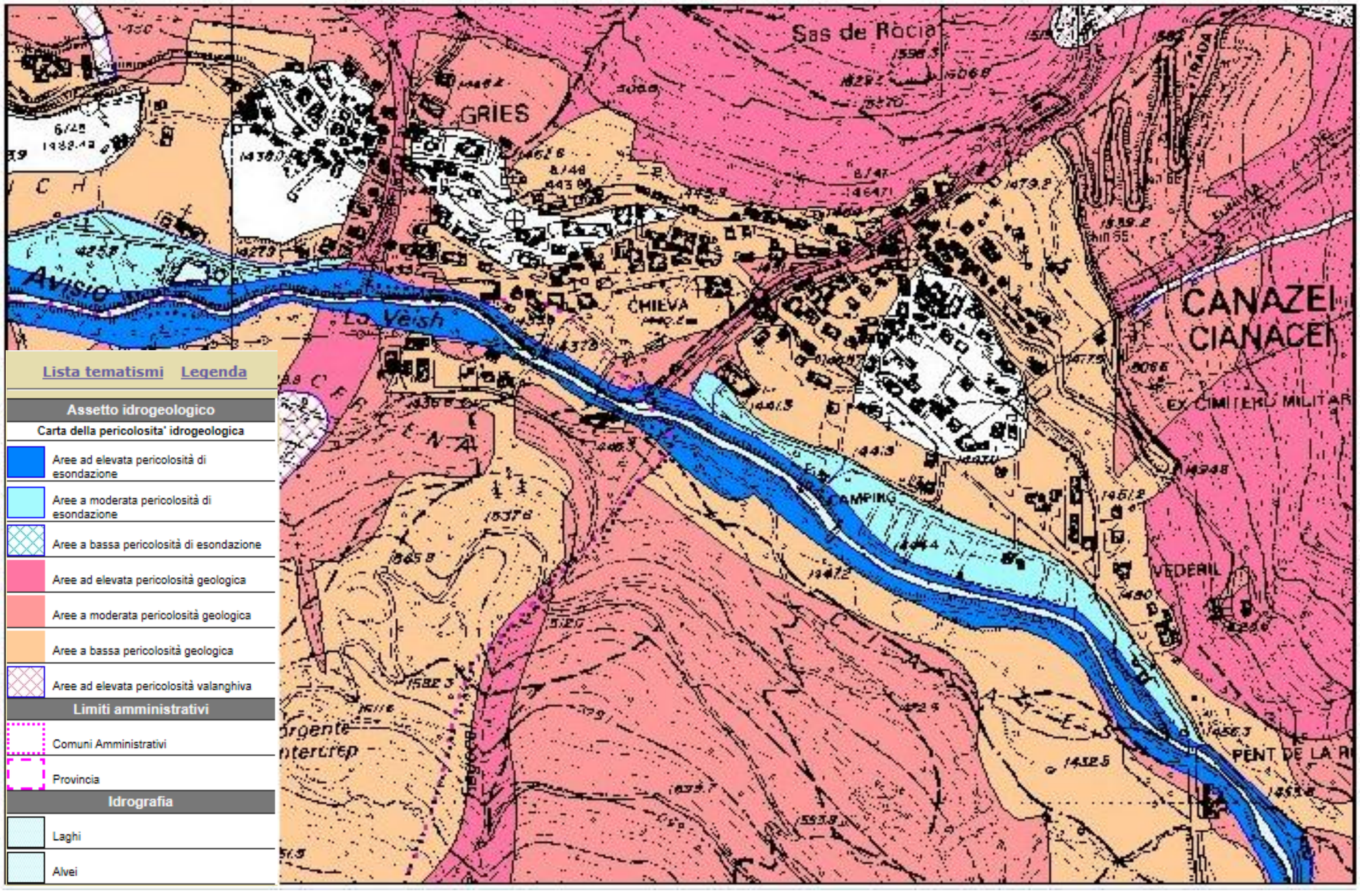


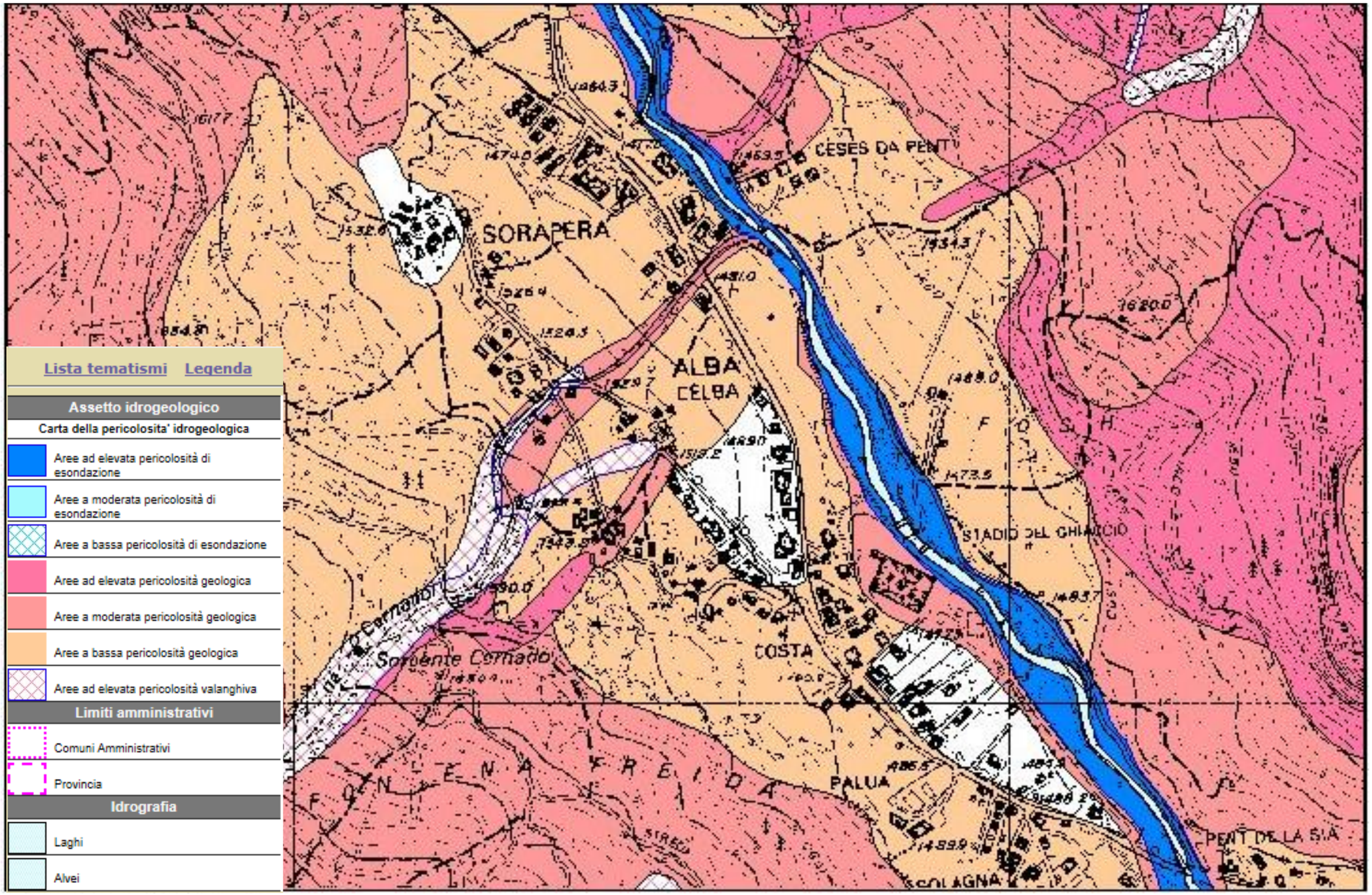
TAVOLA-SCHEDA IG 4 – VERSIONE LUGLIO 2014

Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP.
Scala dettaglio 1:10000 – Scala visualizzazione n.d.
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2

Abitato di Canazei - Gries



Abitato di Alba



Abitato di Penia

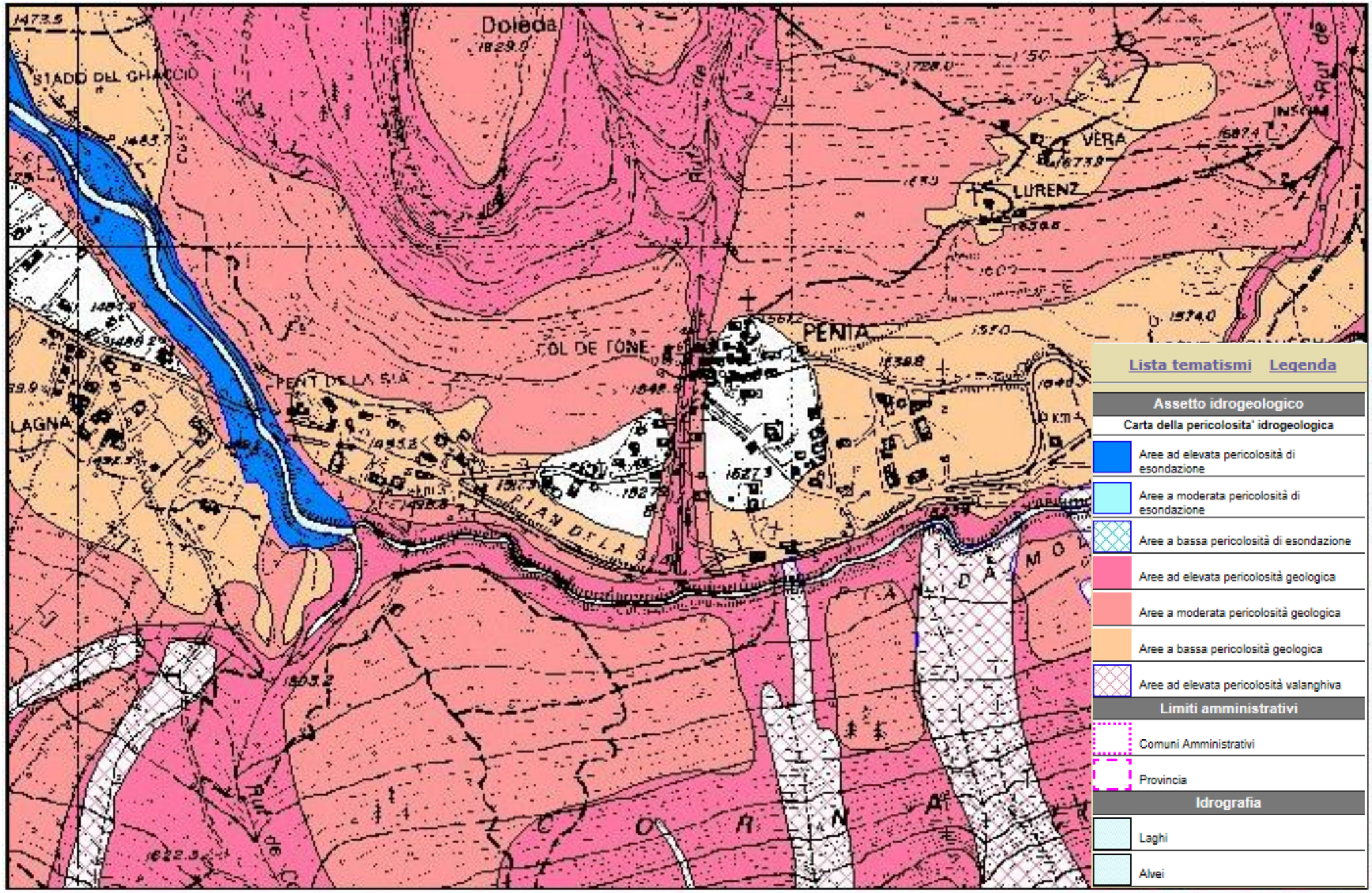
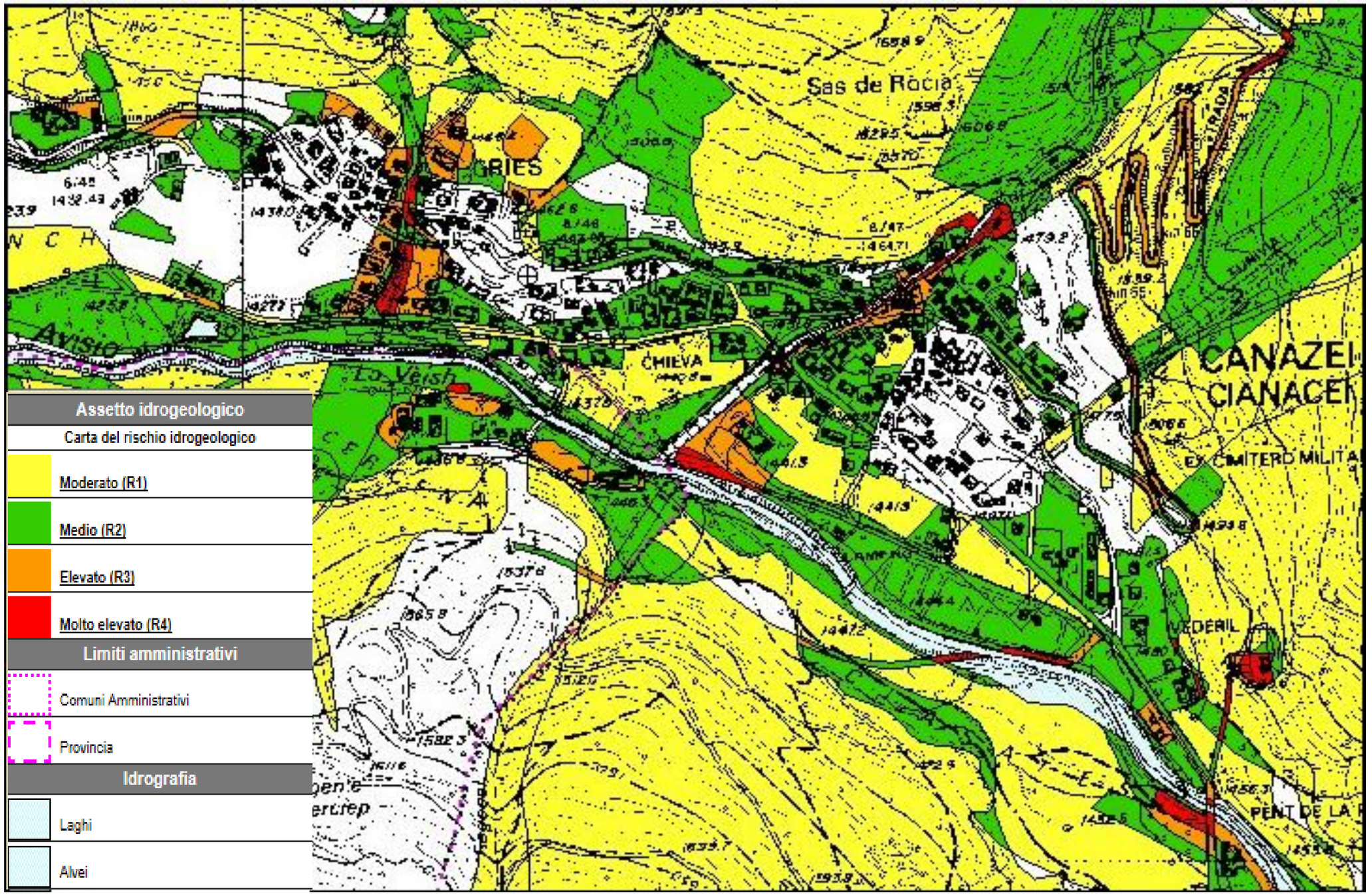


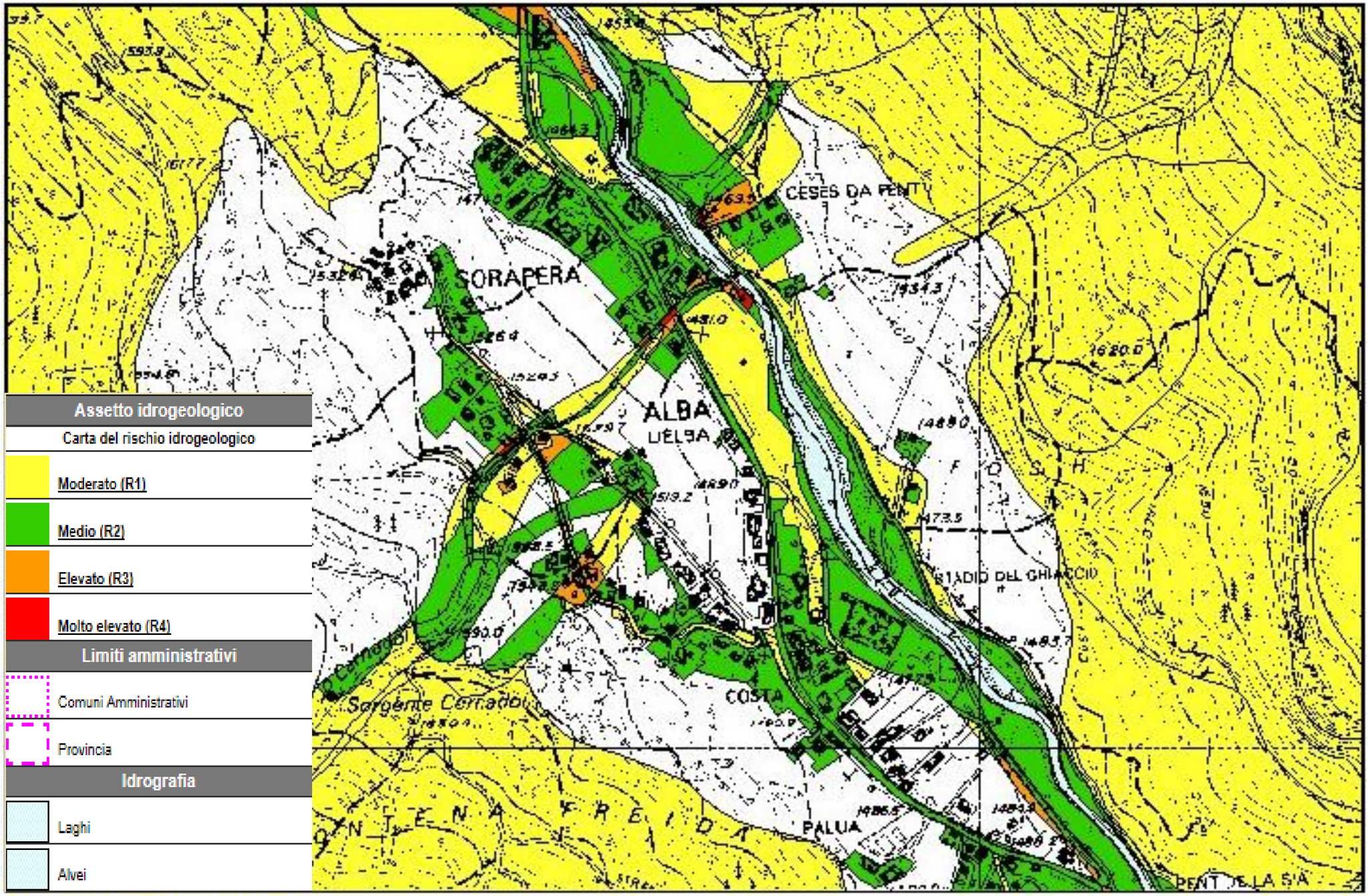
TAVOLA-SCHEDA IG 5 – VERSIONE LUGLIO 2014

Carta del rischio idrogeologico - PGUAP
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2
Scala dettaglio 1:10000 – Scala visualizzazione n.d.

Abitato di Canazei - Gries



Abitato di Alba



Abitato di Penia

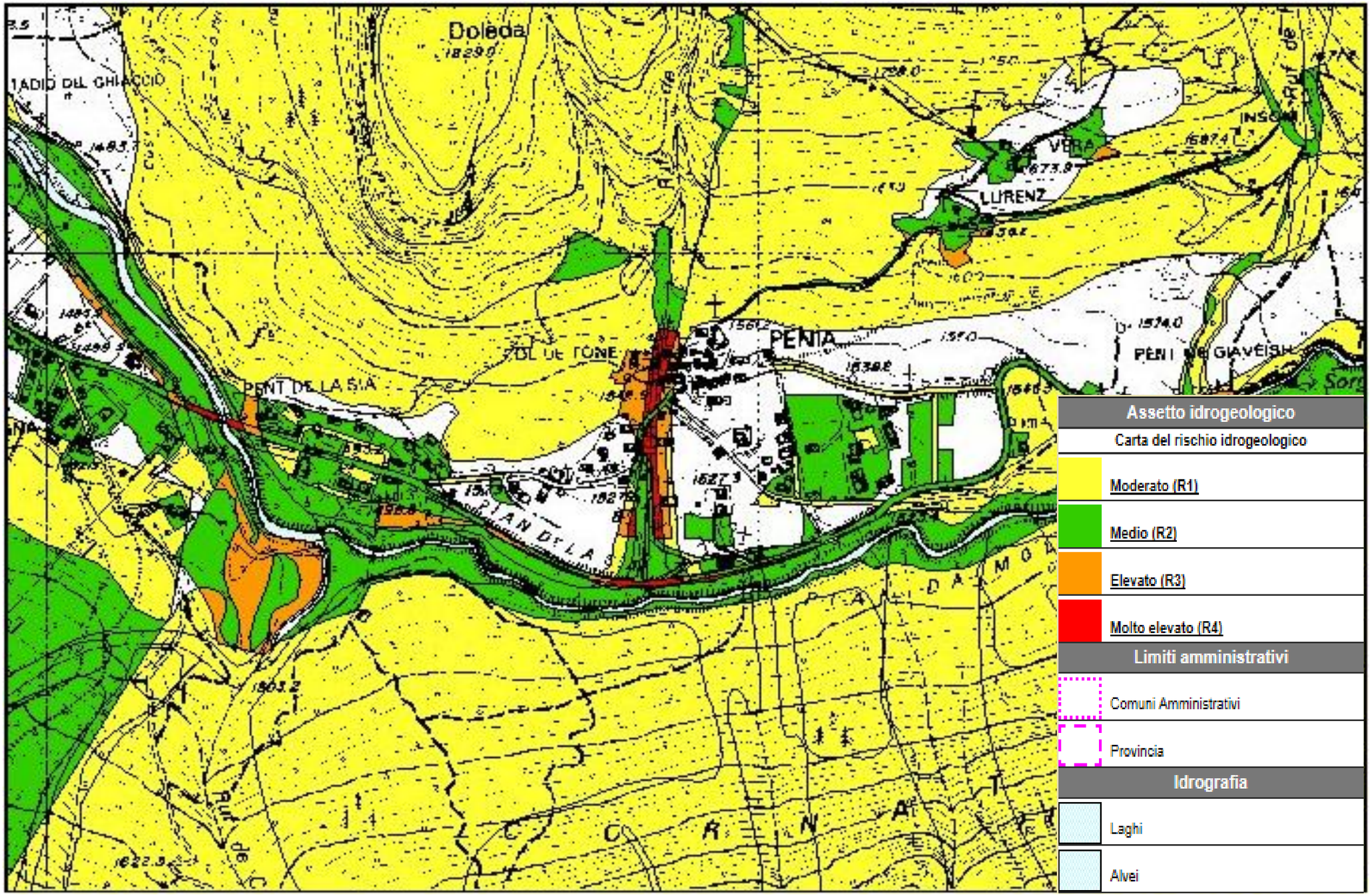
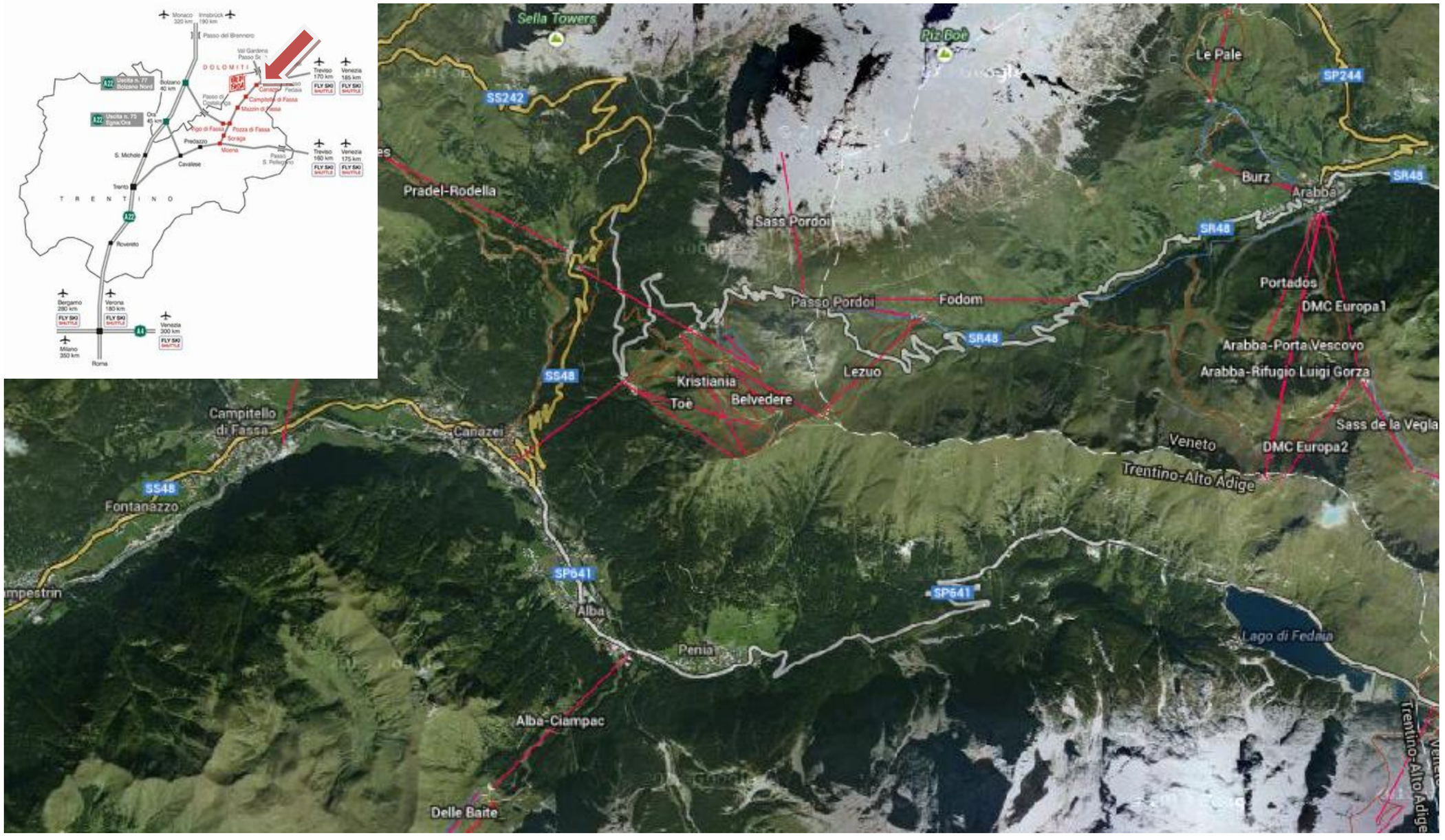


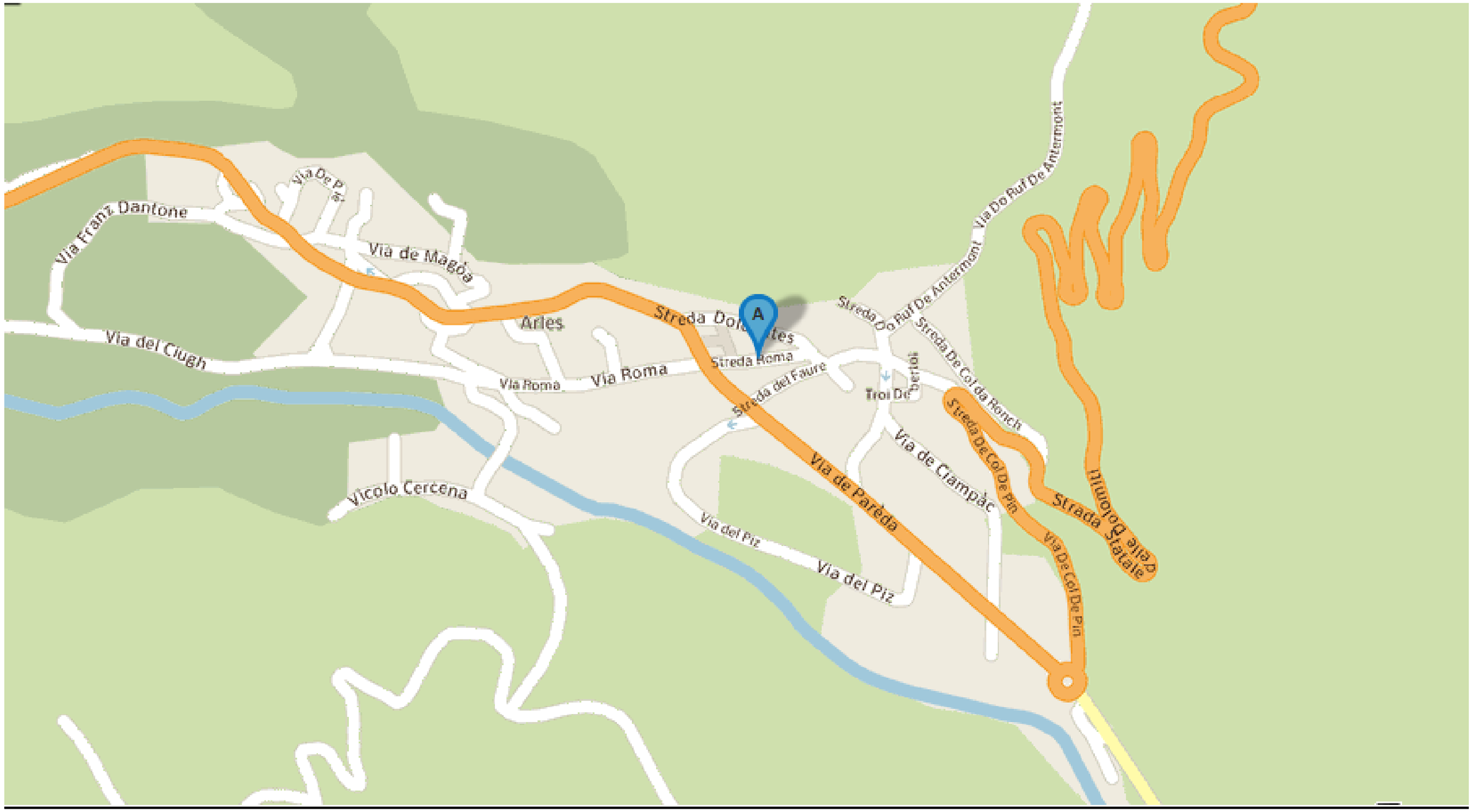
TAVOLA-SCHEDA IG 6 – VERSIONE

Vie di comunicazione

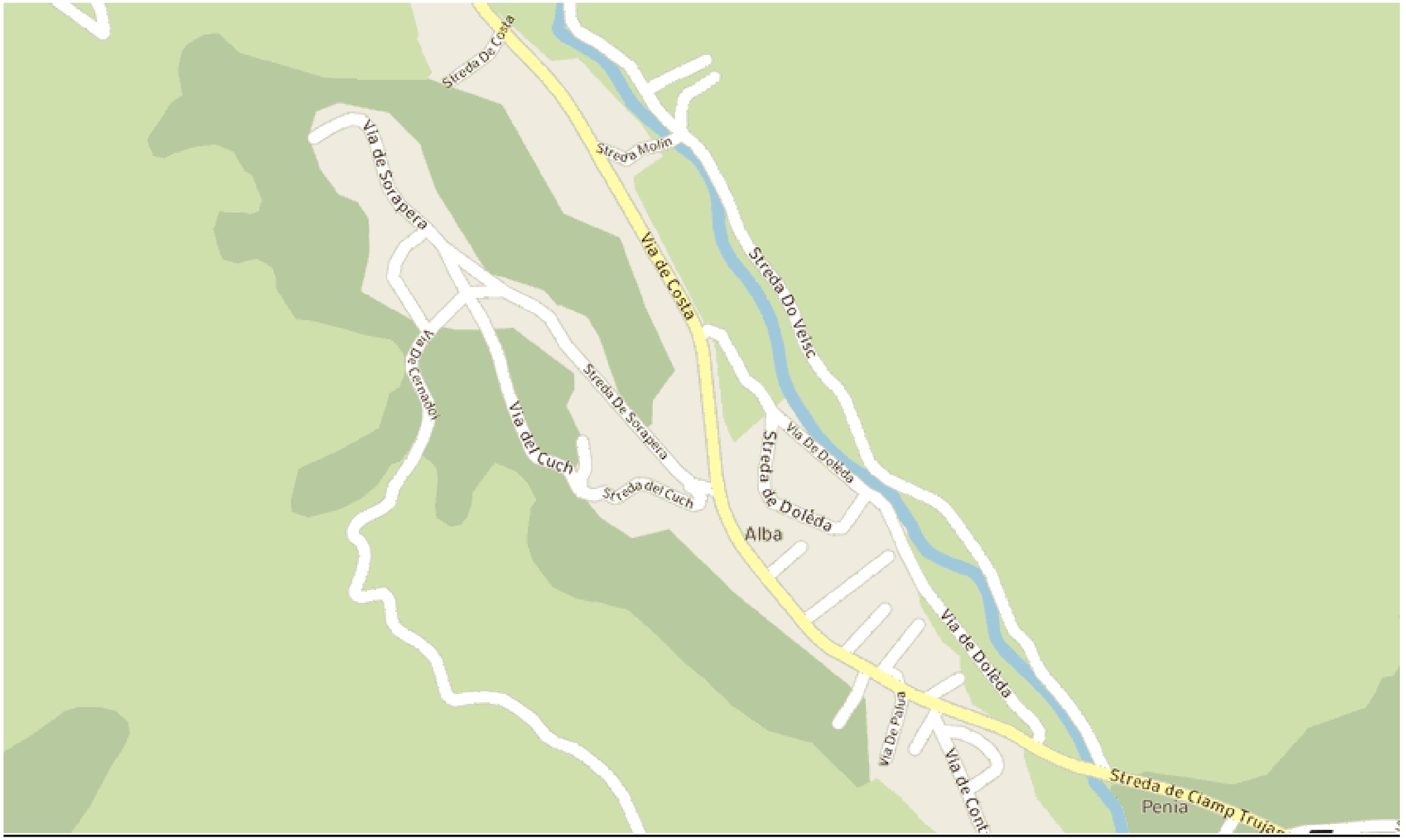
Le strade principali di accesso al centro abitato sono via Dolomiti (S.S. 48 delle Dolomiti - direzione Trento o Passo Pordoi e Passo Sella), via Pareda, Via Costa e Via Ciamp Trujan (S.S. 641 della Fedaia - direzione Passo Fedaia).



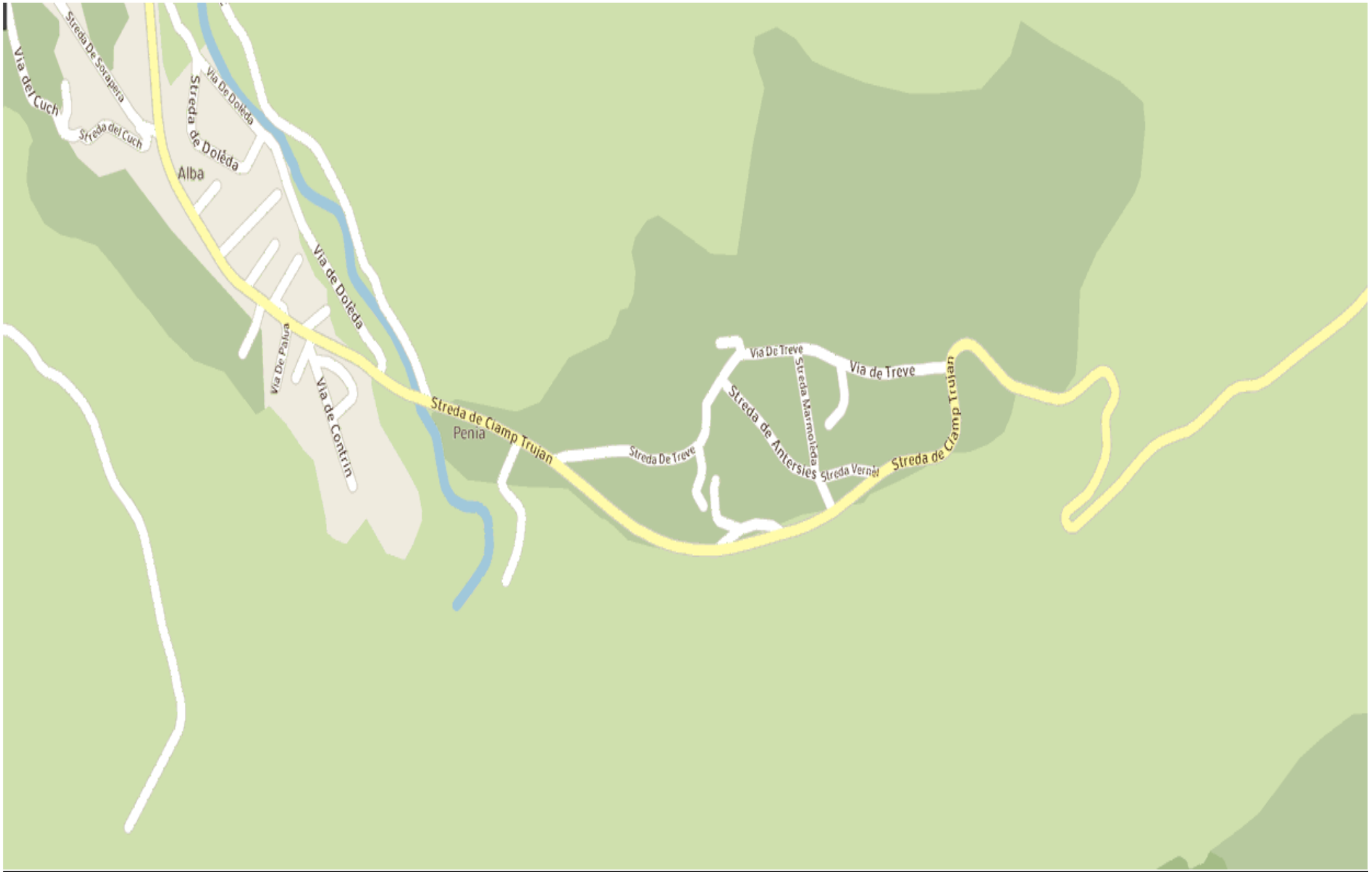
Abitato di Canazei-Gries



Abitato di Alba



Abitato di Penia



Strade forestali

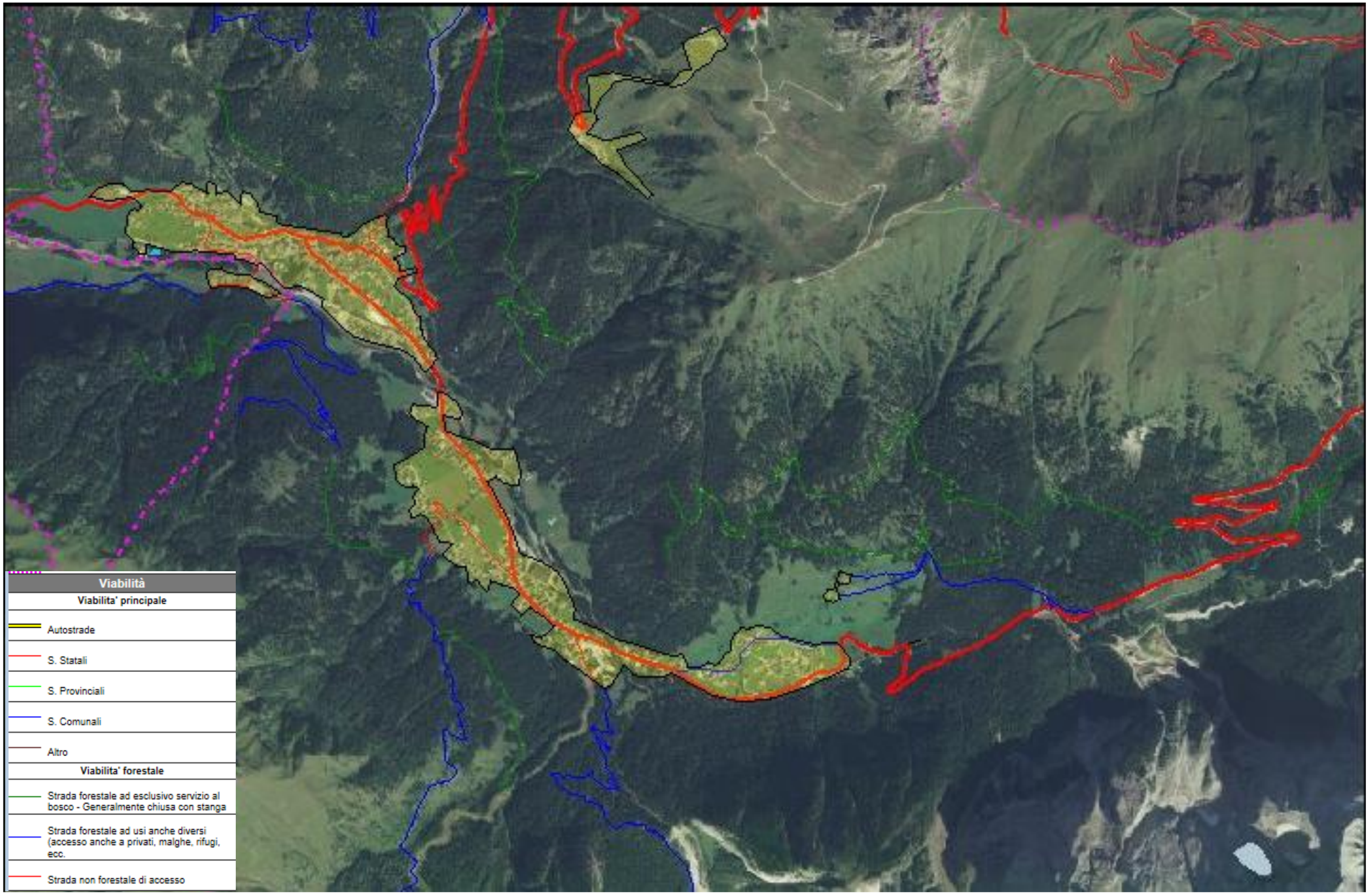


TAVOLA-SCHEDA IG 7 – VERSIONE LUGLIO 2014
Popolazione, turisti ed ospiti

Popolazione Canazei 2001-2013

http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/77-drena/statistiche/popolazione-andamentodemografico/ (ESTRATTI)

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Canazei dal 2001 al 2013. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Andamento della popolazione residente

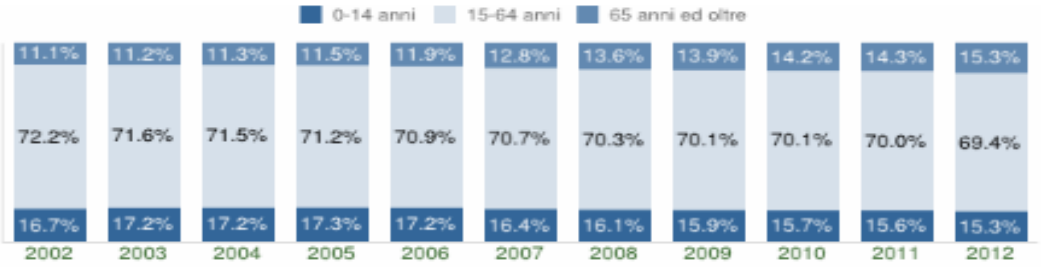
COMUNE DI CANAZEI (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Struttura della popolazione dal 2002 al 2013

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

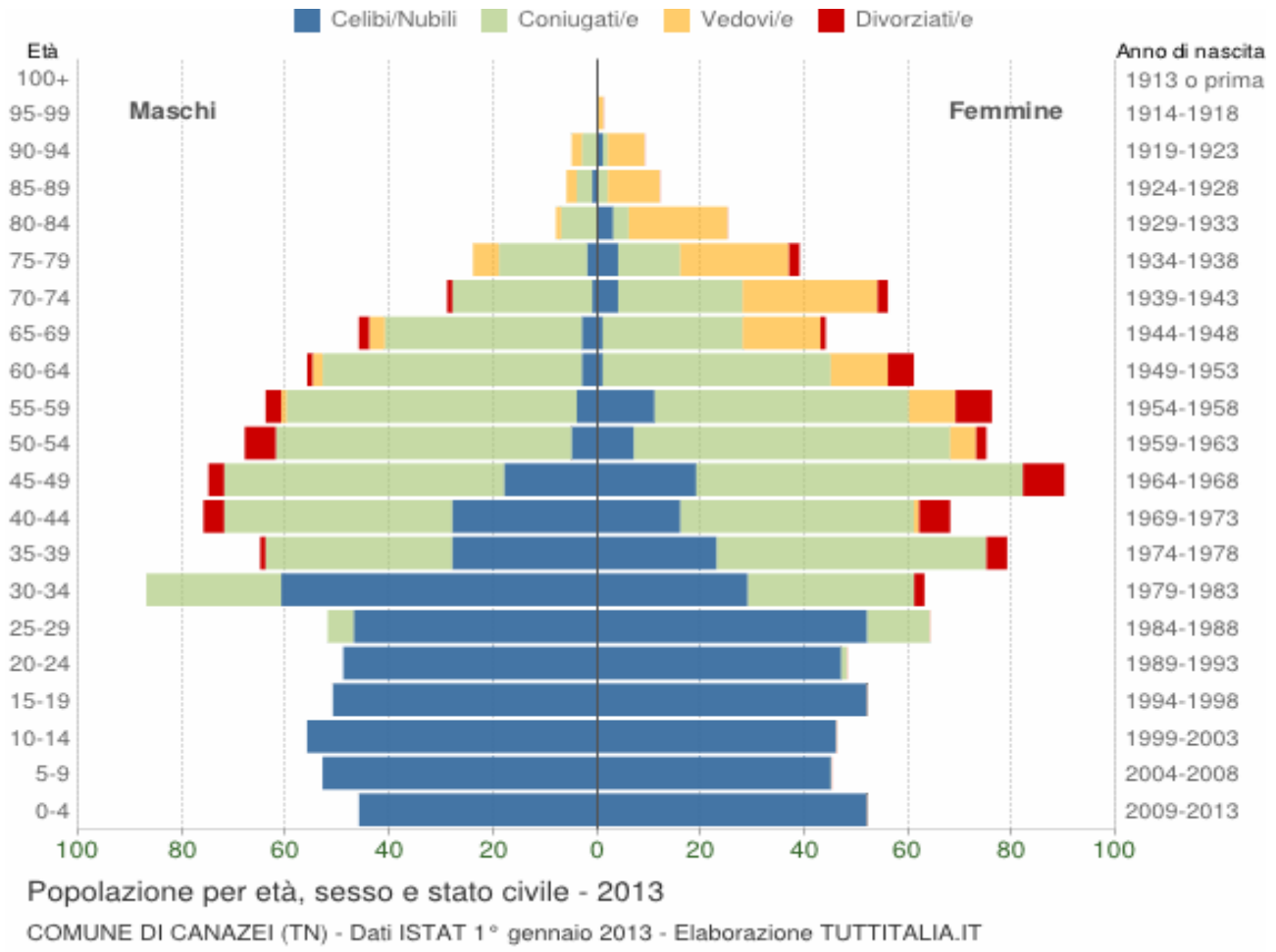


Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CANAZEI (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	304	1.317	202	1.823	37,0
2003	316	1.318	206	1.840	37,1
2004	320	1.327	210	1.857	37,4
2005	317	1.302	210	1.829	37,9
2006	318	1.307	219	1.844	38,3
2007	302	1.300	236	1.838	38,8
2008	298	1.299	251	1.848	39,2
2009	297	1.308	260	1.865	39,3
2010	293	1.308	265	1.866	39,8
2011	297	1.333	273	1.903	40,1
2012	293	1.327	293	1.913	40,5
2013	298	1.319	304	1.921	40,8

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Canazei per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



Distribuzione della popolazione 2013 - Canazei

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	98	0	0	0	46	46,9%	52	53,1%	98	5,1%
5-9	98	0	0	0	53	54,1%	45	45,9%	98	5,1%
10-14	102	0	0	0	56	54,9%	46	45,1%	102	5,3%
15-19	103	0	0	0	51	49,5%	52	50,5%	103	5,4%
20-24	96	1	0	0	49	50,5%	48	49,5%	97	5,0%
25-29	99	17	0	0	52	44,8%	64	55,2%	116	6,0%
30-34	90	58	0	2	87	58,0%	63	42,0%	150	7,8%
35-39	51	88	0	5	65	45,1%	79	54,9%	144	7,5%
40-44	44	89	1	10	76	52,8%	68	47,2%	144	7,5%
45-49	37	117	0	11	75	45,5%	90	54,5%	165	8,6%
50-54	12	118	5	8	68	47,6%	75	52,4%	143	7,4%
55-59	15	105	10	10	64	45,7%	76	54,3%	140	7,3%
60-64	4	94	13	6	56	47,9%	61	52,1%	117	6,1%
65-69	4	65	18	3	46	51,1%	44	48,9%	90	4,7%
70-74	5	51	26	3	29	34,1%	56	65,9%	85	4,4%
75-79	6	29	26	2	24	38,1%	39	61,9%	63	3,3%
80-84	3	10	20	0	8	24,2%	25	75,8%	33	1,7%
85-89	1	5	12	0	6	33,3%	12	66,7%	18	0,9%
90-94	1	4	9	0	5	35,7%	9	64,3%	14	0,7%
95-99	0	0	1	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,1%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	869	851	141	60	916	47,7%	1.005	52,3%	1.921	

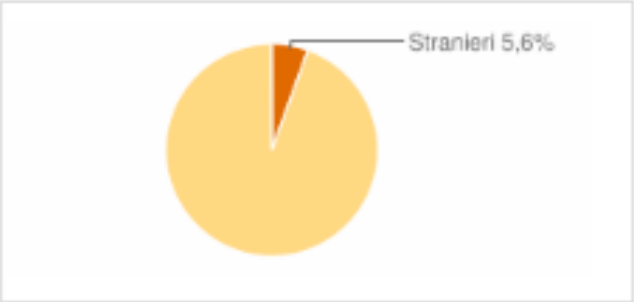
Popolazione straniera residente a **Canazei** al 1° gennaio 2011. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

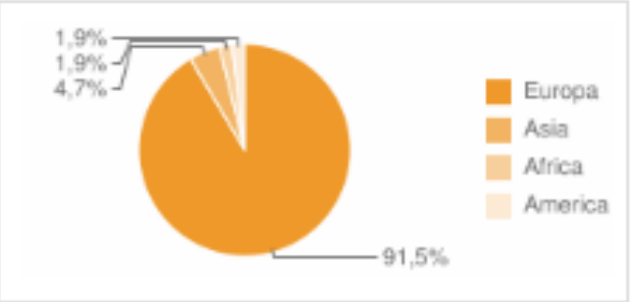
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

COMUNE DI CANAZEI (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

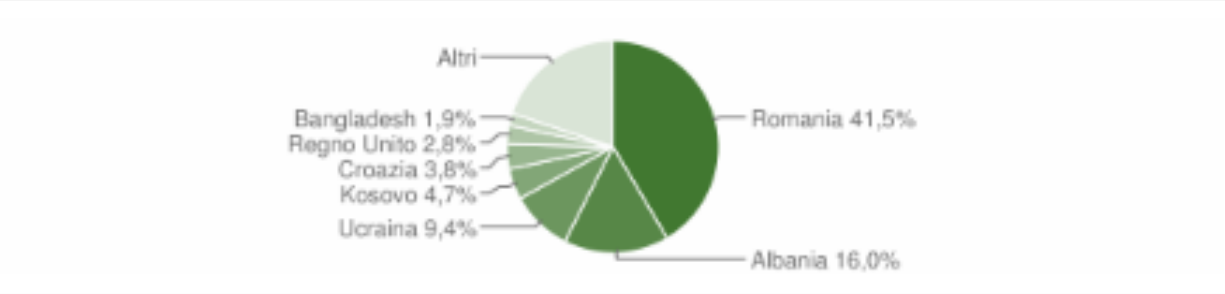
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Canazei al 1° gennaio 2011 sono **106** e rappresentano il 5,6% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 41,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (16,0%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	21	23	44	41,51%
Albania	Europa centro orientale	7	10	17	16,04%
Ucraina	Europa centro orientale	1	9	10	9,43%
Kosovo	Europa centro orientale	3	2	5	4,72%
Croazia	Europa centro orientale	3	1	4	3,77%
Regno Unito	Unione Europea	2	1	3	2,83%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	0	2	2	1,89%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	1	1	2	1,89%
Slovenia	Unione Europea	1	1	2	1,89%
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	2	2	1,89%
Spagna	Unione Europea	1	1	2	1,89%
Repubblica Ceca	Unione Europea	1	0	1	0,94%
Slovacchia	Unione Europea	0	1	1	0,94%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	1	0	1	0,94%
Austria	Unione Europea	0	1	1	0,94%
	Totale Europa	42	55	97	91,51%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Bangladesh	Asia centro meridionale	2	0	2	1,89%
Pakistan	Asia centro meridionale	1	0	1	0,94%
Indonesia	Asia orientale	0	1	1	0,94%
India	Asia centro meridionale	1	0	1	0,94%
	Totale Asia	4	1	5	4,72%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Tunisia	Africa settentrionale	1	0	1	0,94%
Marocco	Africa settentrionale	1	0	1	0,94%
	Totale Africa	2	0	2	1,89%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Cuba	America centro meridionale	0	1	1	0,94%
Cile	America centro meridionale	1	0	1	0,94%
	Totale America	1	1	2	1,89%

Popolazione ad ogni titolo presente nel territorio comunale.

Nel complesso il Comune di Canazei presenta un totale di **13.671 posti letto** all'interno del suo territorio, suddivisi secondo le strutture turistico-ricettive riportate in tabella:

Categoria	Numero	Posti Letto
Alberghi	86	4.687
Edifici Complementari (*Bed & Breakfast*, campeggi...)	53	2.423
Alloggi Privati	500	2.271
Seconde Case	953	4.290
TOTALE	**1.592**	**13.671**

Tabella 1: strutture turistico-ricettive presenti sul Comune di Canazei

Dati APT Val di Fassa

Anno 2013			Italiani		Stranieri		Totale	
ANNUO								
			Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	2012	Alberghieri	81444	406085	46438	252739	127882	658824
		Extralberghie	67882	325449	21257	109824	89139	435273
		TOTALE	149326	731534	67695	362563	217021	1094097
CANAZEI	2013	Alberghieri	80029	395815	48705	263930	128734	659745
		Extralberghie	68619	322629	19717	95431	88336	418060
		TOTALE	148648	718444	68422	359361	217070	1077805
	% + / -	Alberghieri	**-1,74**	**-2,53**	**4,88**	**4,43**	**0,67**	**0,14**
		Extralberghie	**1,09**	**-0,87**	**-7,24**	**-13,11**	**-0,90**	**-3,95**
		TOTALE	**-0,45**	**-1,79**	**1,07**	**-0,88**	**0,02**	**-1,49**

Considerazioni relativi ai turisti:

Le punte massime di affluenza turistica sono nel periodo di Natale-Capodanno e Ferragosto; i minimi sono nel periodo di ottobre-novembre e maggio.
Il dato evidenzia come il Comune ***sia*** soggetto ad **affollamenti estemporanei** che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che **le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 7.110 persone**; le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.b.
Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 7) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

TAVOLA-SCHEDA IG8 – VERSIONE LUGLIO 2014

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Anziani > 80 anni: 66

Bambini 0 – 14 anni: 298

Persone non autosufficienti con accompagnamento: 27
(dato Servizio Assistenza Sociale C.G.F. 07/2014)

Numero e domicilio delle persone disabili: dato in possesso del Dipartimento Protezione Civile della P.A.T. come da nota prot. n. 0113364 dd. 03.09.2014 a firma del Direttore Generale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

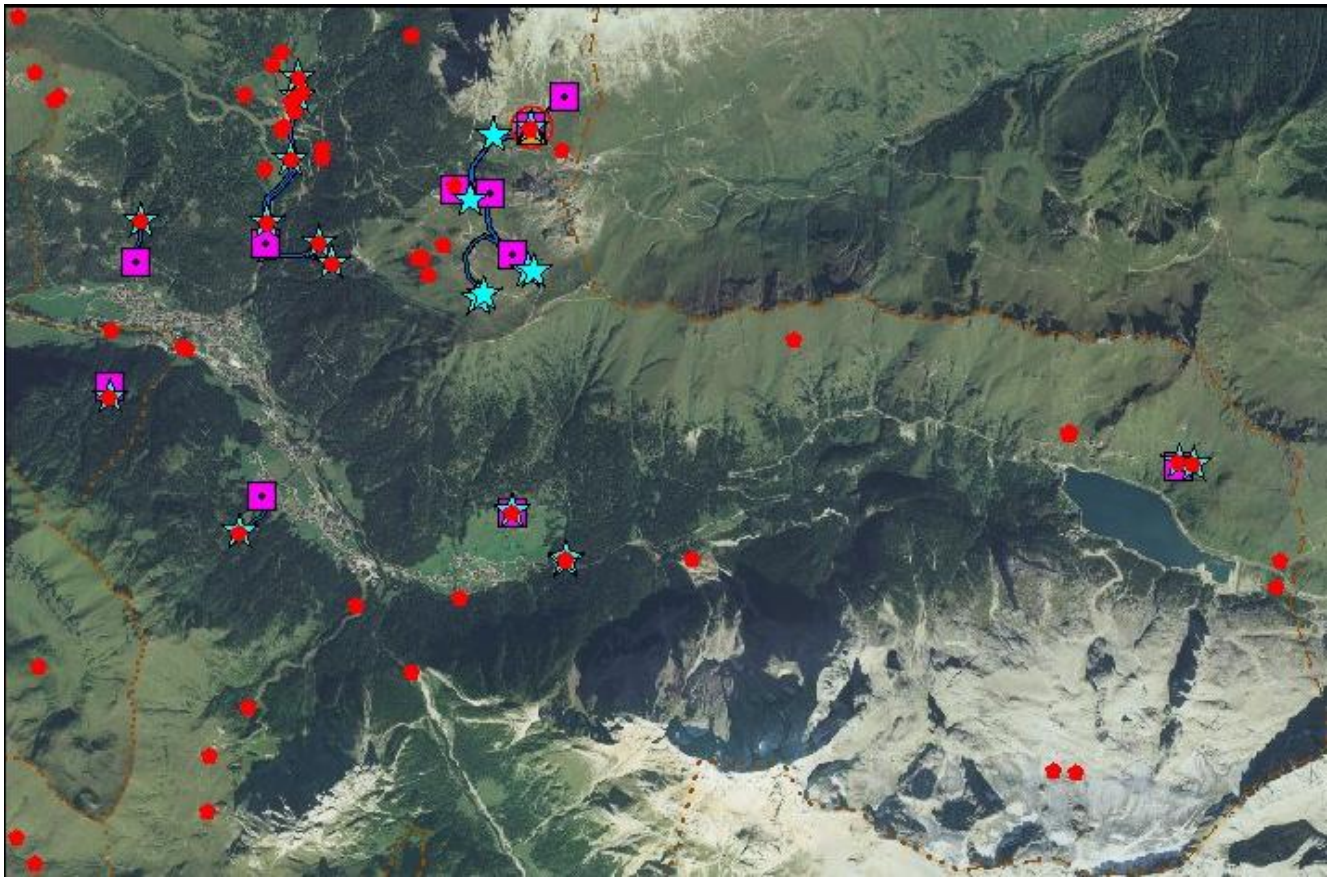
I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla *tutela della privacy*.

TAVOLA-SCHEDA IG 9 – VERSIONE LUGLIO 2014

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

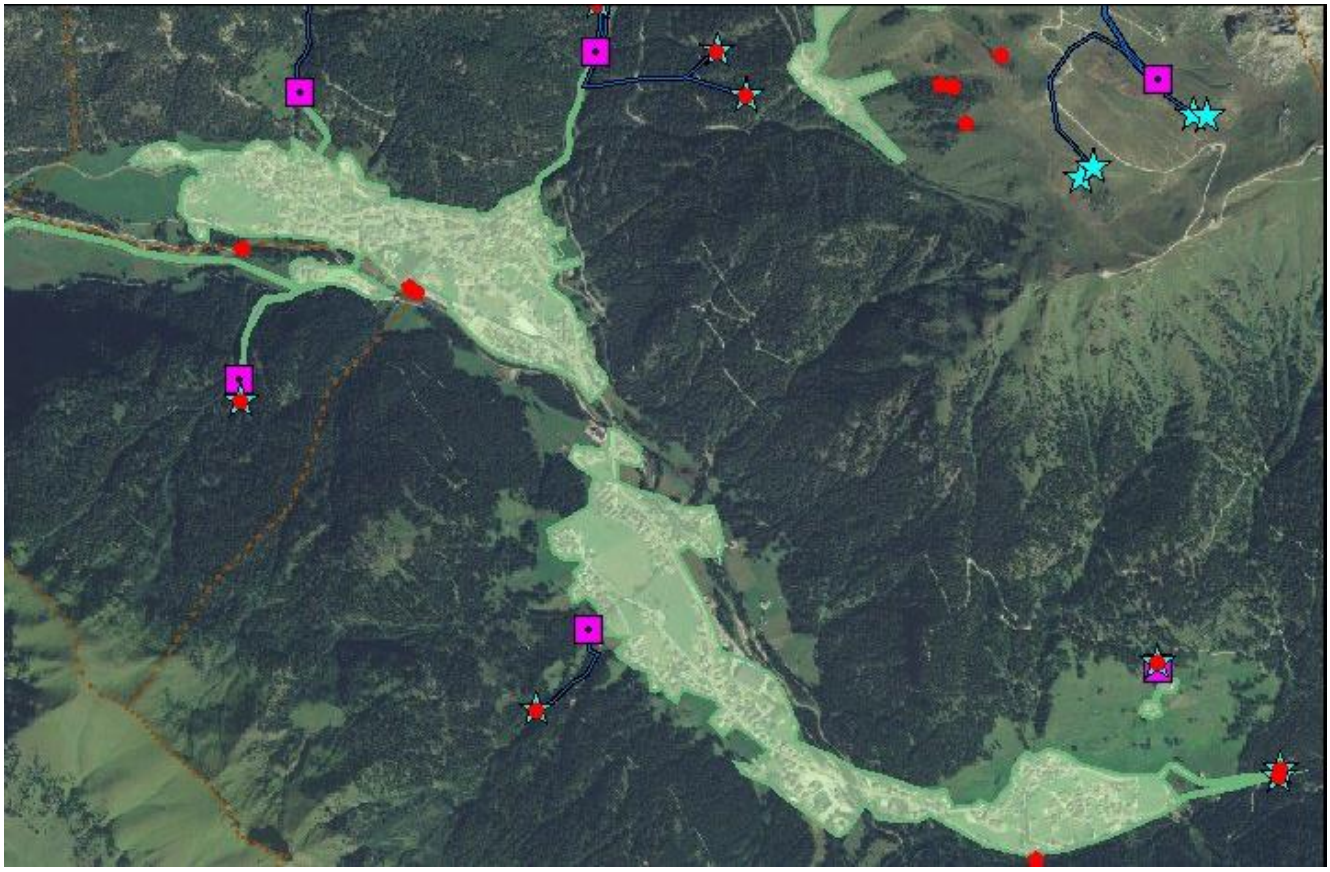
Rete principale acquedotto e punti di captazione

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/sdw_-_consultazione_derivazioni_idriche/774/consultazione_derivazioni_idriche/21174



Derivazioni e Restituzioni
Derivazioni attive
Acquedotti potabili - RISI
Pompaggi
Captazioni da sorgente
Captazioni da pozzo
Captazioni da acque superficiali
Serbatoi
Prelievi da altri acquedotti
Aree servite
Tubazioni

Centro abitato



E' in fase di approvazione il .F.I.A. (fascicolo integrato acquedotti), che individua tutta la rete di distribuzione. (nota dd. 16.10.2014)

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche

Report infrastrutture di acquedotto

Proprietario: Comune di Canazei/Cianacei

N° Totale Acquedotti 5			
N° Totale Tubazioni	23	N° Totale Sorgenti	20
N° Totale Pozzi	1	N° Totale Reti	5
N° Totale Serbatoi	9	N° Totale Prelievi	1
N° Totale Aree di Utenza	5		

Acquedotto J039001 : PECOL-GARDECCIA

Captazioni da sorgente

Codice	Denominazione
N039001	GARDECCIA SX ALTA
N039002	GARDECCIA SX BASSA
N039003	GARDECCIA DX ALTA
N039004	GARDECCIA DX BASSA
N039005	LAGHETTO PORDOI
N039006	PORDOI

Captazioni da pozzo

Codice	Denominazione
P039001	PORDOI

Prelievi da altri acquedotti

Codice	Codice acquedotto cedente	Denominazione acq. ced.	Proprietario acq. ced.
V039001	JP22001	PASSO PORDOI	Consorzio Acquedotto Passo Pordoi

Serbatoi

Codice	Denominazione
S039001	GARDECCIA
S039002	SASS BECE'
S039003	PECOL

Tubazioni

Codice	Denominazione
A039001	O.P.GARDECCIA SX ALTA-O.P.GARDECCIA SX BASSA
A039002	O.P.GARDECCIA SX BASSA-SERB GARDECCIA
A039003	O.P.GARDECCIA DX BASSA-A039004
A039004	O.P.GARDECCIA DX ALTA-SERB GERDECCIA
A039005	SERB.GARDECCIA-SERB BECE'
A039006	SERB. BECE'-O.P.LAGHETTO PORDOI
A039007	O.P.LAGHETTO PORDOI-SERB PECOL
A039008	O.P.PORDOI-A039010
A039009	POZZO PORDOI-PRELIEVO PORDOI
A039010	PRELIEVO PORDOI-SERB SASS BECE'
A039011	PRELIEVO PORDOI-SERB GARDECCIA

Reti di distribuzione

Codice	Denominazione
R039001	PECOL-GARDECCIA

Aree di utenza

Codice	Denominazione
U039001	PECOL-GARDECCIA

Acquedotto J039002 : ALBA-PENIA

Captazioni da sorgente

Codice	Denominazione
N039007	CERNADOI
N039008	PENT AVEZ VECCHIA
N039009	PENT AVEZ NUOVA

Serbatoi

Codice	Denominazione
S039004	CERNADOI

Tubazioni

Codice	Denominazione
A039012	O.P.CERNADOI-SERB CERNADOI

Reti di distribuzione

Codice	Denominazione
R039002	ALBA-PENIA

Aree di utenza

Codice	Denominazione
U039002	ALBA-PENIA

Acquedotto J039003 : CANAZEI-GRIES

Captazioni da sorgente

Codice	Denominazione
N039010	MORTIC
N039011	ACQUE CALDE
N039012	PRADEL DX
N039013	PRADEL SX
N039014	CHIEVACCIA
N039015	VAL DI S. ANTONIO
N039016	ANTERCREP
N039017	PALOTES

Serbatoi

Codice	Denominazione
S039005	MORTIC
S039006	ANTERCREP
S039007	SORACREPA

Tubazioni

Codice	Denominazione
A039016	O.P.MORTIC-O.P.ACQUE CALDE
A039017	O.P.ACQUE CALDE-SERB MORTIC
A039018	O.P.PRADEL DX-O.P.PRADEL SX
A039019	O.P.PRADEL SX-SERB MORTIC
A039020	O.P.CHIEVACCIA-SERB MORTIC
A039021	O.P.VAL DI S ANTONIO-A039020
A039022	O.P.ANTERCREP-SERB ANTERCREP
A039023	O.P.SORACREPA-SERB SORACREPA

Reti di distribuzione

Codice	Denominazione
R039003	CANAZEI-GRIES

Aree di utenza

Codice	Denominazione
U039003	CANAZEI-GRIES

Acquedotto J039004 : LORENZ-VERRA

Captazioni da sorgente	
Codice	**Denominazione**
N039018	VERRA

Serbatoi	
Codice	**Denominazione**
S039008	VERRA-LORENZ

Tubazioni	
Codice	**Denominazione**
A039024	O.P.VERRA-SERB VERRA

Reti di distribuzione	
Codice	**Denominazione**
R039004	VERRA-LORENZ

Aree di utenza	
Codice	**Denominazione**
U039004	VERRA-LORENZ

Acquedotto J039005 : FEDAIA

Captazioni da sorgente	
Codice	**Denominazione**
N039019	FEDAIA 1
N039020	FEDAIA 2

Serbatoi	
Codice	**Denominazione**
S039009	FEDAIA

Tubazioni	
Codice	**Denominazione**
A039025	O.P.FEDAIA 1-SERB FEDAIA
A039026	O.P.FEDAIA 2-SERB FEDAIA

Reti di distribuzione	
Codice	**Denominazione**
R039005	FEDAIA

Aree di utenza	
Codice	**Denominazione**
U039005	FEDAIA

Proprietario: Comune di Canazei/Cianacei

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J039001 - PECOL-GARDECCIA

codice captazione:	N039001	numero della concessione:	C/1996
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	6
denominazione:	GARDECCIA SX ALTA	scadenza della concessione:	
codice fonte:	7303	valore medio di portata concessa (l/s):	
titolare:		altri titolari:	
quota (m slm):	2225	valore massimo di portata concessa (l/s):	
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			PECOL-GARDECCIA

codice captazione:	N039002	numero della concessione:	C/1996
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	3
denominazione:	GARDECCIA SX BASSA	scadenza della concessione:	
codice fonte:	7304	valore medio di portata concessa (l/s):	
titolare:		altri titolari:	
quota (m slm):	2220	valore massimo di portata concessa (l/s):	
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			PECOL-GARDECCIA

codice captazione:	N039003	numero della concessione:	C/1996
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	4
denominazione:	GARDECCIA DX ALTA	scadenza della concessione:	
codice fonte:	7306	valore medio di portata concessa (l/s):	
titolare:		altri titolari:	
quota (m slm):	2250	valore massimo di portata concessa (l/s):	
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			PECOL-GARDECCIA

codice captazione:	N039004	numero della concessione:	C/1996
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	5
denominazione:	GARDECCIA DX BASSA	scadenza della concessione:	
codice fonte:	7305	valore medio di portata concessa (l/s):	
titolare:		altri titolari:	
quota (m slm):	2245	valore massimo di portata concessa (l/s):	
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			PECOL-GARDECCIA

codice captazione:	N039005	numero della concessione:	C/1996
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	LAGHETTO PORDOI	scadenza della concessione:	
codice fonte:	7296	valore medio di portata concessa (l/s):	
titolare:		altri titolari:	
quota (m slm):	2120	valore massimo di portata concessa (l/s):	
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			PECOL-GARDECCIA

codice captazione:	N039006	numero della concessione:	C/1996
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	PORDOI	scadenza della concessione:	
codice fonte:	7307	valore medio di portata concessa (l/s):	
titolare:		altri titolari:	
quota (m slm):	2175	valore massimo di portata concessa (l/s):	
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			PECOL-GARDECCIA

codice captazione:	P039001	numero della concessione:	C/3353
tipo captazione:	pozzo	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	PORDOI	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	1040	valore medio di portata	2

		concessa (l/s):	
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	2225	valore massimo di portata concessa (l/s):	2
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			PECOL-GARDECCIA

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J039002 - ALBA-PENIA

codice captazione:	N039007	numero della concessione:	C/3638
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	CERNADOI	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7368	valore medio di portata concessa (l/s):	2
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1640	valore massimo di portata concessa (l/s):	2
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			ALBA-PENIA

codice captazione:	N039008	numero della concessione:	C/0338
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	PENT AVEZ VECCHIA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	9049	valore medio di portata concessa (l/s):	13,50
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1590	valore massimo di portata concessa (l/s):	13,50
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			ALBA-PENIA

codice captazione:	N039009	numero della concessione:	C/0338
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	PENT AVEZ NUOVA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	10634	valore medio di portata concessa (l/s):	13,50
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1595	valore massimo di portata concessa (l/s):	13,50
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			ALBA-PENIA

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J039003 - CANAZEI-GRIES

codice captazione:	N039010	numero della concessione:	C/3638
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	7
denominazione:	MORTIC	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7289	valore medio di portata concessa (l/s):	0,75
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1650	valore massimo di portata concessa (l/s):	0,75
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			CANAZEI-GRIES

codice captazione:	N039011	numero della concessione:	C/3638
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	6
denominazione:	ACQUE CALDE	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7309	valore medio di portata concessa (l/s):	0,75
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1595	valore massimo di portata concessa (l/s):	0,75
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			CANAZEI-GRIES

codice captazione:	N039012	numero della concessione:	C/3638
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	4
denominazione:	PRADEL DX	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7285	valore medio di portata concessa (l/s):	10
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1755	valore massimo di portata concessa (l/s):	10
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			CANAZEI-GRIES

codice captazione:	N039013	numero della concessione:	C/3638
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	5
denominazione:	PRADEL SX	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7288	valore medio di portata concessa (l/s):	25
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1735	valore massimo di portata concessa (l/s):	25
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			CANAZEI-GRIES

codice captazione:	N039014	numero della concessione:	C/0679
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	3
denominazione:	CHIEVACCIA	scadenza della concessione:	31/12/2016

codice fonte:	7297	valore medio di portata concessa (l/s):	0,90
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1765	valore massimo di portata concessa (l/s):	2
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			CANAZEI-GRIES

codice captazione:	N039015	numero della concessione:	C/0679
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	VAL DI S. ANTONIO	scadenza della concessione:	31/12/2016
codice fonte:	7301	valore medio di portata concessa (l/s):	2,70
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1825	valore massimo di portata concessa (l/s):	3
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			CANAZEI-GRIES

codice captazione:	N039016	numero della concessione:	C/0991
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	ANTERCREP	scadenza della concessione:	31/12/2016
codice fonte:	7357	valore medio di portata concessa (l/s):	6
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1615	valore massimo di portata concessa (l/s):	20
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			CANAZEI-GRIES

codice captazione:	N039017	numero della concessione:	C/3638
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	8
denominazione:	PALOTES	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7352	valore medio di portata concessa (l/s):	3
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1695	valore massimo di portata concessa (l/s):	3
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			CANAZEI-GRIES

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J039004 - LORENZ-VERRA

codice captazione:	N039018	numero della concessione:	C/3638
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	9
denominazione:	VERRA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7376	valore medio di portata concessa (l/s):	0,20
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	1700	valore massimo di portata concessa (l/s):	0,20
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			VERRA-LORENZ

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J039005 - FEDAIA

codice captazione:	N039019	numero della concessione:	C/3638
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	FEDAIA 1	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7396	valore medio di portata concessa (l/s):	1
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	2200	valore massimo di portata concessa (l/s):	1
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			FEDAIA

codice captazione:	N039020	numero della concessione:	C/3638
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	3
denominazione:	FEDAIA 2	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7397	valore medio di portata concessa (l/s):	1
titolare:	COMUNE DI CANAZEI	altri titolari:	
quota (m slm):	2230	valore massimo di portata concessa (l/s):	1
area di utenza alla quale è collegata la captazione:			FEDAIA

Depurazione acque.

Riferimenti utili: http://www.adep.provincia.tn.it/impianto.asp?sigla=DR

Mappa

Denominazione	**Campitello di Fassa** (sigla CM - codice 3601 - codice Tlc 25)
Indirizzo	Loc. Piani - Campitello
Bacino di appartenenza	Trentino orientale
Corpo idrico recettore	torrente Avisio
Bacino idrico	Avisio
Altitudine	1403 m s.l.m.
Coordinate geografiche	X=1710245 Y=5150248
Comuni serviti	Campitello, Canazei
Potenzialita'	20000 A.E.
Dotazione idrica	200 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata media giornaliera	3200 m³/d
Portata media oraria	133.3 m³/h
Fattore di punta	3
Portata massima di punta	400 m³/h
Data di messa in servizio	1/1/1989
Data avvio sistema di telecontrollo	9/29/1993

DIMENSIONE DEI COMPARTI

Linee	Trattamento	Superficie	Volume
6	Ossidazione	588 m²	2358 m³
6	Sedimentazione Secondaria	294 m²	660 m³

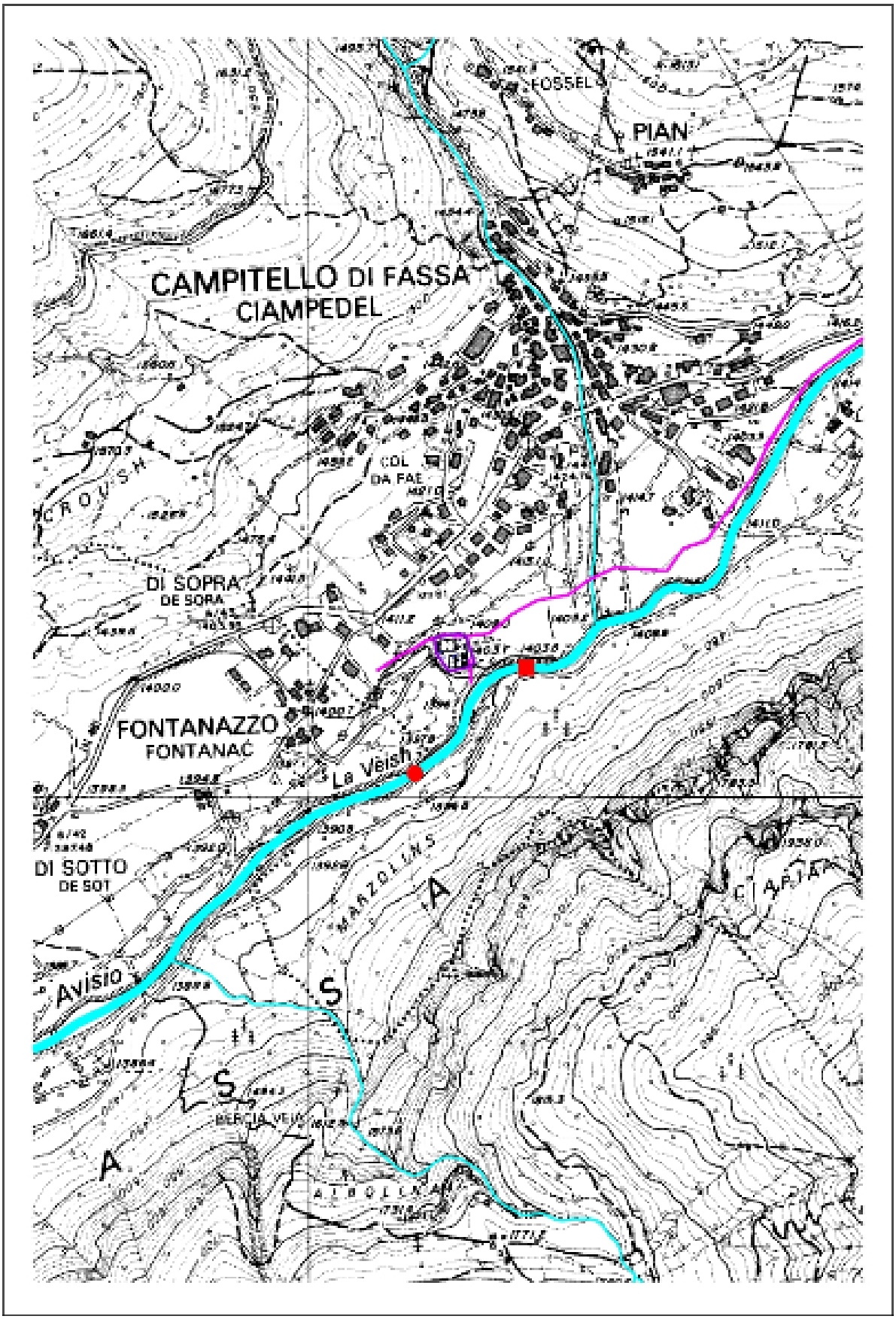
RETE DI COLLETTAMENTO A SERVIZIO DEL DEPURATORE

Descrizione	Lunghezza
Campitello-Canazei (codice C1)	1548 m

Bacino Idrografico .....: Avisio

Impianto di Depurazione : Campitello di Fassa

Corpo Idrico Ricettore ...: torrente Avisio



Punto di prelievo a monte dello scarico.

Punto di prelievo a valle dello scarico.

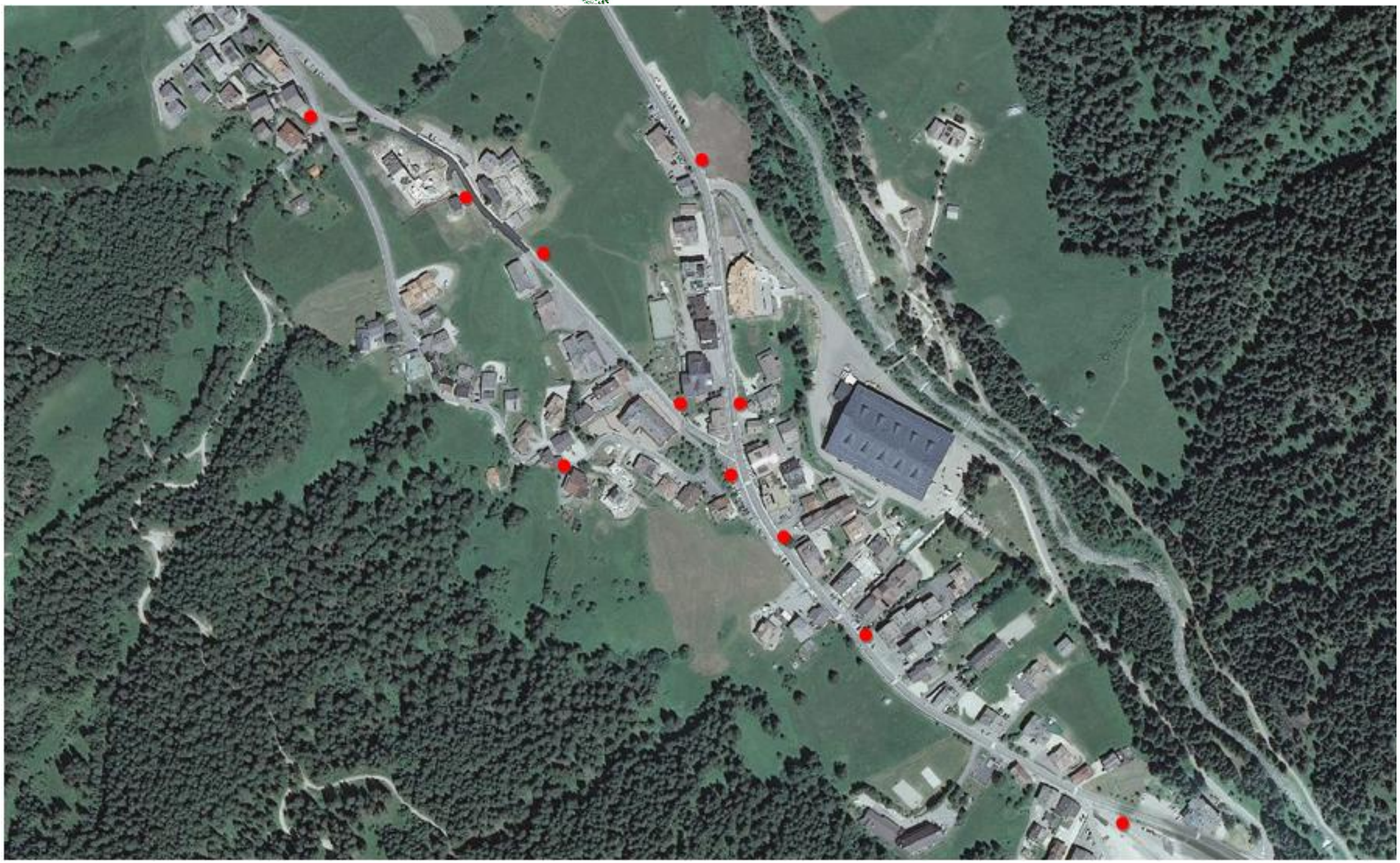
Area dell' impianto di depurazione.

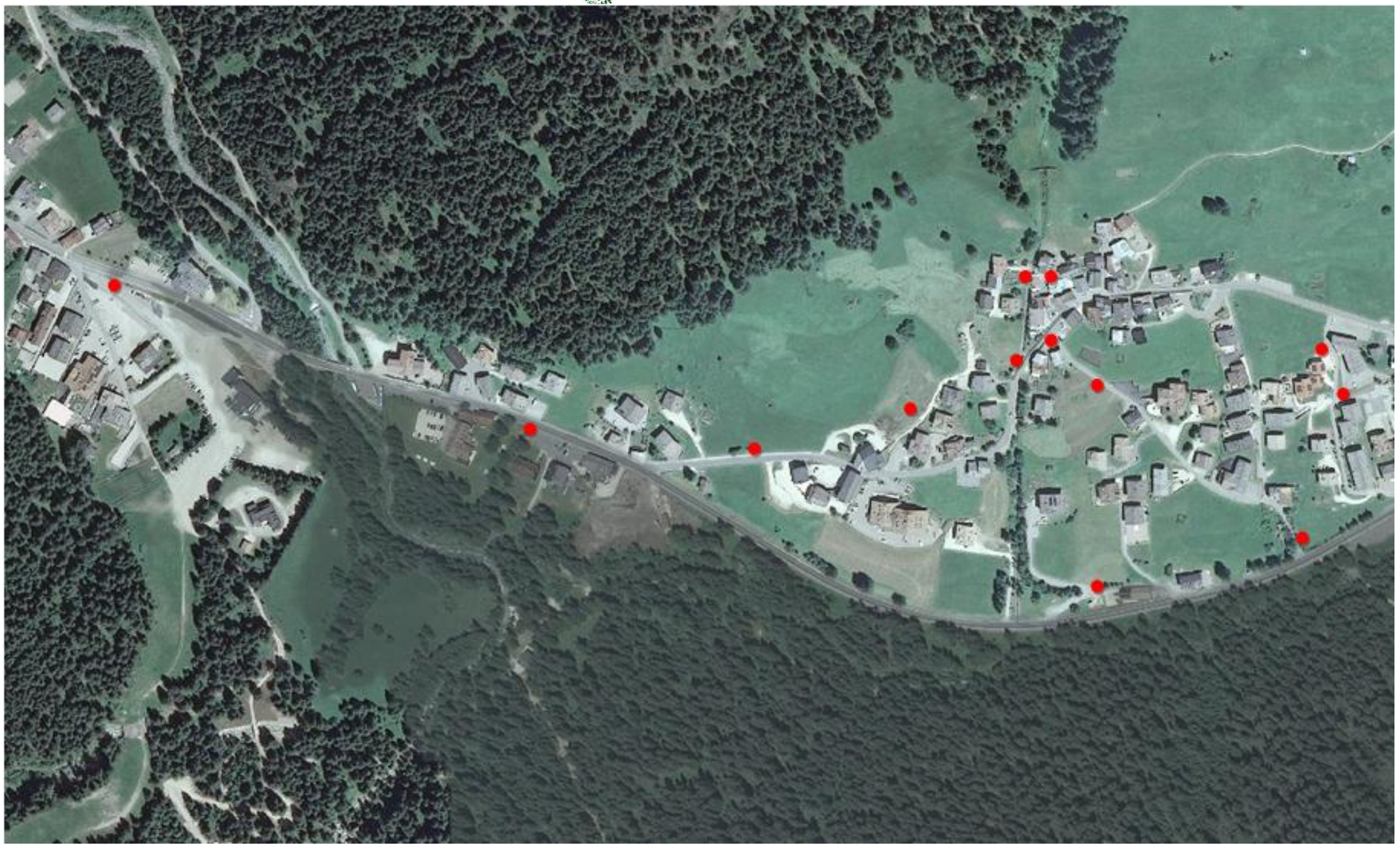
Percorso del collettore.

Gestione rifiuti.

UBICAZIONE CRM: Località CIASATES – PENT DE LA ROA tra gli abitati di Canazei ed Alba nei pressi del Centro di Protezione Civile

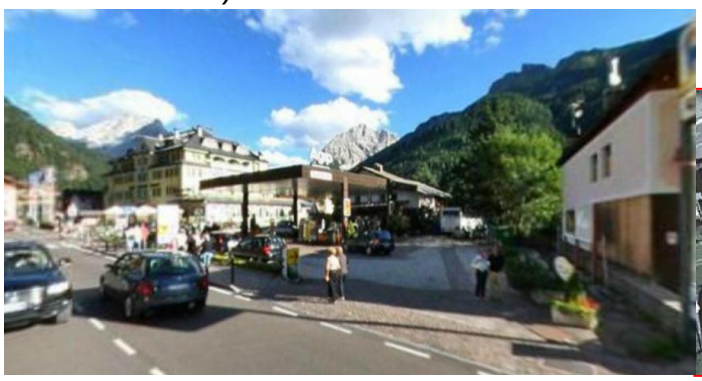
Ubicazione degli idranti.

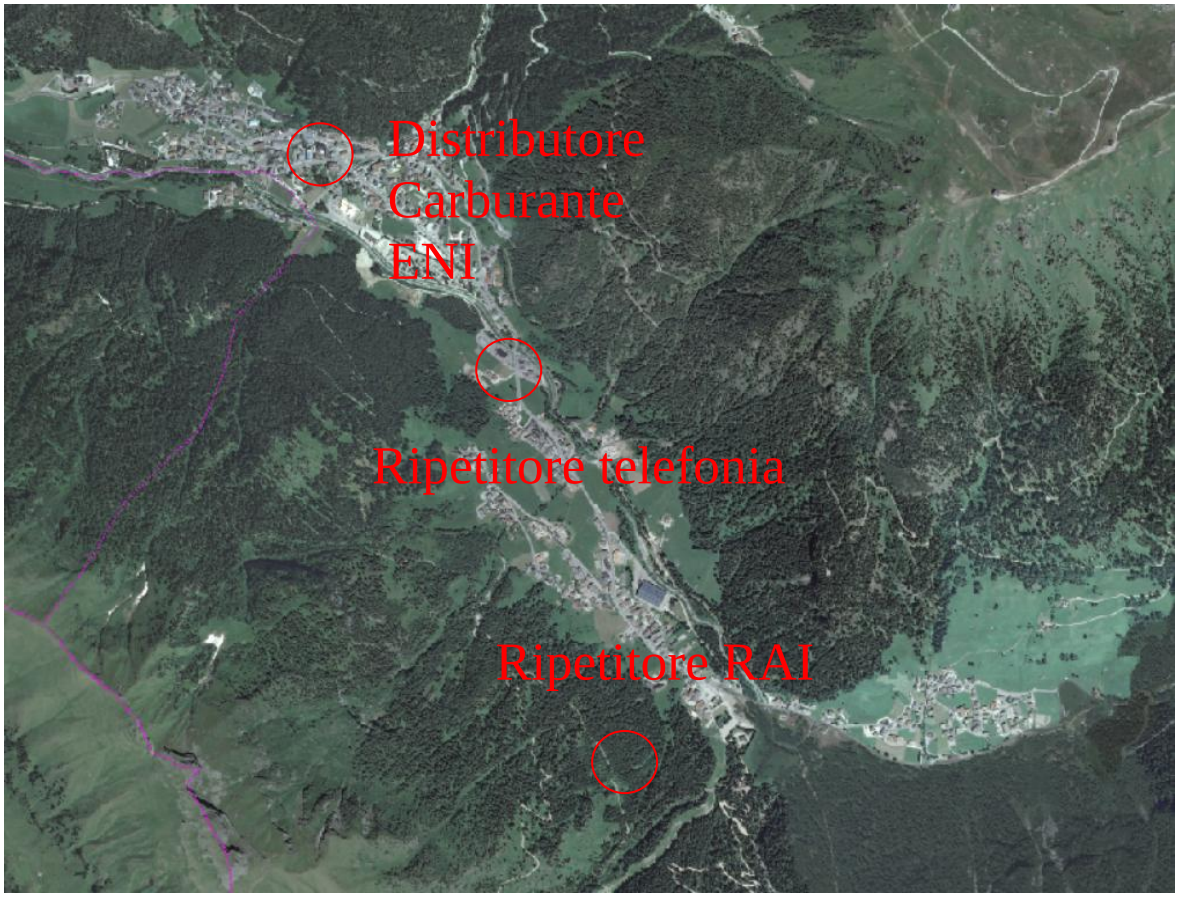




Ubicazione dei distributori di carburante

Il distributore di carburante si trova lungo la strada statale n. 48 delle Dolomiti (Streda Dolomites n. 76)





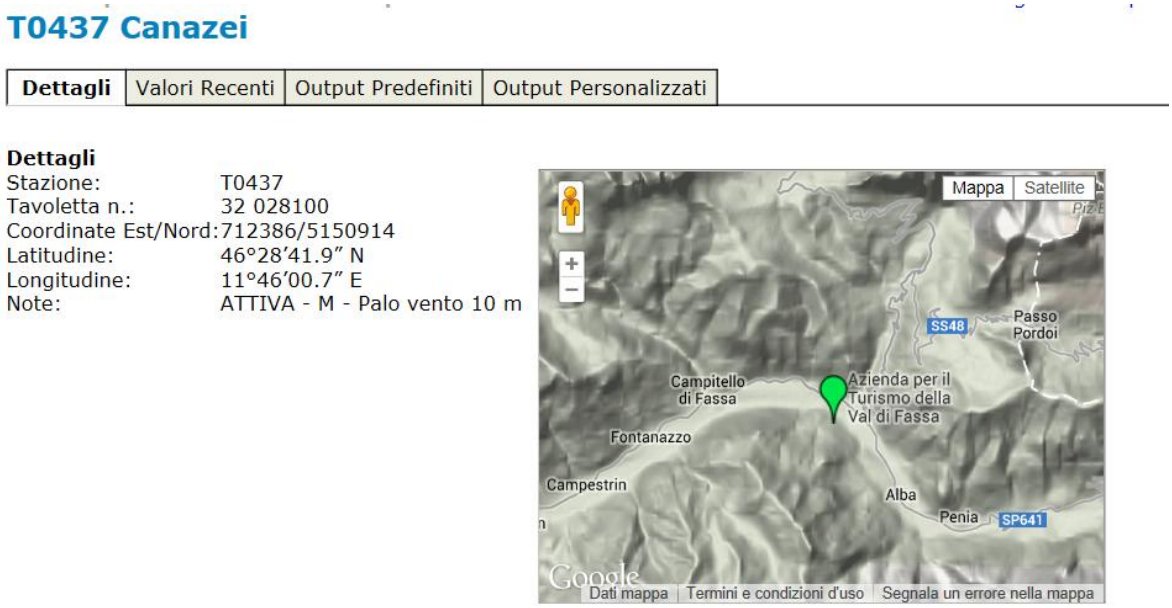
- rete fognaria (acque bianche – nere – grigie/miste) e scarichi di by-pass: documentazione cartacea disponibile presso l'archivio comunale.
- reti di distribuzione gas: nessuna rete;
- lungo la strada forestale per la località Ciampac è installato un ripetitore "Rai"; presso il Centro Protezione Civile è presente un palo per le telecomunicazioni mutigestore.

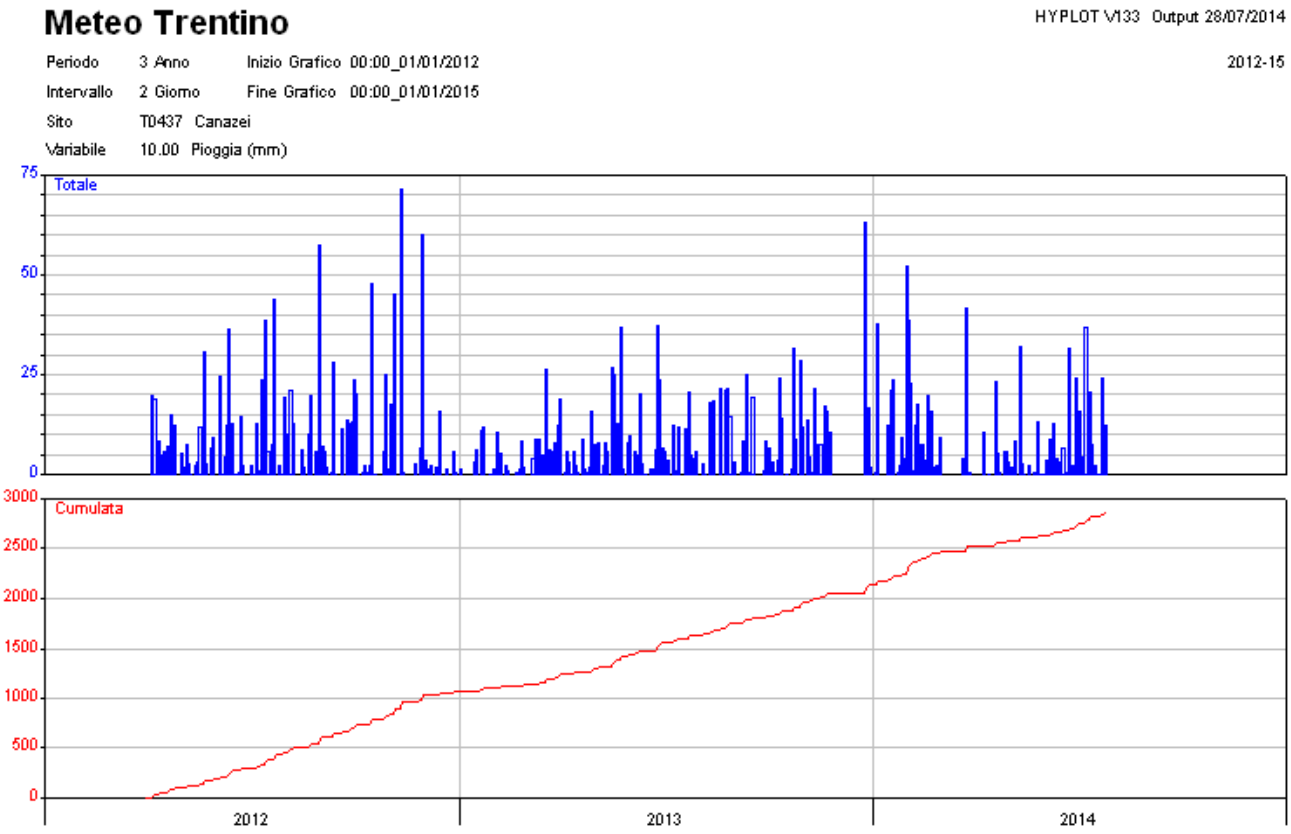
SCHEDA IG 10 – VERSIONE LUGLIO 2014

Dati meteo-climatici

http://www.meteotrentino.it/
http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/info-dati.aspx?id=3

Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale di Canazei





T0092 Pian Fedaia (Diga)

Dettagli | Valori Recenti | Output Predefiniti | Output Personalizzati

Dettagli

Stazione:	T0092
Tavoletta n.:	32 028110
Coordinate Est/Nord:	719831/5149031
Latitudine:	46°27'32.4" N
Longitudine:	11°51'46.2" E
Note:	ATTIVA - TP - Posizioni precedenti: dal 01/01/1938 al 26/10/2012 in E719790/N514336/2040 msmm, C.E. 305; dal 24/11/2011 posizione attuale

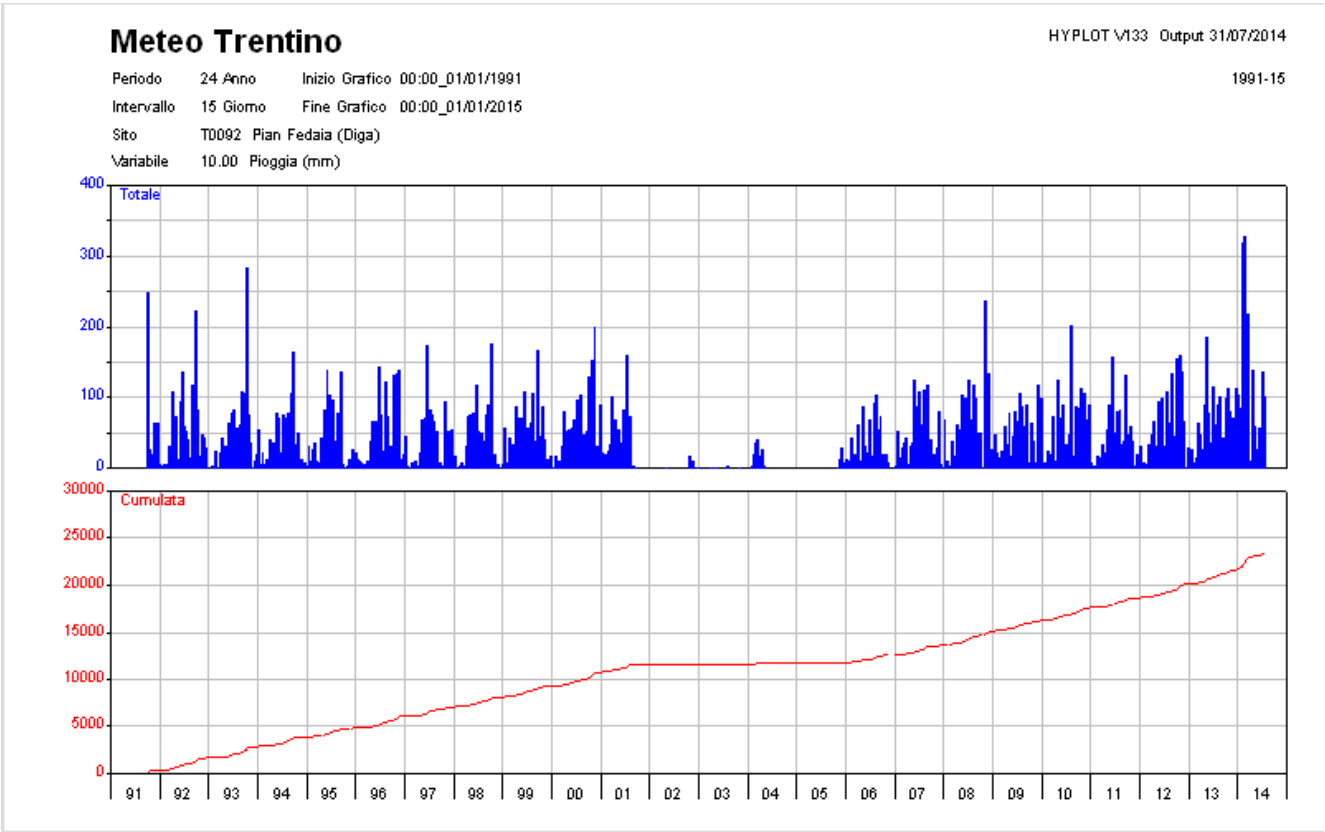


TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità

VERSIONE LUGLIO 2014

- **ASILI NIDO ed affini;**
- **SCUOLE di ogni ordine e grado/ISTITUTI/SEDI UNIVERSITARIE;**
- **OSPEDALI ED AFFINI** (cliniche...)**;**
- **CASE DI RIPOSO –STRUTTURE PROTETTE;**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;**
- **AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **INDUSTRIE "SEVESO II" - Direttiva 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05**
- **INFRASTRUTTURE VIARIE – FERROVIE – AEROPORTI** (Mattarello) – **PORTI LACUALI**;
- **STAZIONI ED AUTOSTAZIONI;**
- **COLONIE ESTIVE/INVERNALI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE** (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **CAMPEGGI;**
- **CINEMA;**
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;**
- **AREE FIERISTICHE E MERCATALI;**
- **LUOGHI DI CULTO, CIMITERI;**
- **MANIFESTAZIONI MASSIVE** (fiere, rievocazioni storiche, sagre, luna park etc) – ubicazione, date etc.;

<u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche
VERSIONE LUGLIO 2014

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione;

- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;

- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;

- stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);

- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;

- COC

- municipio

- parcheggi

- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori;

- aree dedicate all’ospitalità del personale e dei volontari;

- aree di riserva;

- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall’emergenza

TAVOLA –SCHEDA IG 11 – Cartografia con indicazione aree sensibili abitati Canazei - Gries

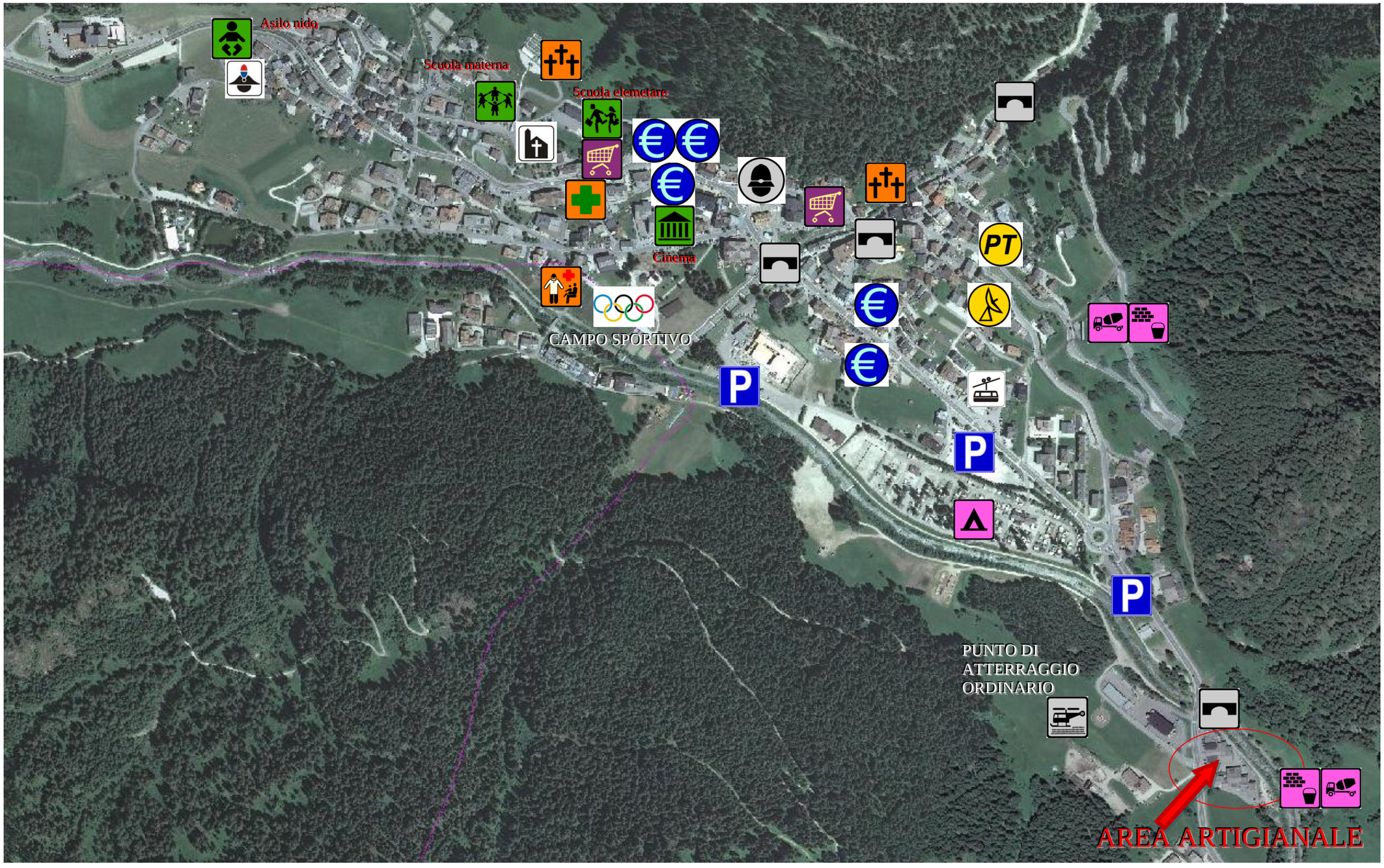


TAVOLA –SCHEDA IG 11 – Cartografia con indicazione aree sensibili abitati Alba - Penia

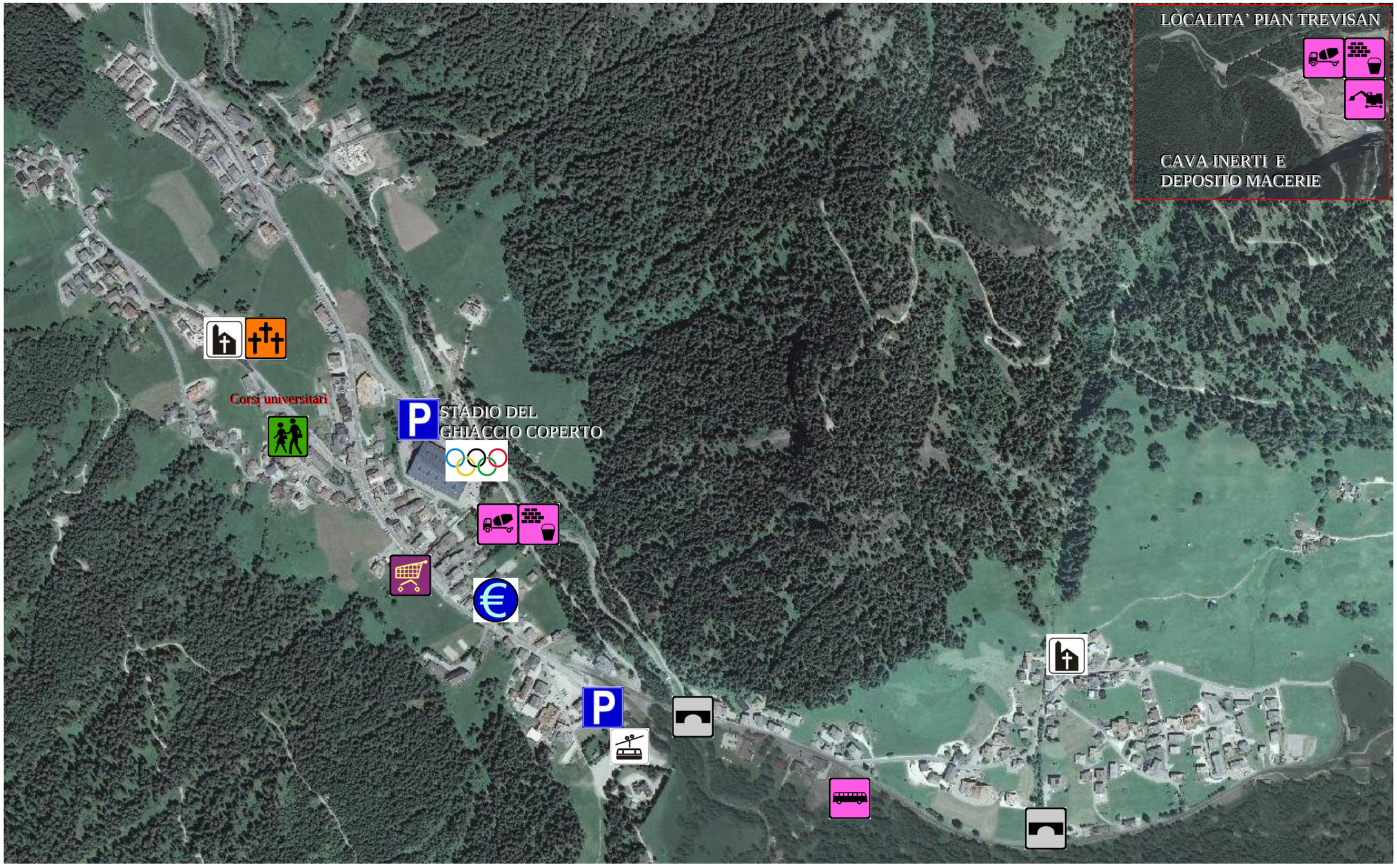
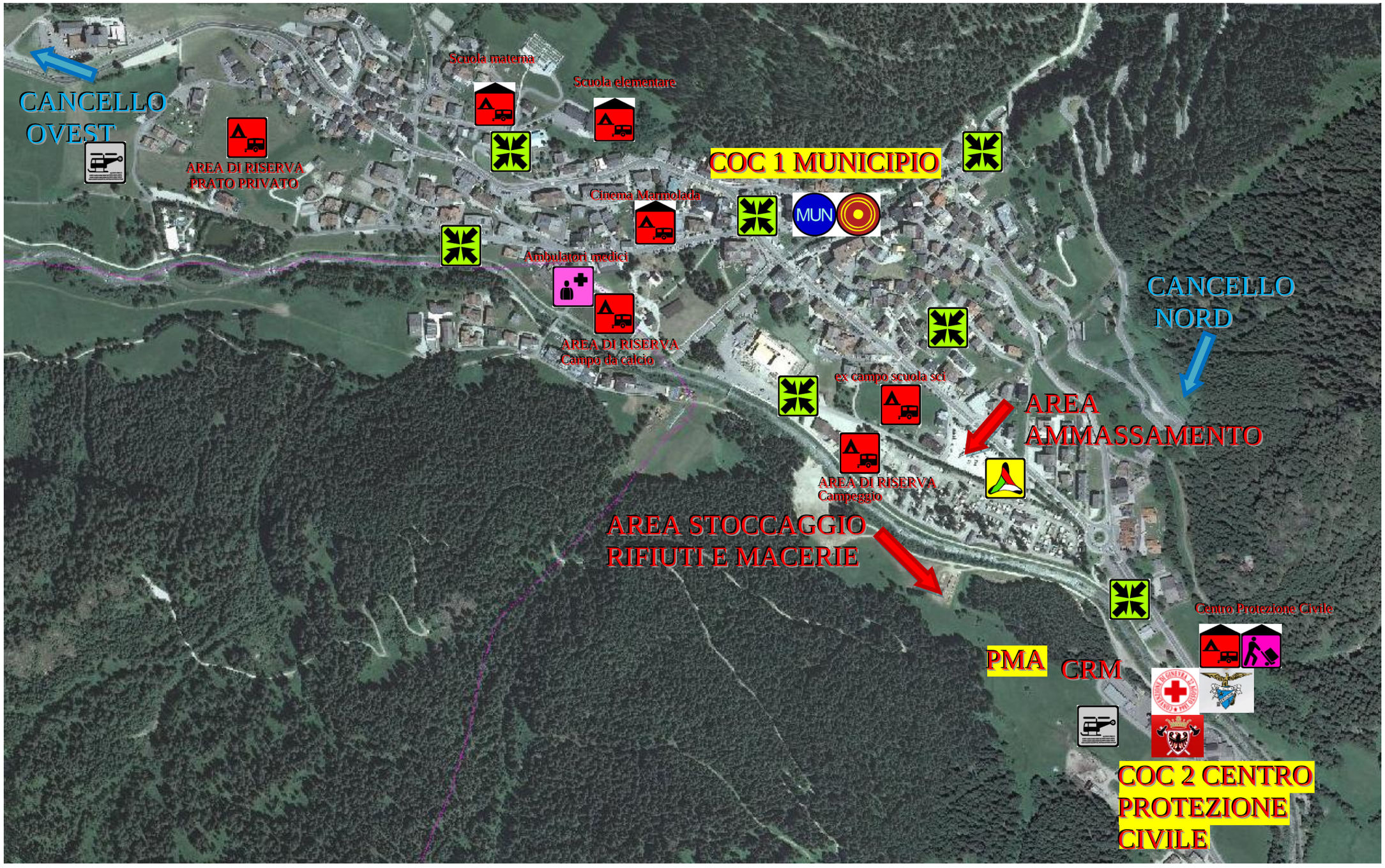
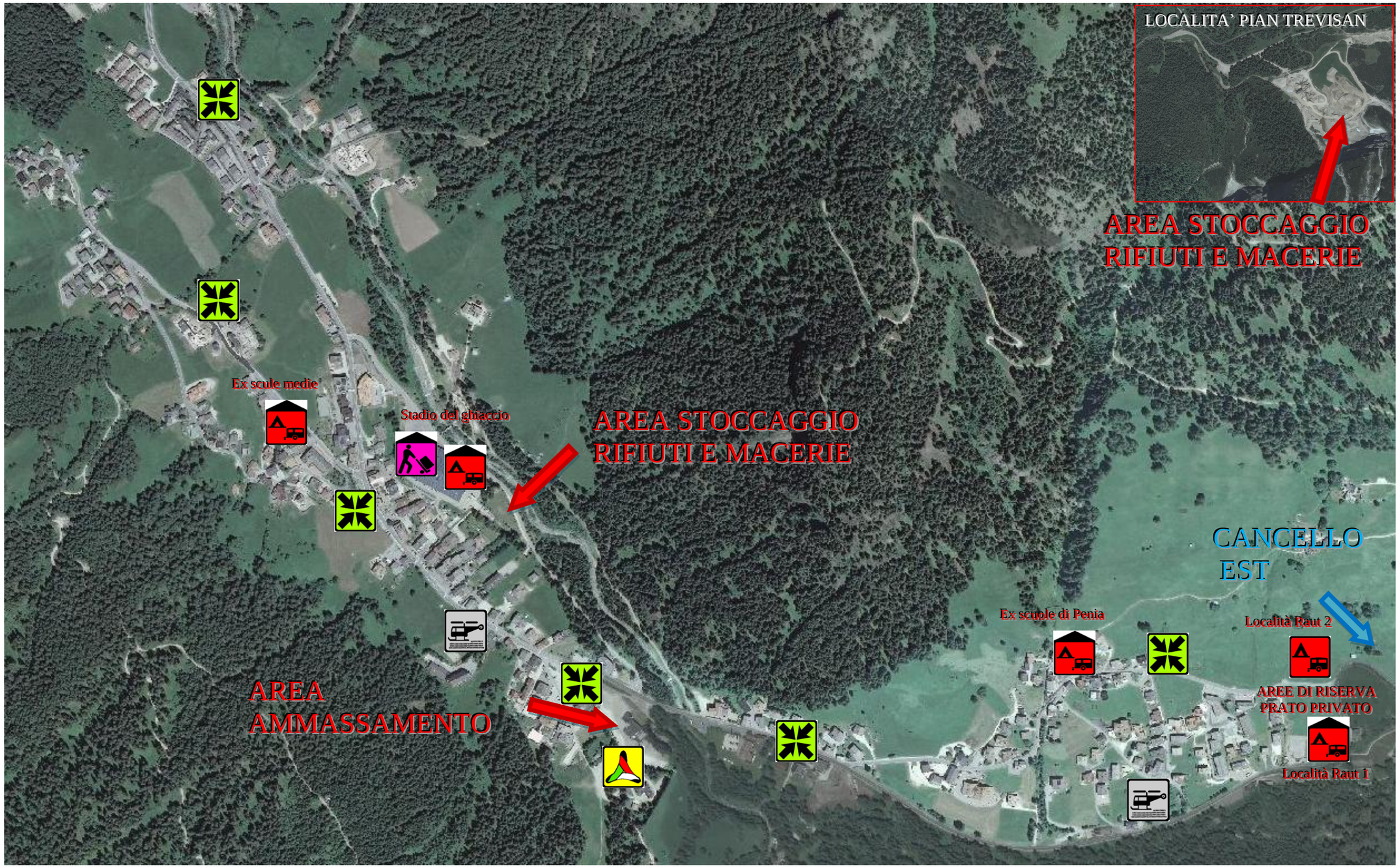


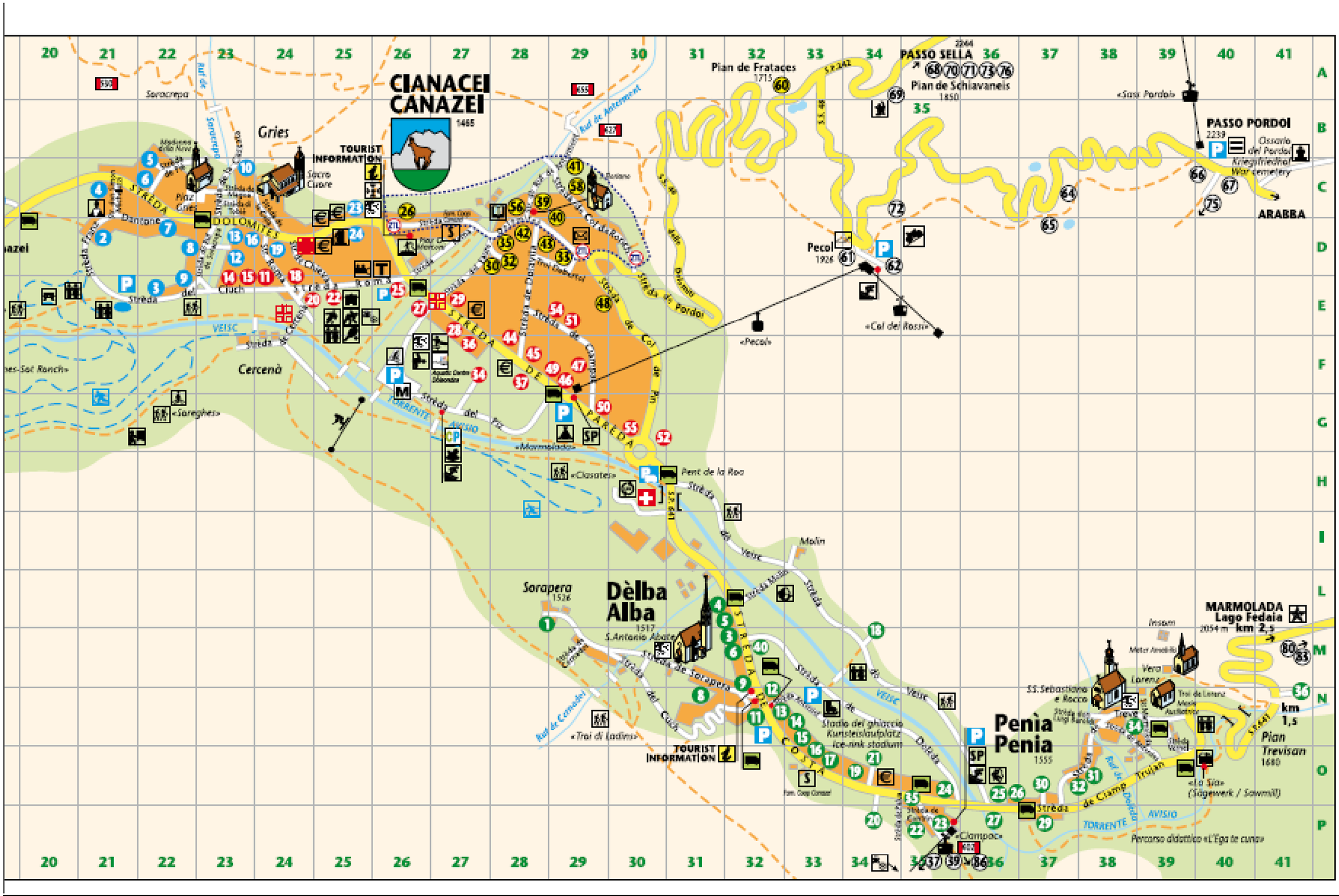
TAVOLA –SCHEDA IG 11 – Cartografia con indicazione aree strategiche abitati Canazei - Gries



Cartografia con indicazione aree strategiche abitati Alba e Penia



Individuazione attività alberghiere – GLI ALBERGHI SONO IDENTIFICATI CON DEI NUMERI ALL'INTERNO DI UN PUNTO AZZURRO, ROSSO, GIALLO O VERDE

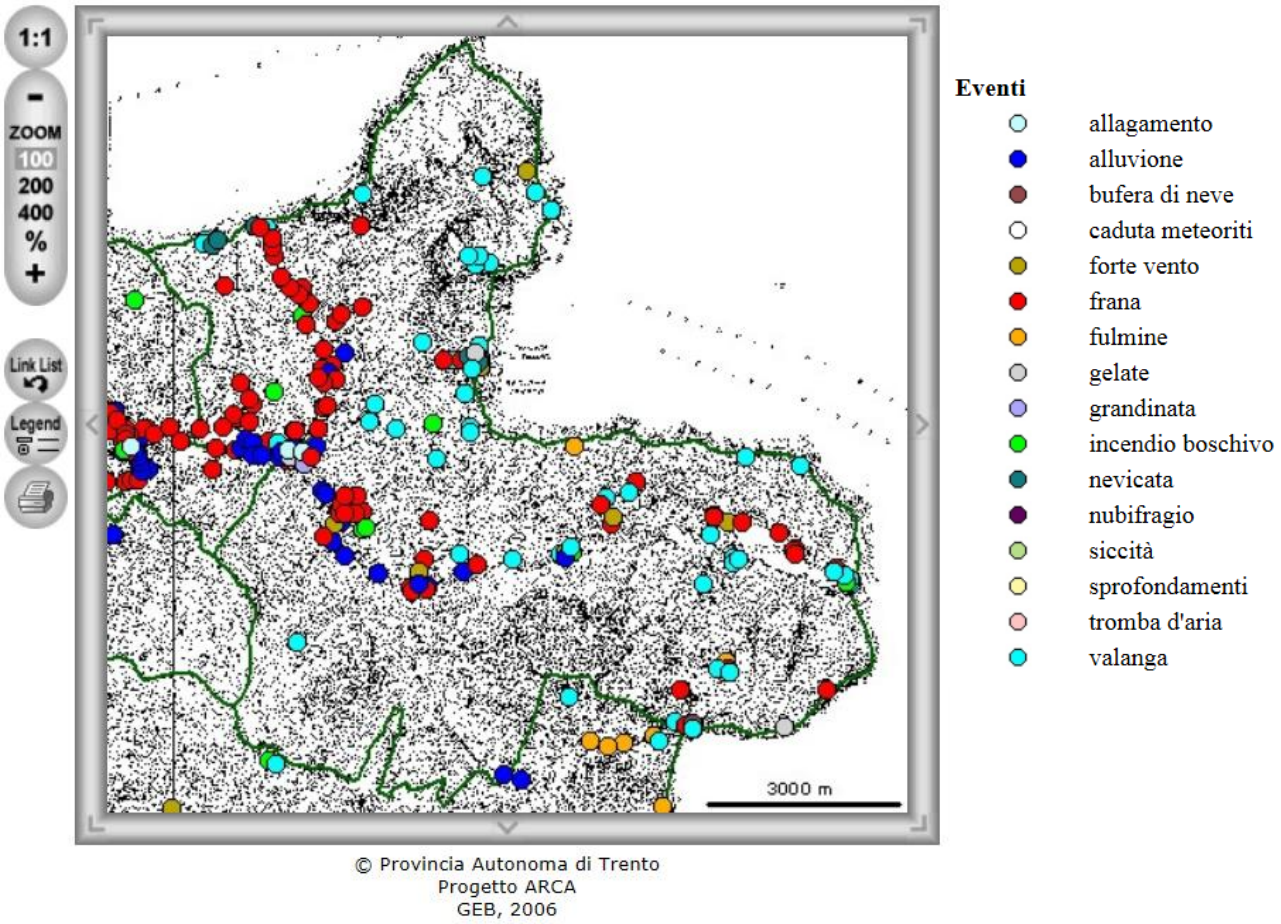


SCHEDA IG 11 – Catasto eventi disponibili per il Comune di Canazei.

Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della Provincia autonoma di Trento

http://194.105.50.156/arca/



© Provincia Autonoma di Trento
Progetto ARCA
GEB, 2006

Risultati ricerca (2 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	24/6/2005	CANAZEI	allagamento	23949
	25/6/2005	CANAZEI	allagamento	24062

1/1 Vai

Risultati ricerca (25 eventi trovati)

	Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	17/9/1882	CANAZEI	alluvione	16856
	15/9/1885	CANAZEI	alluvione	12337
	15/9/1885	CANAZEI	alluvione	12338
	//1921	CANAZEI	alluvione	16859
	//1945	CANAZEI	alluvione	17439
	28/10/1953	CANAZEI	alluvione	2922
	28/10/1953	CANAZEI	alluvione	2923
	10/6/1957	CANAZEI	alluvione	938
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	1906
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	13470
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	13471
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	13473
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	13474
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	13475
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	13476
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	13477
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	13478
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	13479
	2/9/1965	CANAZEI	alluvione	14695
	2/9/1965	CANAZEI,POZZA DI FASSA	alluvione	14677
	18/8/1966	CANAZEI	alluvione	1979
	4/11/1966	CANAZEI	alluvione	11131
	4/11/1966	CANAZEI	alluvione	16863
	4/11/1966	CANAZEI,CASTELLO-MOLINA DI FIEMME,CAVALESE,FAVER,MOENA,PANCHIA',PREDAZZO,SEGONZANO,TESERO,VALFLORIANA,ZIANO DI FIEMME	alluvione	2509
	14/9/1976	CANAZEI	alluvione	23404

1/1 Vai

Risultati ricerca (78 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	//	CANAZEI	frana	10625
	//	CANAZEI	frana	10659
	//	CANAZEI	frana	21748
	//	CANAZEI	frana	21856
	//	CANAZEI	frana	21859
	//	CANAZEI	frana	21860
	//	CANAZEI	frana	21864
	//	CANAZEI	frana	22070
	//	CANAZEI	frana	22125
	//	CANAZEI	frana	22126
	//	CANAZEI	frana	22127
	//	CANAZEI	frana	22128
	//	CANAZEI	frana	22129
	//	CANAZEI	frana	22130
	//	CANAZEI	frana	22131
	//	CANAZEI	frana	22132
	//	CANAZEI	frana	22133
	//	CANAZEI	frana	22134
	//	CANAZEI	frana	22135
	//	CANAZEI	frana	22136
	//	CANAZEI	frana	22137
	//	CANAZEI	frana	22138
	//	CANAZEI	frana	22139
	//	CANAZEI	frana	22140
	//	CANAZEI	frana	22141
	//	CANAZEI	frana	22142
	//	CANAZEI	frana	22143
	//	CANAZEI	frana	22144
	//	CANAZEI	frana	22145
	//	CANAZEI	frana	22146
	12/6/1879	CANAZEI	frana	12345
	11/4/1953	CANAZEI	frana	664
	12/6/1953	CANAZEI	frana	2870
	4/1/1954	CANAZEI	bufera di neve	787
	30/11/1954	CANAZEI	frana	828
	7/11/1955	CANAZEI	frana	3512
	10/3/1958	CANAZEI	frana	3611
	29/3/1959	CANAZEI	bufera di neve	3147
	/9/1960	CANAZEI	frana	14312
	3/11/1961	CANAZEI	frana	3293
	9/8/1964	CANAZEI	frana	7771
	//1966	CANAZEI	frana	21704
	9/10/1966	CANAZEI	frana	1999
	9/4/1973	CANAZEI	bufera di neve	5402
	2/10/1973	CANAZEI	frana	6230
	13/9/1976	CANAZEI	frana	4954
	18/8/1983	CANAZEI	frana	5688
	28/8/1985	CANAZEI	frana	10900
	//1987	CANAZEI	frana	25015
	7/8/1987	CAMPITELLO DI FASSA,CANAZEI	frana	23564

Risultati ricerca (78 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	//1989	CANAZEI	frana	16885
	/1/1989	CANAZEI	frana	21702
	/7/1989	CANAZEI	frana	10910
	3/7/1989	CANAZEI	frana	4848
	3/7/1989	CANAZEI	frana	8015
	6/9/1990	CANAZEI	frana	6451
	1/1/1991	CANAZEI	frana	7032
	/6/1991	CANAZEI	frana	10912
	/5/1995	CANAZEI	frana	21701
	/6/1995	CANAZEI	frana	21703
	7/10/1997	CANAZEI	frana	23528
	8/10/1998	CANAZEI	frana	8279
	9/4/1999	CANAZEI	frana	21861
	20/7/2001	CANAZEI	frana	6183
	20/7/2001	CANAZEI	frana	17440
	/10/2001	CANAZEI	frana	21862
	/10/2001	CANAZEI	frana	21863
	4/5/2002	CANAZEI	frana	12066
	/6/2003	CANAZEI	frana	18942
	/6/2003	CANAZEI	frana	18947
	13/6/2003	CANAZEI	frana	17441
	14/8/2003	CANAZEI	frana	18946
	15/8/2003	CANAZEI	frana	23463
	19/8/2003	CANAZEI	frana	24199
	23/3/2004	CANAZEI	frana	24135
	16/4/2005	CANAZEI	bufera di neve	24057
	18/8/2005	CANAZEI	frana	23718
	3/10/2005	CANAZEI	frana	24496

◂ 2/2 ▸ Vai

Risultati ricerca (8 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	13/10/1959	CANAZEI	incendio boschivo	17438
	1/11/1962	CANAZEI	incendio boschivo	3757
	//1972	CANAZEI	incendio boschivo	12298
	23/7/1983	CANAZEI	incendio boschivo	5677
	7/1/1989	CANAZEI	incendio boschivo	9022
	24/1/1989	CANAZEI	incendio boschivo	9040
	14/1/1990	CANAZEI	incendio boschivo	6409
	26/6/1990	CANAZEI	incendio boschivo	9388

◂ 1/1 ▸ Vai

Risultati ricerca (54 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	13/12/1916	CANAZEI	valanga	13440
	3/1/1935	CANAZEI	valanga	13441
	13/12/1937	CANAZEI	valanga	3237
	2/12/1947	CANAZEI	valanga	13442
	/12/1950	CANAZEI	valanga	13443
	10/2/1951	CANAZEI	valanga	1128
	14/2/1951	CANAZEI	valanga	2250
	14/2/1951	CANAZEI	valanga	2251
	14/2/1951	CANAZEI	valanga	2252
	16/4/1954	CANAZEI	valanga	932
	10/12/1954	CANAZEI	valanga	3016
	24/12/1958	CANAZEI	valanga	3661
	26/12/1958	CANAZEI	valanga	3660
	9/2/1960	CANAZEI	valanga	1347
	9/4/1961	CANAZEI	valanga	1592
	15/4/1962	CANAZEI	valanga	1676
	29/3/1964	CANAZEI	valanga	7755
	5/12/1964	CANAZEI	valanga	7888
	19/12/1964	CANAZEI	valanga	7890
	28/3/1970	CANAZEI	valanga	7323
	20/2/1972	CANAZEI	valanga	4140
	17/3/1972	CANAZEI	valanga	14426
	3/4/1972	CANAZEI	valanga	11687
	8/4/1973	CANAZEI	valanga	5403
	31/3/1975	CANAZEI	valanga	5137
	6/4/1975	CANAZEI	valanga	5153
	2/1/1977	CANAZEI	valanga	5870
	23/2/1977	CANAZEI	valanga	5878
	29/3/1977	CANAZEI	valanga	6148
	28/6/1978	CANAZEI	valanga	4239
	24/3/1985	CANAZEI	valanga	6100
	//1986	CANAZEI	valanga	17432
	//1986	CANAZEI	valanga	24058
	3/2/1988	CANAZEI	valanga	4704
	13/12/1992	CANAZEI	valanga	6591
	22/10/1993	CANAZEI	valanga	7724
	//1994	CANAZEI	valanga	17433
	2/1/1994	CANAZEI	valanga	7074
	8/1/1994	CANAZEI	valanga	7077
	14/2/1994	CANAZEI	valanga	7082
	30/12/1995	CANAZEI	valanga	6672
	21/1/1998	CANAZEI	valanga	6460
	14/2/1998	CANAZEI	valanga	8251
	26/12/1998	CANAZEI	valanga	8282
	11/1/1999	CANAZEI	valanga	6706
	/11/2002	CANAZEI	valanga	12178
	4/1/2003	CANAZEI	valanga	12259
	22/1/2004	CANAZEI	valanga	23647
	17/3/2004	CANAZEI	valanga	23661
	16/3/2005	CANAZEI	valanga	23933

1/2 Vai

Risultati ricerca (54 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	▪ 16/3/2005	CANAZEI	valanga	23934
	▪ 6/5/2005	CANAZEI	valanga	24495
	▪ 8/10/2005	CANAZEI	valanga	24103
	▪ 19/12/2005	CANAZEI	valanga	24119

◂ 2/2 ▸ Vai

Scheda evento

frana (evento n. 6183)

Data: 20/7/2001
Attendibilità evento: attendibile
Attendibilità data: data certa

	Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
	C11	CANAZEI	ALBA DELBA	Ruaccia

Danni a persone

Nr. sfollati: 10

Elenco danni alle strutture:

	Danno	Grado
	Strutture alberghiere e ricettive	gravi
	Strada comunale	gravi

Attendibilità: localizzazione certa
Evento georeferenziato: Link Mappa Evento

Note Evento

150 mc. di materiale da quota 2200 m.

Elenco documenti

- 2006// Geologico Catasto dei dissesti (354 kB)
- 21/07/2001 Alto Adige Smottamento a Canazei, residence evacuato (359 kB)

TORNA ALL'ELENCO

SEZIONE 2
Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

SCHEDA ORG 1 - Introduzione
SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione
SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU)
SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del fuoco
SCHEDA ORG 4 bis - Associazioni di volontariato
SCHEDA ORG 5 - Altre strutture operative della Protezione civile
SCHEDA ORG 6 – Interazioni con DPCTN
SCHEDA ORG 7 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)
SCHEDA ORG 8 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE LUGLIO 2014

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

SINDACO

Cell reperibilità 1.
Tel. Casa Tel. Ufficio 0462/605620
Mail. segreteria@comune.canazei.tn.it

Domicilio.

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:
- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella- della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale n° .....del ..... e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;
Referente : funzionario dell'*UTC*.
Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.
Referente: assessore comunale alla Sanità.
Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.
Referente: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.
Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.
Referente: capo cantiere comunale.
Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali.
Referente: polizia locale.
Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.
Referente: responsabile "Tetra" vigili del fuoco vvf
Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;
Referente: funzionario dell'*UTC*.
Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;
Referente : assessore comunale alla Sanità.

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;
Referente: Sindaco.
Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:
- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo *VVFV* competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell’ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione
VERSIONE LUGLIO 2014

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Mariano Cloch **SINDACO** Cell reperibilità Tel. Casa Tel. Ufficio 0462/605620 Mail segreteria@comune.canazei.tn.it Domicilio.
Thomas Amplatz **ASSESSORE VIABILITA'** Cell reperibilità Tel. Ufficio Mail Domicilio
Luigi Dantone **COMANDANTE VIGILI DEL FUOCO CANAZEI** Cell reperibilità Tel. Casa Mail. Indirizzo
Dott. ..... – Delegato DPCTN (eventuale – il nominativo deriverà dalla nomina/delega del DPCTN) Cell. 1.....Cell. 2 ..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro.....

SCHEDA ORG. 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO
VERSIONE LUGLIO 2014

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC1 principale

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile Luigi Marchetti – Ufficio Tecnico Cell reperibilità Cell. reperibilità Tel. Ufficio 0462/605621 Mail ufficio.tecnico@comune.canazei.tn.it Domicilio **DESTINAZIONE c/o COC1**: Municipio – Streda Roma n. 12 Tel. 0462/605620 - 0462/605626 Fax 0462/605640 Mail segreteria@comune.canazei.tn.it
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Scola Debora Cell reperibilità Tel. Casa Mail Domicilio **DESTINAZIONE c/o COC1**: Municipio – Streda Roma n. 12 Tel. 0462/605620 - 0462/605626 Fax 0462/605640 Mail segreteria@comune.canazei.tn.it
Funzione Volontariato Responsabile Debertol Rinaldo Cell reperibilità Tel. Casa Mail Domicilio **DESTINAZIONE c/o COC1**: Municipio – Streda Roma n. 12 Tel. 0462/605620 - 0462/605626 Fax 0462/605640 Mail segreteria@comune.canazei.tn.it

Funzione Materiali e mezzi Responsabile Salvador Stefano – Cantiere Comunale Cell reperibilità Cell. Reperibilità Tel. Casa Mail ufficio.tecnico@comune.canazei.tn.it Domicilio **DESTINAZIONE c/o COC1**: Municipio – Streda Roma n. 12 Tel. 0462/605620 - 0462/605626 Fax 0462/605640 Mail segreteria@comune.canazei.tn.it
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile Strada Claudio Tel. Ufficio Mail polizia.municipale@comune.canazei.tn.it Domicilio **DESTINAZIONE c/o COC1**: Municipio – Streda Roma n. 12 Tel. 0462/605620 - 0462/605626 Fax 0462/605640 Mail segreteria@comune.canazei.tn.it
Funzione Telecomunicazioni Responsabile Costantino Giuseppe Cell reperibilità Mail Domicilio **DESTINAZIONE c/o COC1**: Municipio – Streda Roma n. 12 Tel. 0462/605620 - 0462/605626 Fax 0462/605640 Mail segreteria@comune.canazei.tn.it
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile Marchetti Luigi– Ufficio Tecnico Cell reperibilità Cell. reperibilità Tel. Ufficio Mail ufficio.tecnico@comune.canazei.tn.it Domicilio **DESTINAZIONE c/o COC1**: Municipio – Streda Roma n. 12 Tel. 0462/605620 - 0462/605626 Fax 0462/605640 Mail segreteria@comune.canazei.tn.it

Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile Scola Debora Cell reperibilità Tel. Casa Mail Domicilio **DESTINAZIONE c/o COC1**: Municipio – Streda Roma n. 12 Tel. 0462/605620 - 0462/605626 Fax 0462/605640 Mail segreteria@comune.canazei.tn.it
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile Cloch Mariano - Sindaco. Cell reperibilità Tel. Casa Tel. Ufficio Mail segreteria@comune.canazei.tn.it Domicilio. **DESTINAZIONE c/o COC1**: Municipio – Streda Roma n. 12 Tel. 0462/605620 - 0462/605626 Fax 0462/605640 Mail segreteria@comune.canazei.tn.it

SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (*VVFV)*

VERSIONE LUGLIO 2014

Corpo Vigili del Fuoco Canazei

i: Sede: Canazei – Streda de Costa n. 4.
ii: Contatti:0462/600143
iii: personale: 25 effettivi
iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario

v: Comandante: Dantone Lugi .cell.
 Indirizzo

vi: Vicecomandante: Marchetti Enrico cell.
Indirizzo

vii: Capo Plotone: Del Favero Tommaso cell.
indirizzo

SCHEDA ORG 4 bis - Associazioni di volontariato
VERSIONE LUGLIO 2014

Croce Rossa Italiana
Sede Vigo di Fassa Tel. Coordinatore: Dorich Roberto Cell: Mail: Domicilio:

Soccorso Alpino e Speleologico
Sede Canazei – Tel. Responsabile Comelli Gino Cell reperibilità Tel. Casa Mail Domicilio

Scuola Provinciale Cani da Ricerca
Sede:Rovereto Tel: Responsabile: Alessandro Dalvit Cell reperibilità: Mail:

Psicologi per i popoli
Sede: Trento Cell reperibilità: Cell. reperibilità

Nu.Vol.A. – A.N.A.
Sede: Predazzo Responsabile: Cell reperibilità: Mail:

Altre organizzazioni di volontariato **convenzionate con il Comune** con apposito atto amministrativo

Le associazioni sotto riportate potranno operare dopo aver approvato un'apposita convenzione con il Comune:

Croce Bianca Canazei
Sede Canazei Tel. Responsabile Planchensteiner Marica Cell reperibilità Tel. Cell. Domicilio

Gruppo Alpini Alta Val di Fassa
Sede Canazei Responsabile Dantone Cristian Cell reperibilità Domicilio

SCHEDA ORG 5 – Altre strutture della Protezione civile
VERSIONE LUGLIO 2014

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

***DPCTN* e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA**

Unione Distrettuale VVF
i: Sede: Pozza di Fassa
ii: Contatti: Pederiva Giancarlo cell. cell.

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti
i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2
ii: Contatti: 0461/492300 – 115

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*)
i: Sede: Pozza di Fassa – Streda de Col de Zecol n. 2 – Piazza Municipio
ii: Contatti: Riz Graziano cell. tel.

Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*)
i: Sede: Pozza di Fassa – Strada Milano n. 11
ii: Contatti: Distretto Sanitario Fassa – Dott. Nardelli cell. tel.

Strutture organizzative locali di protezione civile
i: Sede: Canazei – Streda de Costa n. 2
ii: Contatti: Dantone Luigi cell . tel.

Polizia locale
i: Sede: Comune di Canazei – Streda Roma n. 12
ii: Contatti: Strada Claudio cell. tel.

Commissioni locali valanghe
Contatti: Comune di Canazei – Streda Roma n.12
ii: Contatti: Delfavero Tommaso cell. Tel.

Custodi forestali
Sede: Comune di Canazei – Streda Roma 12
Contatti: Verra Paolo cell. tel.

Stazione Carabinieri di Canazei
i: Sede: Canazei - Streda Franz Dantone n. 16
Contatti: Luog. Saggese Gianpaolo Cell. tel. 0462/601110 – 112

Guardiano Diga Fedaia
i: Sede: Canazei – località Fedaa
Contatti: tel. (reperibilità)

Assistenti Sociali Comun General de Fascia
i: Sede: Pozza di Fassa – Streda di Prè de gejia n. 2
Contatti: Tommaselli Cipriana Tel.

Apt Val di Fassa
Contatti: Comune di Canazei – Streda Roma n.36
ii: Contatti: Iori Enzo cell. tel.

SCHEDA ORG 6 – INTERAZIONI CON DPCTN

VERSIONE LUGLIO 2014

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41
Telefono: 0461.494929
Fax: 0461.981231
E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso
  Articolazione del dipartimento sono:
- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41
Telefono: 0461.494864
Fax: 0461.238305
E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE
Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2
Telefono: 0461.492300
Fax: 0461.492305
E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO
Indirizzo: VIA ROMA, 50
Telefono: 0461.495200
Fax: 0461.495201
E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al *SAP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco[1] e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

[1] Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

SCHEDA ORG 7 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE LUGLIO 2014

Il Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

COC 1 (Municipio)
Indirizzo Streda Roma n. 12 – Canazei Telefono centralino 0462/605620 Fax 0462/605640 www.comune.canazei.tn.it protocollo.comunecanazei@pec.it segreteria@comune.canazei.tn.it
Custode chiavi Luigi Marchetti – Ufficio Tecnico Cell reperibilità Cell. reperibilità Tel. Ufficio 0462/605621 Mail ufficio.tecnico@comune.canazei.tn.it Domicilio
SALA DECISIONI Sala Giunta Municipio – Piano1° Tel. Ufficio 0462/605627 Mail. segreteria@comune.canazei.tn.it protocollo.comunecanazei@pec.it
GRUPPO DI VALUTAZIONE Sala Giunta Municipio – Piano 1° Tel. Ufficio 0462/605627 Mail. segreteria@comune.canazei.tn.it protocollo.comunecanazei@pec.it
SALA RIUNIONI DELLE FUNZIONI Sala Consiglio Municipio – Piano 1° Tel. Ufficio 0462/605627 Mail. segreteria@comune.canazei.tn.it protocollo.comunecanazei@pec.it

Altre indicazioni utili per COC1

Attualmente è disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
La farmacia dista circa 200 m
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Materiale di cancelleria – Piano -2
Stampanti e fax – nei singoli uffici
Posti auto disponibili in zona: n° 100 su via Roma e via Dolomiti

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso il Centro di Protezione Civile di Canazei sito in via Costa n. 2.

COC 2
Indirizzo Streda de Costa n. 2 Telefono centralino Fax www.comune.canazei.tn.it protocollo.comunecanazei@pec.it segreteria@comune.canazei.tn.it Centrale operativa 115
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALETTE USO UFFICIO POSTE AL PIANO TERRA

Altre indicazioni utili per COC2

Allacciamento a Generatore di corrente Docce – Servizi Cucina
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia Stanze Piano terra e primo
Materiale di cancelleria Ufficio Piano terra
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 50

SCHEDA ORG 8 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività
VERSIONE LUGLIO 2014

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con successivo atto amministrativo comunale isituirà il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
  - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
  - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
  - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
  - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

ESEMPIO = www.comune.nomecomune.tn.it/pianoprotezionecivile
username:.....password:.....

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

SINDACO Vedi scheda…….
COMANDANTE CORPO VVFV Vedi scheda…..
GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ….
RESPONSABILI DELLE FUSU **(OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO)** Vedi scheda ……
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda ……
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ……
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda…….
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE **Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc)** Vedi scheda……..

Eventuale:

Custode chiavi COC vedi scheda……

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda…. e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale**.**

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;

- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÁ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI *PREVISIONE* E DI *VALUTAZIONE* DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE *A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA*

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	**FASI OPERATIVE**	**LIVELLO MINIMO**	**LIVELLO INTERMEDIO**	**LIVELLO MASSIMO**
Avviso di allerta meteo per **criticità ordinaria** PAT. Informative di criticità **ordinaria** Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	**PREALLERTA**	Il **Sindaco** anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il **Sindaco** si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il **Sindaco** • si interfaccia, **direttamente** con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per **criticità moderata** PAT. Altre informative di criticità **moderata** Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	**ATTENZIONE**	Il **Sindaco** si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il **Sindaco** • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il **Sindaco** • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • **convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici** • **dispone un presidio operativo in Comune** • **Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.**
Avviso di allerta meteo per **criticità elevata** PAT. Altre informative di criticità **elevata** Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	**PREALLARME**	Il **Sindaco** • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il **Sindaco** • **attiva il COC e le FUSU** • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il **Sindaco** • **attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT** • **mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite** Per tramite delle FUSU: • **dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione** • **attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza** • **dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.**
Evento diretto ed improvviso[2]. Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	**ALLARME**	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il **Sindaco** • **opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2** • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e **si attiene alle direttive impartite** Per tramite delle FUSU: • **dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie** • **attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni** • **attiva in toto la macchina operativa comunale di PC**

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.
IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.
RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÁ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

[2] Ad esempio: frana non in allerta,esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. ***L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano***.

PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
PREALLERTA	**Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo**	Il **Sindaco** • si interfaccia, **direttamente** con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • **contatta il Comandante VVF** che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. Inoltre: ➢ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➢ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
ATTENZIONE	**Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo**	Il **Sindaco** • **mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT** • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • **stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2.** Inoltre: ➢ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➢ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	• **dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente** • **convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)**

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	**OBIETTIVI SPECIFICI**	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
PREALLARME 1	**Coordinamento Operativo Locale**	**Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo**	Il **Sindaco** • **attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT** • **mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite** • **mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)**
	Monitoraggio e controllo del territorio	**Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC**	• **dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione** • **attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza** • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla **Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12**, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	• per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	**Informazione**	• **provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc)** • **affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune** • **informa le aziende del territorio** con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. **Avvisa ditte operanti in cantieri**. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
		Gestione	• **per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc** • predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • **verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti** • **verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti** • predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
PREALLARME 2	**Disponibilità di materiali e mezzi**	• attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	• **attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni**
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• **verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali** • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	• **verifica il sistema di telecomunicazioni adottato** • **attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori** • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	• **supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc**

ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	**OBIETTIVI SPECIFICI**	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
ALLARME 1	**Coordinamento Operativo Locale**	**Funzionalità del COC**	Il **Sindaco** • **per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2** • **mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite** • **mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)**
	Monitoraggio e controllo del territorio	**Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC**	• **mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura** • **mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12** • **mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza** • **mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura**
		Viabilità	• **verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali** • **predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico** • **mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.**
		Valutazione degli scenari di rischio	• **organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)**

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	**OBIETTIVI SPECIFICI**	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
ALLARME 2	**Assistenza alla popolazione**	**EVACUAZIONE**	**In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:** • **PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8** • **PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8** **PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8**
		Gestione popolazione evacuata	• **supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale** • **supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri**
		Informazione	• **provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5)** • **affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie**
	Vigilanza		• **supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc**

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
ALLARME 3	**OBIETTIVI**	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinariaEVACUAZIONE	• **in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative**
		• **garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto**
		• **in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc**
	Impiego risorse	• **invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario** • **mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario**
	Gestione aree magazzino	• **coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12** • **cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc**
	Impiego forze - volontari	• **cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7**
	Impiego forze	• **cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12**
	Efficienza reti e servizi primari	• **mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni** • **dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1**
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• **verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico** • **mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.**
	Comunicazioni	• **mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato**

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella scheda IG 12
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alla scheda IG 12 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 3

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):
VERSIONE LUGLIO 2014

Inventario caserma/e VVFV

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI CANAZEI SITUAZIONE INVENTATIO AL 30 giugno 2014					
TIPO	**N.**	**STATO**	**ANNO**	**MARCA**	**NOTE**
MEZZI					
AUTOBOTTE TIPO AT	1	O	2012	SCANIA P400	ROSENBAUER
AUTOMEZZO FUORISTRADA	1	O	2013	MERCEDES	G PROFESSIONAL
AUTOMEZZO FUORISTRADA	1	B	2004	LAND ROVER	PICK-UP 110
AUTOMEZZO FUORISTRADA	1	B	1997	LAND ROVER	PICK-UP 130
FURGONE TIPO POLISOCCORSO	1	B	1999	MERCEDES	
FURGONE PER TRAS. PERSONE	1	O	2009	VOLSWAGEN	SINCRO 4 X 4
CARRELLO TRASPORTO MOTOSLITTA	1	O	2002	BALBI	
CARRELLO MOTOPOMPA	1	B	1996	FULMIX	
CARRELLO INCENDI BOSCHIVI	1	S	1985	TAMANINI	
CARRELLO TRASPORTO COSE	1	B	2002	SHWARZ	
CARRELLO TRASPORTO COSE	1	B	2003	BARTHAU	
CARRELLO PORTAMANICHETTE	1	S	1882		
CARRELLO TRASPORTO COSE	2	B	2995	FULMIX	
MOTO DA TRIAL	1	O	2004	BETA	ALP 200
MOTOSLITTA	1	O	2002	SKIDO	SKANDISK 600
ATTREZZATURA					
ACCETTE	5	B		STUBAI	
ALTIMETRO	1	O	1995		
ASPIRA FUMI	1	B	1991	BARIBBI	MOTORE A SCOPPIO
ASPIRA FUMI	1	O	1997	AUER	EEX
ASPIRA LIQUIDI	1	O	1999		
ASPIRAPOLVERE	1	B	1999		
ASSE SPINALE	1	O	1998	SPENCER	
ASSORBENTE STRADALE		O	2001	WURTH	600 KG
AUTOPROTETTORI	3	B	2001	AUER	
AUTOPROTETTORI	4	B	1994	AUER	
AVVITATORE	1	S		ELU	
BADILI	30	B			
BANCO DA LAVORO OFFICINA	1	B	1990		
BARELLA A CUCCHIAIO	1	O	2000	SPENCER	
BATTERIE PER TORCE	20	O			
BINDA	1	O	1991		
BINOCOLO	1	B	1996		
BOMBOLE AUTOPROTETTORI	20	B		FABER	
BORSE DA LAVORO	7	O	1998		
CARICA BATTERIE ELETTRICO	1	O	2004	POLZ	
CARRELLO ELEVATORE	1	O	2010	ARMINNI	
CARRUCOLA RINVIO TIFORT	1	O	2000		
CASSETTA ATTREZZI COMPLETA	1	O	1997	BETA	PER OFFICINA
CATENE DA LAVORO	1	B			
CATENE DA NEVE	5	B			PER OGNI MEZZO
CERCAPERSONE	17			QUATTRINO	
CESOIA 30.000 V	1	O	1882		
CESTO ASPIRAZIONE 150 MM	1	O	1995		PER IDROVOLA
				Pagina	1 di 4

COMPRESSORE OFFICINA	1	O	1992	FINI	
COMPUTER PER UFFICIO	1	O	2002	COMPUTER SISTEM	
CORDE DA ROCCIA	1	O	2004	EDELWEISS	
CORDE PER CONTROVENTATA	1	B			
CUSCINI SOLLEVAMENTO	3	O	2005	ZURMO	
CUSCINI SOLLEVAMENTO TONDI	2	O			
DISCENSORI	5	O	1998	CAMP	
DIVISORI A 3 VIE	3	O	1990		
ESTINTORI A CO2	2	O			
ESTINTORI A POLVERE	14	O		CEA	
ETTICHETTATRICE	1	O	1996	DYMO	
FARI ALOGENI	10	B			
FACIE DA LAVORO	10	O			
FLAGELLI IN TELA	10	B			
FOTOELETTRICA	1	B	1992	BUINI E GRANDI	
FRIGORIFERO	1	B		IGNIS	
GENERATORE	1	O	1990	GEN SET 5 KW	
GENERATORE	1	S	1985	BOSCH 5 KW	
GENERATORE	1	S	2004	MOSA GE 4500	
GENERATORE	11	O	1985	ROTAL GEN 10 KW	
GRUPPO BATTERIE	1	O	2002	POWER STATION	PPS250
IDROVORA	1	B	1985	VARISCO	
IDROVORA 600 L\MINUTO	1	O	2002	VARISCO	
IFEX 3000	1	O	1999	IFEX	
IMBRACATURE	5	O	1995	CAMP	
KIT 20000 VOLT	1	O	1999		
KIT AIRBAG CONDUCENTE	1	O	2001	OCTOPUS	
KIT AIURBAG PASSEGGERO	1	O	2001	OCTOPUS	
KIT APERTURA FINESTRE	1	O	2003	ZIE FIX	
KIT APERTURA PORTE	1	O	1997	ZIE FIX	
KIT AVVOLGIFILO MANICHETTE	1	O	1994	ZIEGLER	
KIT COPERTE PINZA IDRAULICA	1	O	2001		
KIT INCENDIO BOSCHIVO	30	O	1997		
KIT VESPE CALABRONI	1	O	2001		
LAMPEGGIATORI STRADALI	10	O			
LANCE DA 45 B.E	1	O	1995	AWG	
LANCE DA 45 M.E.	1	O	1995	AWG	
LANCE REGOLABILI 45	13	B			
LANCE REGOLABILI 70	14	B			
LAVATUBI	1	B	1980		
LEVE	3	B			
LIQUIDO PER VESPE		O	2001		25 L
LIQUIDO SCHIUMOGENO	6	B	2013		120 L.
MACCHINA FOTOGRAFICA DIGITALE	1	B	2002	OLYMPUS	C 720
MANICHETTE AP 38	8	B	1991	BARIBBI	MI 160
MANICHETTE DA 45	55	O			MI 940
MANICHETTE DA 70	55	O			ML 1100
MODULO INCENDIO BOSCHIVO	1	B	2005	ROSENBAUER	400 L.
MODULO FORZA	1	O	2010	ZIEGLER	
				Pagina	2 di 4

MODULO TRASPORTO SALME	1	O	2005	BRANDSHUTZ	
MOSCHETTONI	20	O	1998	CAMP	
MOTOPOMPA 1200/8	1	S	1978	ROSENBAUER	
MOTOPOMPA 1600/8	1	S	1984	ROSENBAUER	
MOPOMPA 800/8	1	O	2000	ROSENBAUER	
MOTOSEGA	1	O	2004	HUSQUARNA	
MOTOSEGA	1	B	1990	HUSQUARNA	
MOTOTRONCATORE	1	O	1997	HUSQUARNA	
MOTOTRONCATORE	1	O	2010	WEBER	
PALE DA NEVE	4	B			
PICCONI	20	B			
PINZA IDRAULICA PORTATILE	1	O	2009	HOLMATRO	
POMPA ALTA PRESSIONE	1	O	1996	WAJAK	
POMPA IMMERSIONE	1	O	1992	JOST	PER ACQUE LURIDE
POMPA PER ACQUE LURIDE	1	B	2003	JUROP	PER ACQUE LURIDE
POMPE ANTICHE	2	O	1882		
POMPA IMMERSIONE	1	S	2000	JORS	
POMPA IMMERSIONE	1	O	1995		
POMPA IMMERSIONE	1	S	1995		
PROLUNGHE 220 - 380	10	S			
PULIVAPOR	1	B	2005		CON CROCE BIANCA
QUADRI ELETTRICI MOBILI	4	O	1998		
RACCORDIA Y 2 OPERATORE	2	O	1997	AUER	
RADIO FISSE VV.FF	2	O	1999	NIROS	
RADIO PORTATILI VV.FF	6	O	1998	NIROS	
RADIO VEICOLARI VV.FF	5	O	2006	EMC	
RASTRELLI	10	B			
REGOLATORE DI PRESSIONE	1	O	2002	AWG	
RILEVATORE DI GAS - ESPLOSIMETRO	1	O	2002	AUER	
SACCHI MARELIARE ASS. INQUIN.	4	B	1992		
SACCHI SALMA	20	O	2002		
SALSICCIOTTI PER INQUINAMENTO	2	B	1992		
SCALE A GANCIO	2	B			
SCALE ITALIANE	3	B			
SCOPE METALLICHE	10	B			
SEGACCI	3	B			
SERBATOIO 5000L	1	S	1980		
SONDE DA VALANGA	5	O	1998	ORTOVOX	
SOTTOTUTE	30	B	1998	KERMEL	
STABILIZZATORI	1	O	2009	WEBER	
STAMPANTE LASER	1	O	2002	HP LASERJET	1200 SERIES
STAMPANTE PER FOTO	1	O	2002	EPSON	STYLUS PHOTO 925
STIVALI DA INTERVENTO	34	B	1997	JOLLI	
STIVALI DI GOMMA	1	O	2002		
TANICHE METALLICHE	10	O	2002		
TERMOCAMERA	1	O	2010	AUER	
TIFORT	1	O	2000		COMPLETO DI FUNI
TIFORT	1	O	1999		COMPLETO DI FUNI
TOPO PER POZZI NERI	3	B			
				Pagina	3 di 4

TORCE WONDER	20	B		WONDET	
TRAPANO	1	O	1999	BOSCH	
TREPPIEDI PER FARI	8	B			
TRIANGOLI VV.FF	6	O	2000		
TUBI ASPIRAZIONE 150 MM	4	O	2002		PER IDROVORA
TUBI MANDATA 150 MM	5	O	2002		PER IDROVORA
ZAINI	4	B	1990		
ZAINO PRONTO SOCCORSO	1	B	1999	SPENCER	
VESTIARIO					
BERRETTI LANA	35	B	2000		
CAMICIE CASERMAGGIO	40	O	2002	ZANOLLI	
DPI INTERVENTO COMPLETO	32	B	1998	BRISTOL	INCENDIO ABITAZIONE
CAPPOTTINE INCEDIO BOSCHIVO	32	S	1988	FLOWER GLOWER	
DIVISE CASERMAGGIO	34	B	1999		
DIVISE DA PARATA	35	B			
ELMETTI PER ALLIEVI	10	O	1996		
ELMI DA INTERVENTO	35	S		LA LOMBARDA	
ELMI DA INTERVENTO	30	O	2002	GALLET	F1
ELMI DA INTERVENTO	30	O	2004/14	GALLET	
GIACCAVENTO ALLIEVI	7	O	2001		
GIACCAVENTO VF	30	O	2002	TACCONI	
MAGLIONI LANA	35	B	1995		
TUTA AVVICINAMENTO	1	O	1999		
TUTE ANTIAMMONIACA	2	O	2013		
TUTE INCENDIO BOSCHIVO	32	S	1988	FLOWER GLOWER	
TUTE INCENDIO BOSCHIVO	28	B	2002	TACCONI	
TUTE LAVORO	34	B	2002	ZANOLLI	
TUTE PER ALLIEVI	23	O	2005		
VISIERE PER ELMO	2	B	1990		
VEICOLI E ATTREZZATURE DISTRETTUALE					
CAMION CON BRACCIO MECCANICO	1	O	2011	IVECO	TREKKER
CARELLO GENERATORE	1	O			
CARELLO FOTOELETTRICA	1	B			
VEICOLI E ATTREZZATURAE V.F. TRENTO					
RIFORNITORE ELICOTTERO	1	B		N. ELICOTTERI	1000L. CIRCA DI AVIO

Inventario magazzino/i comunali

Autocarro Nissan con Cestello Cabstar E110;
- Autocarro Nissan Cabstar E110 ;

Spazzatrice stradale Scs s4w1c – Cleango;
Spazzatrice piccola;
Multipala Multione GT 50 DD CSF;
- Ape Piaggio Tripper 4x4;
- Ape Piaggio Maxi;
- Ape Piaggio Tripper S.L. 4x4;
- Ape Piaggio Tripper;

Apripista;
Motoslitta;
- Toyota Rav 4 (Polizia Municipale)

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
VERSIONE LUGLIO 2014

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Ferramenta - edilizia
i: tipologia: Edilorenz s.r.l.
ii: ubicazione:
iii: disponibilità:
iii: contatto:

- medicinali

Farmacia
i: tipologia: Farmacia Ladina
ii: ubicazione:
iii: disponibilità:
iii: contatto:

- viveri:

Famiglia Cooperativa Canazei
i: tipologia:
ii: ubicazione:
iii: contatto:

Despar
i: tipologia:
ii: ubicazione:
iii: contatto:

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative

- Non esistono scorte idriche potabili all'infuori della rete dell'acquedotto comunale;
- Presso la piscina "Dolaondes" di Canazei è presente un pozzo che viene utilizzato per il prelievo d'acqua a servizio dell'innevamento artificiale; la stessa può essere utilizzata posizionando un idoneo potabilizzatore;
- Nella zona del Ciampac esiste un bacino artificiale a servizio dell'innevamento artificiale; l'acqua, dopo opportuna potabilizzazione, può essere trasportata a valle attraverso le condotte poste lungo la "pista nera" del Ciampac.

SOTTOSCHEDA MAM 3 - <u>Unità di servizi</u>
VERSIONE LUGLIO 2014

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".

- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

<u>Elenco ditte - Precettazioni possibili:</u>

1. Impresa Edile
i: tipologia: F.lli Debertol S.r.l.
ii: ubicazione:
iii: disponibilità:
iii: contatto:

2. Impresa Edile
i: tipologia:
ii: ubicazione:
iii: disponibilità:
iii: contatto:

3. Impresa Edile
i: tipologia: Verra Ivano
ii: ubicazione:
iii: disponibilità:
iii: contatto:

3. Cava
i: tipologia: Sevis S.r.l.
ii: ubicazione:
iii: disponibilità:
iii: contatto:
iV: materiali: ……

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico – allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; – innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; – opere ritenuta (dighe ed invasi) – bacini effimeri geologico – frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi – carenza idrica; – gelo e caldo estremi e prolungati; – nevicate eccezionali; – vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio – boschivo; – di interfaccia;
Industriale

Chimico Ambientale – inquinamento aria, acqua e suolo; – rifiuti;
Viabilità e Trasporti – trasporto sostanze pericolose; – gallerie stradali; – incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario – cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario – epidemie/virus/batteri; – smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi – acquedotti e punti di approvvigionamento; – fognature e depuratori; – rete gas; – black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi – nucleare e radiazioni ionizzanti – grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); – scioperi prolungati; – evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc,.a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:
- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di

norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli

aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.

Rischio Idrogeologico - idraulico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione LUGLIO 2014

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Canazei è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente il rio Ruaccia, Rio del Bona, Rio Doleda Rio Soracreppa ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

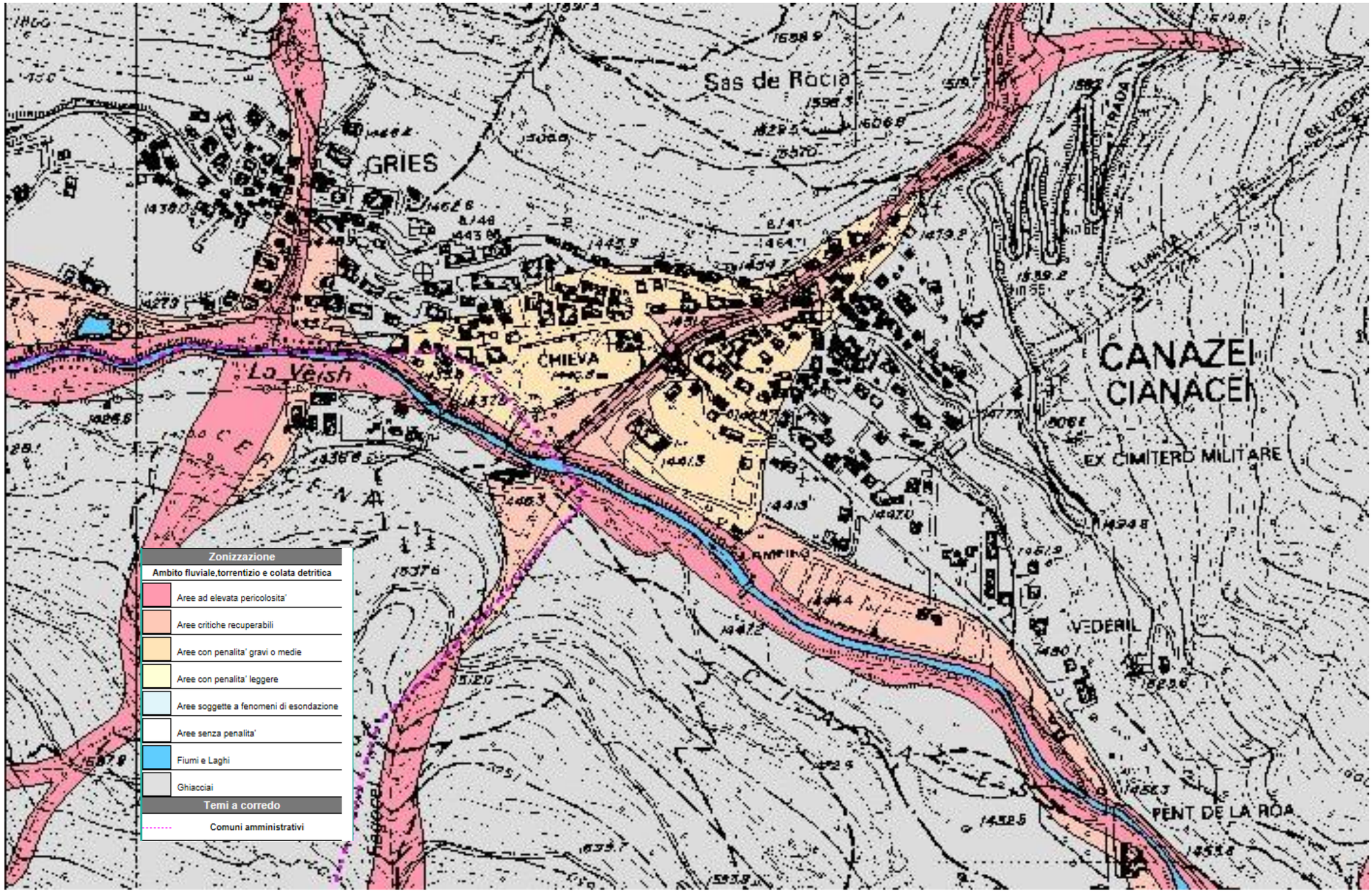
Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

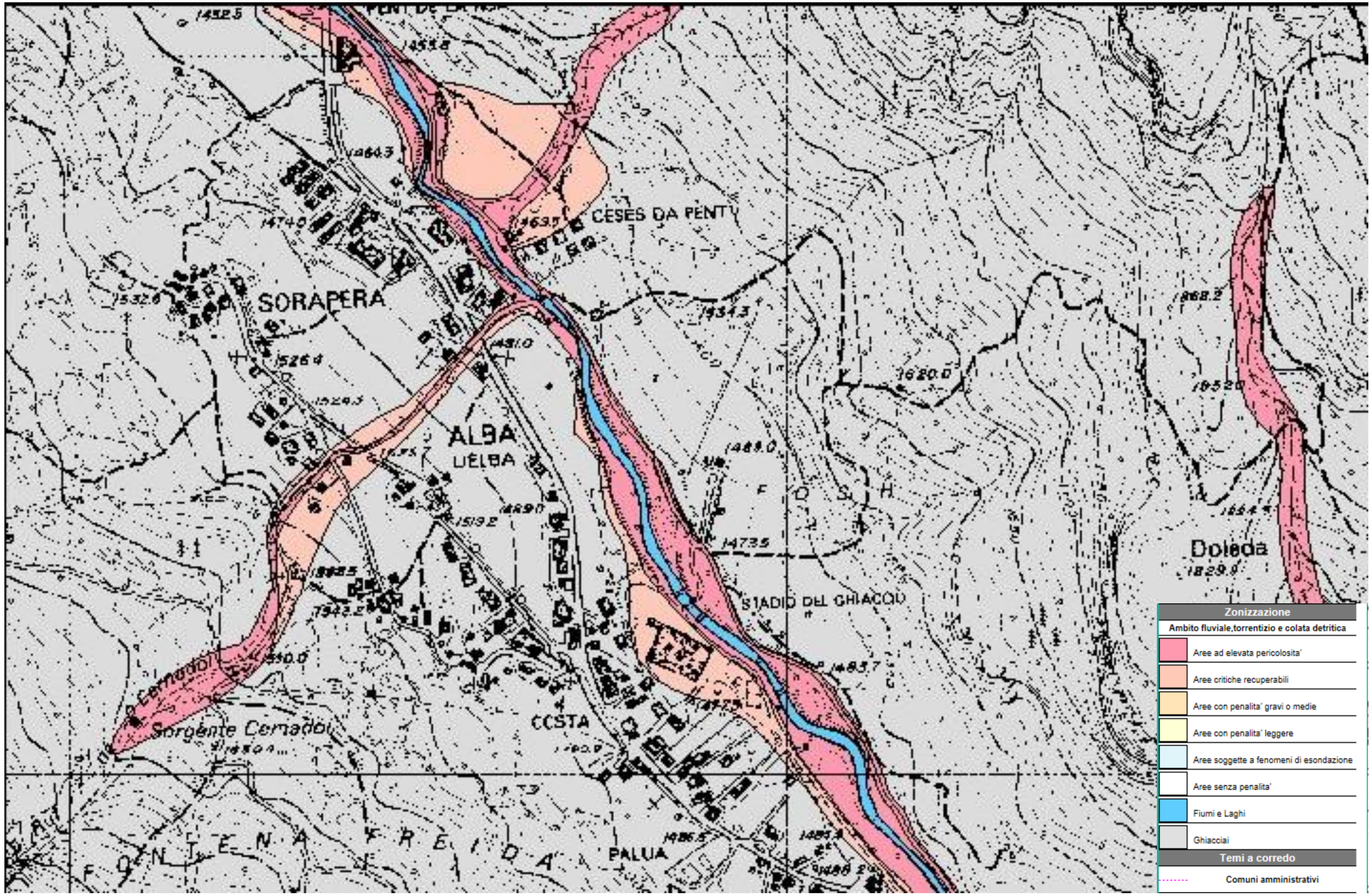
Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG – Canazei – scala immagine 1:10.000 – scala visualizzazione libera - Versione luglio 2014
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

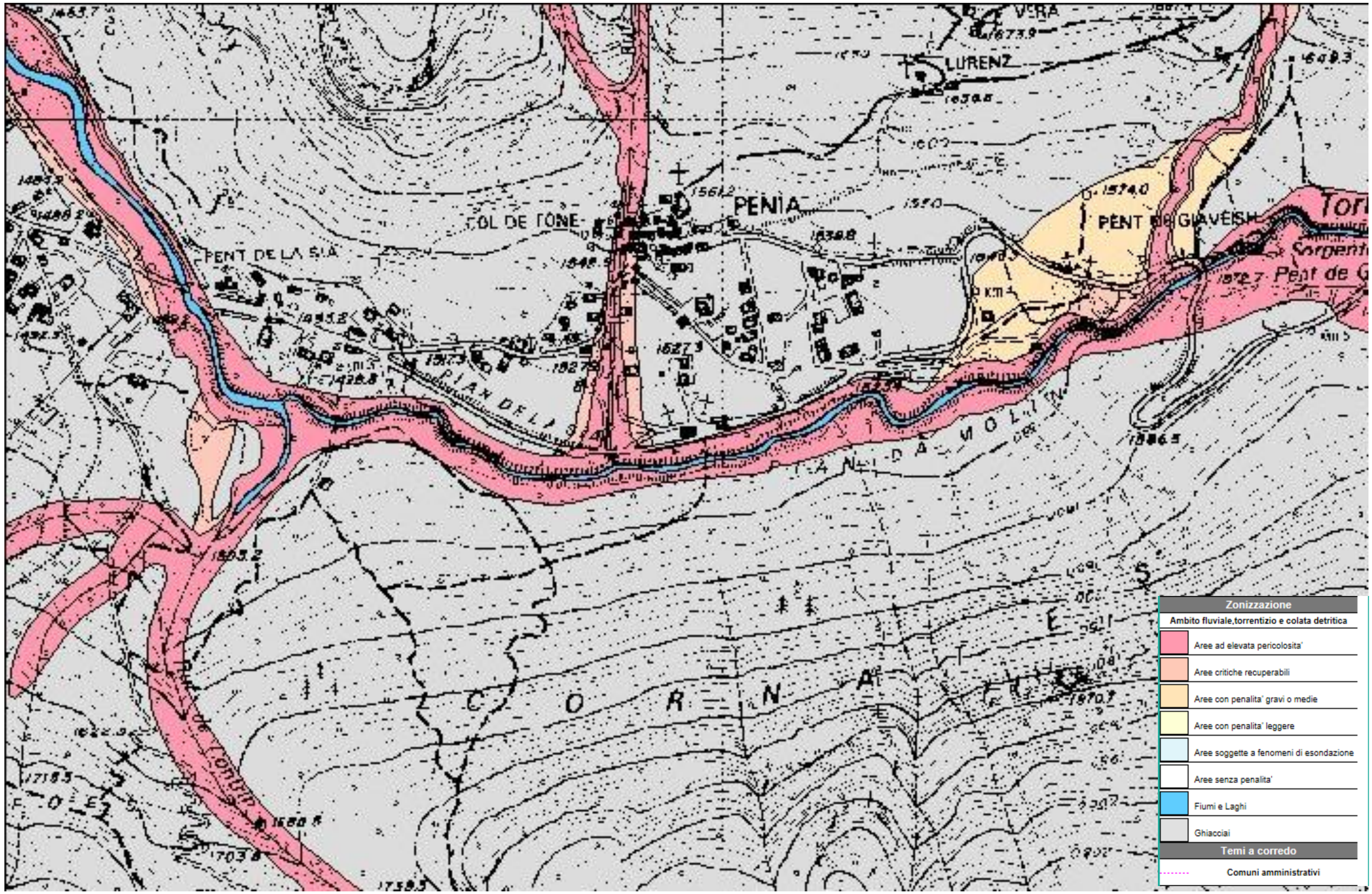
ABITATO CANAZEI-GRIES



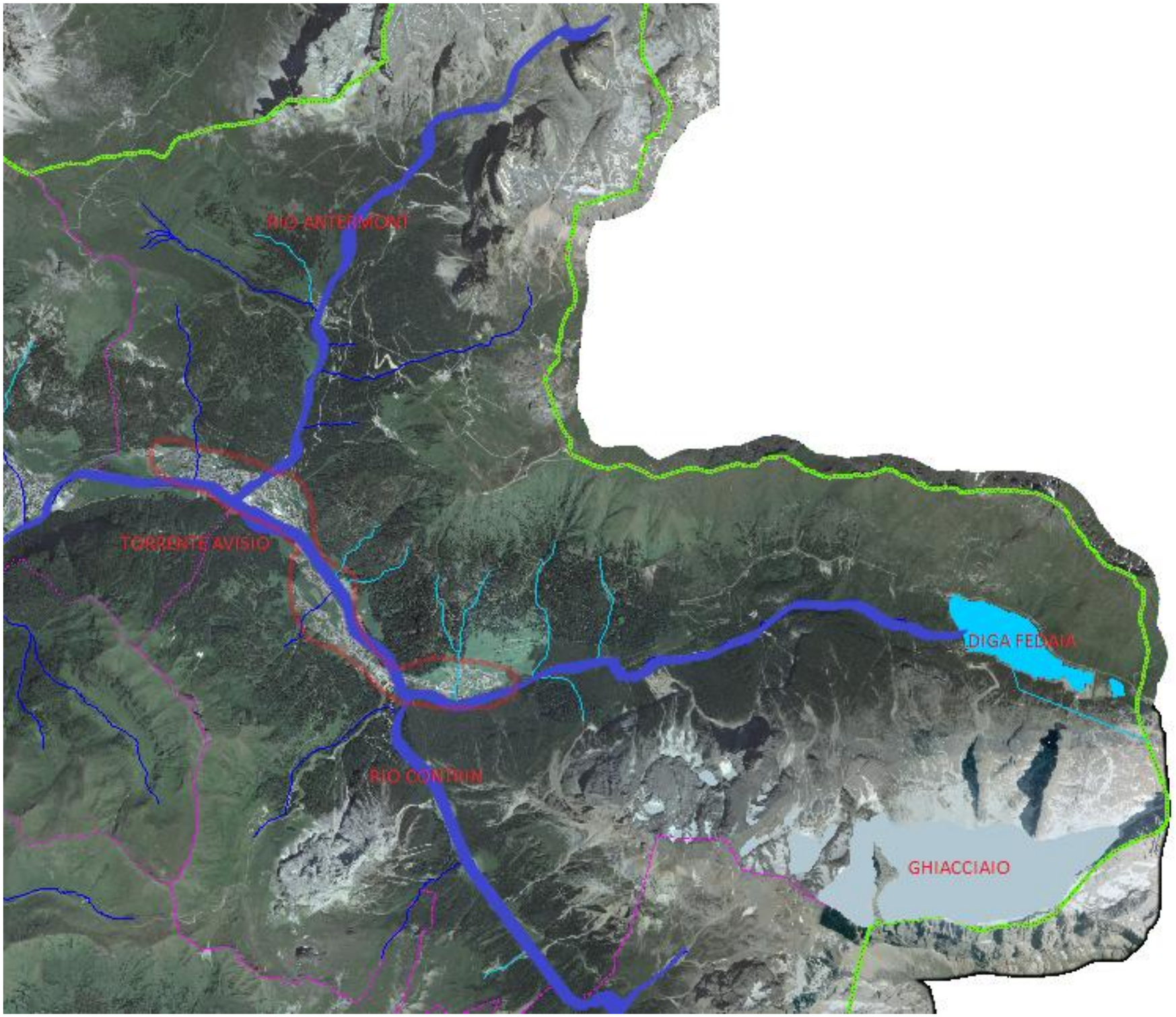
ABITATO ALBA



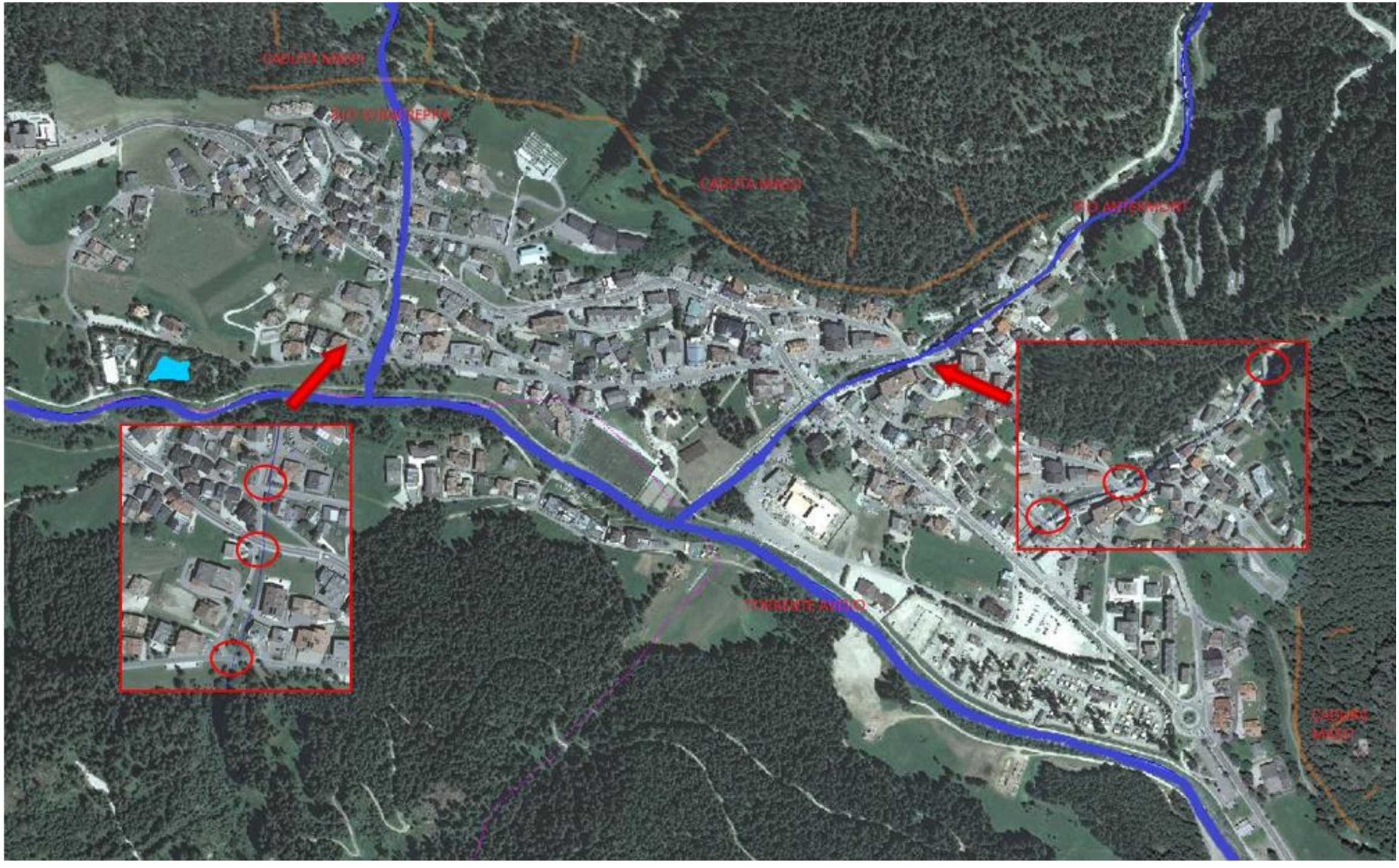
ABITATO PENIA



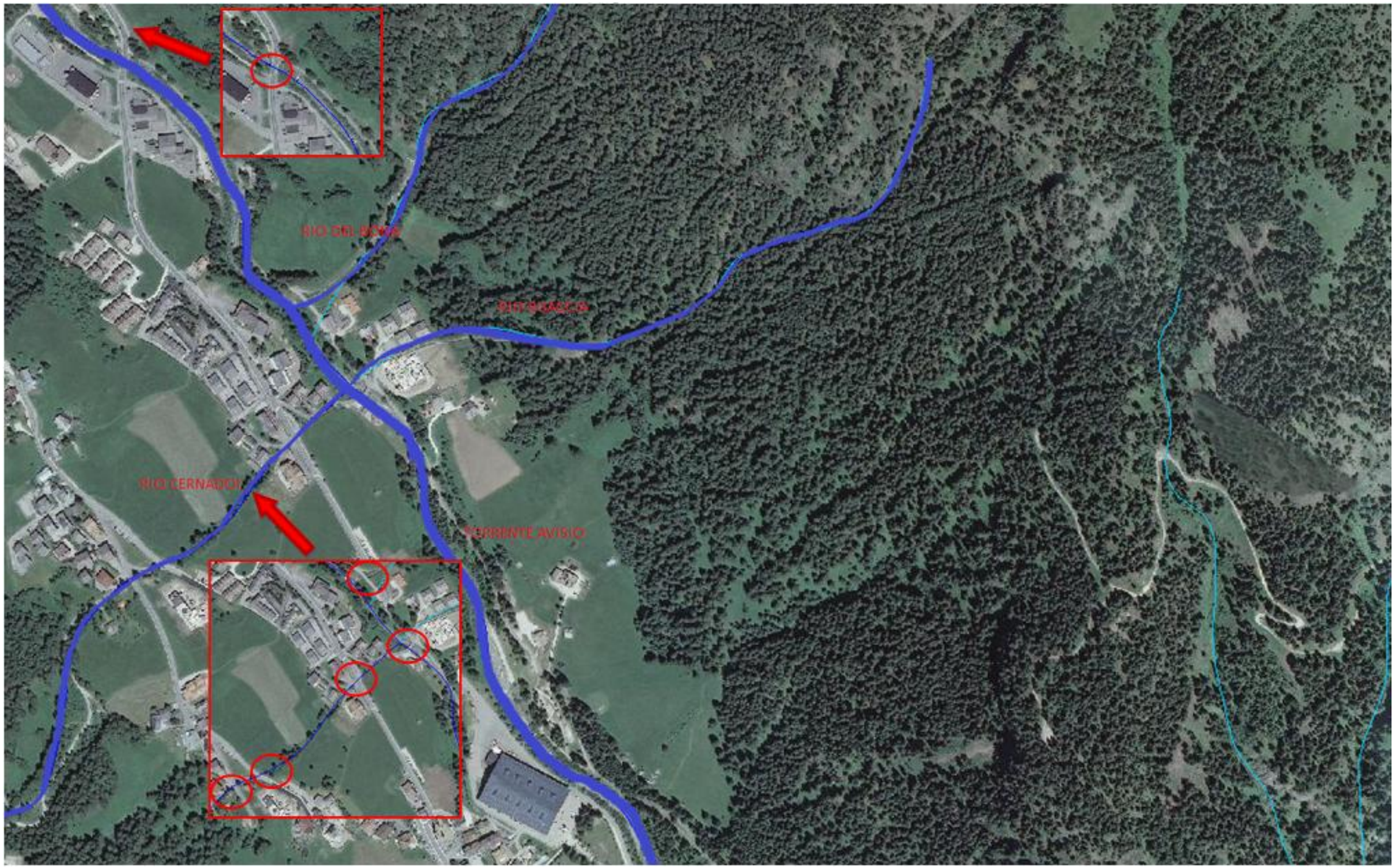
Torrente Avisio e suoi affluenti AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO OVVERO LIMITATA ESONDAZIONE – VERIFICARE in via principale i ponti, i punti critici e le aree indicate nelle immagini qui riportate.



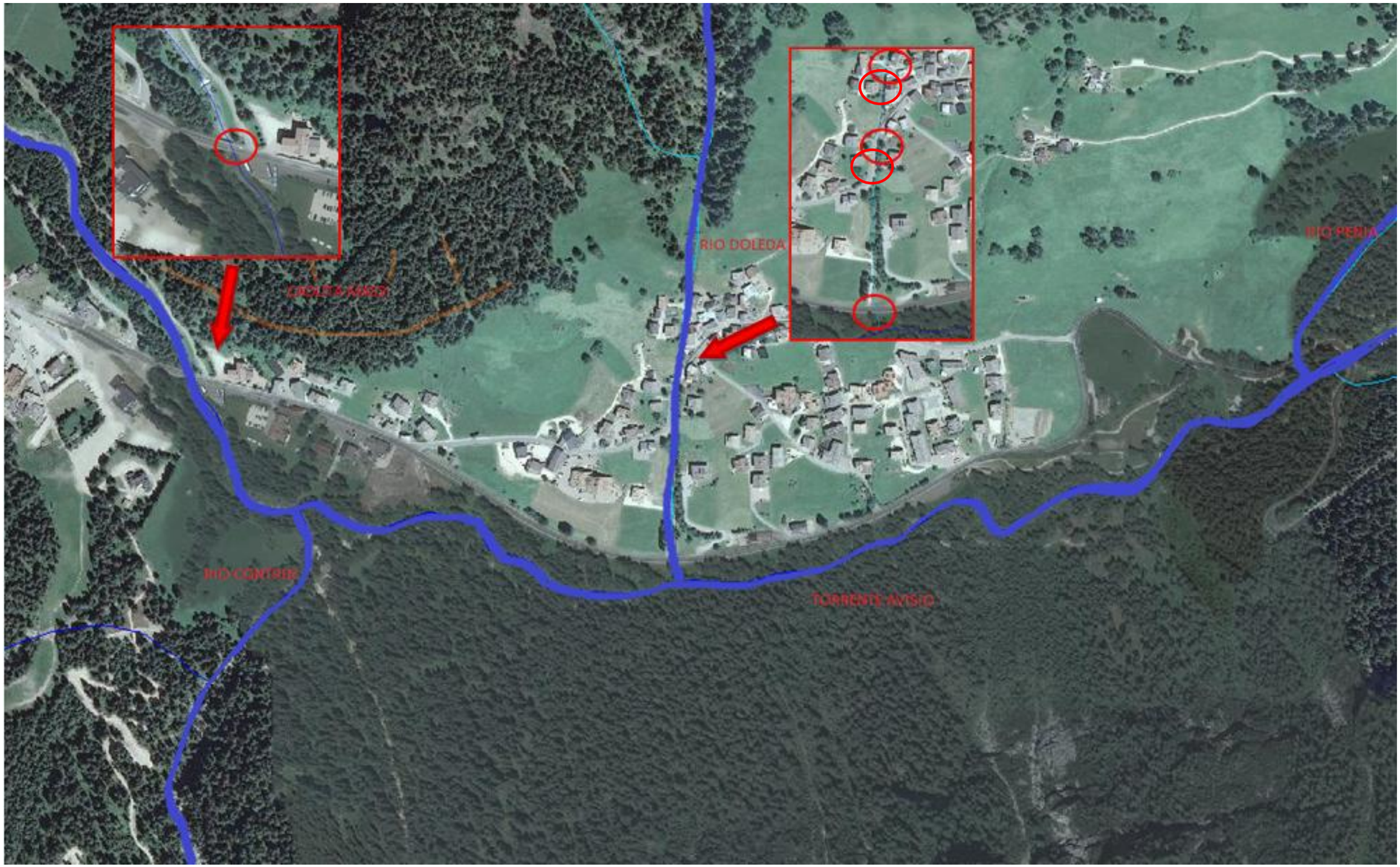
ABITATO CANAZEI-GRIES



ABITATO ALBA



ABITATO PENIA



Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione luglio 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

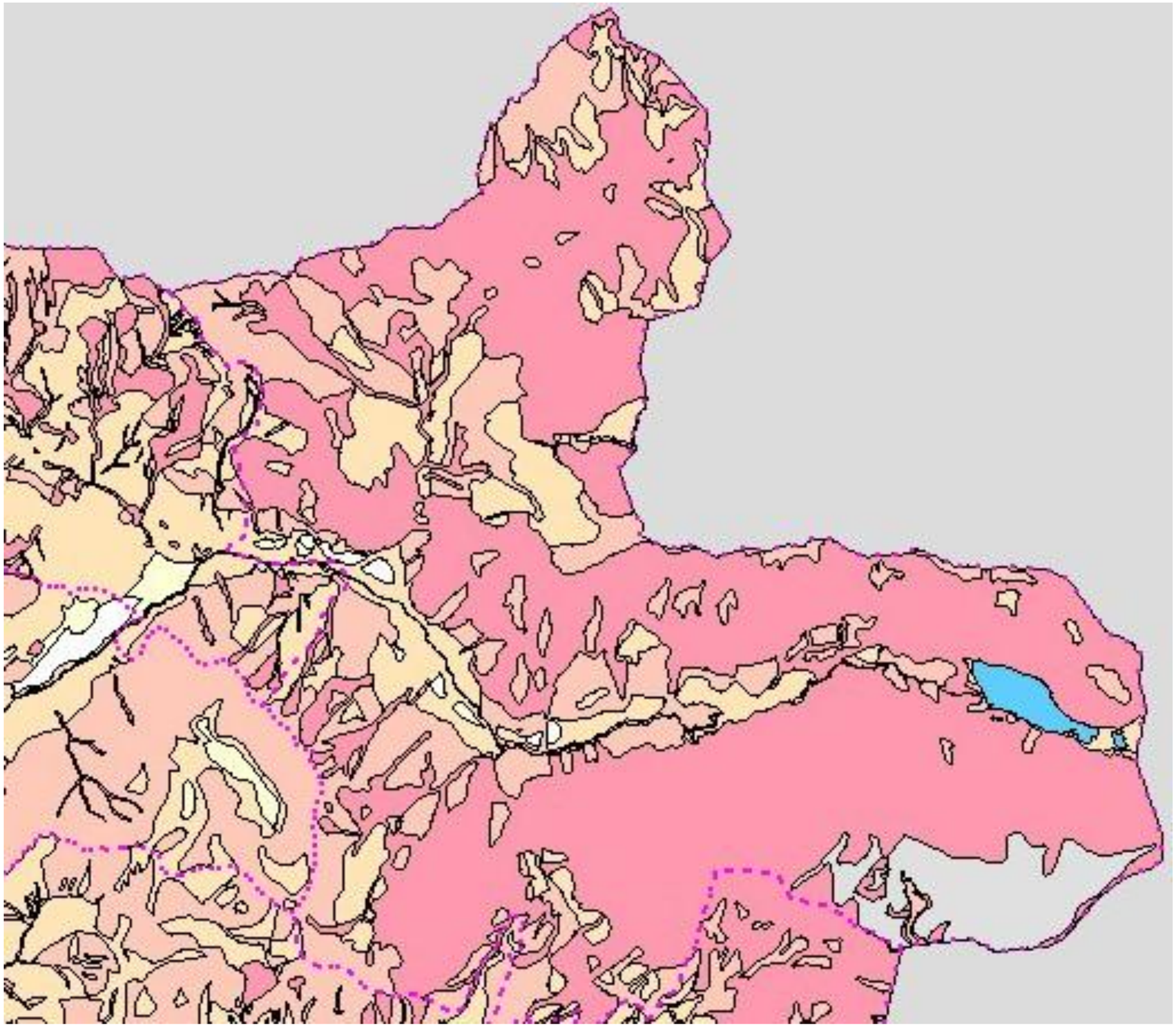
Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.

Ambito geologico – CSG - Canazei – scala libera
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152



Zonizzazione

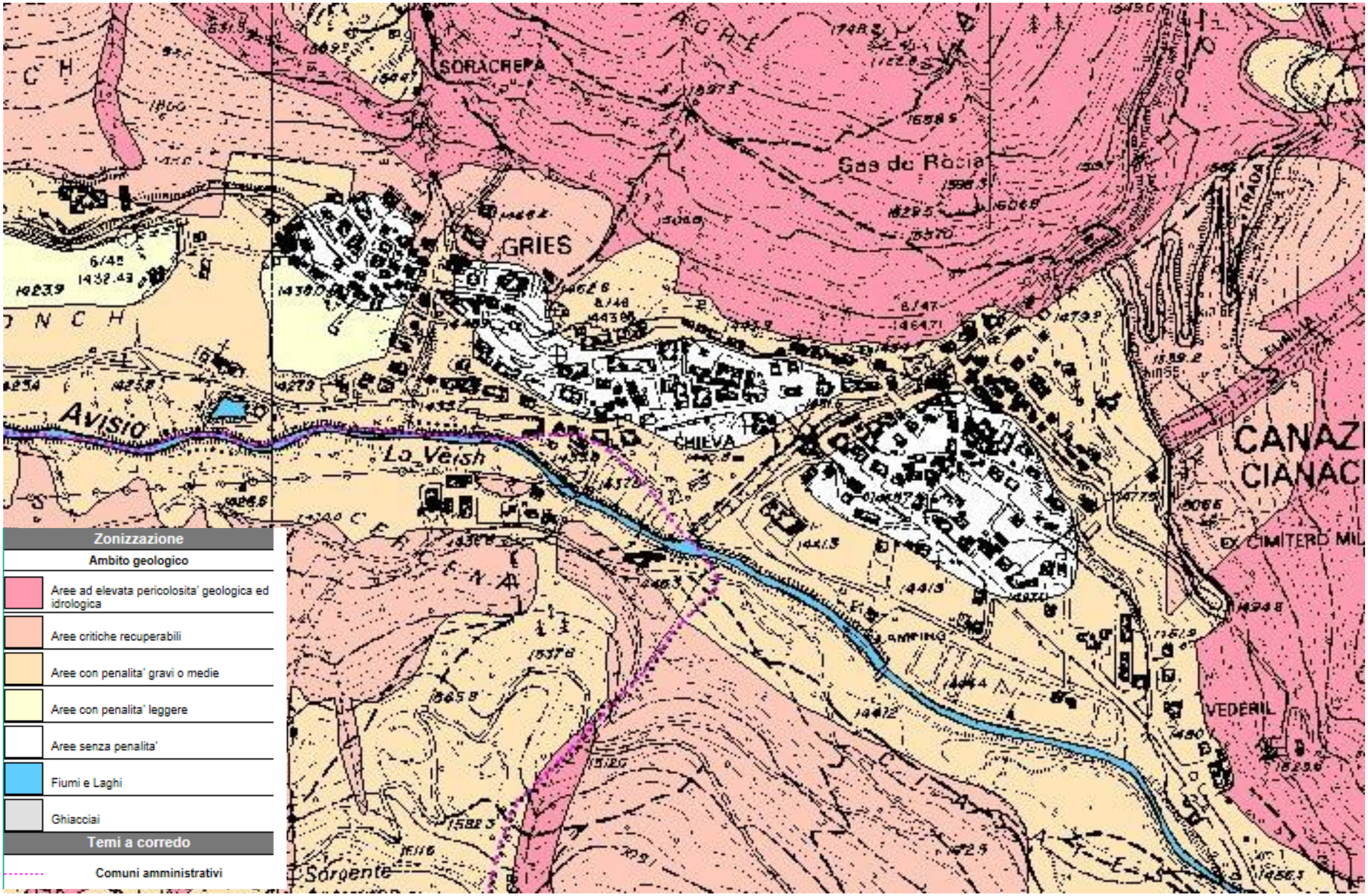
Ambito geologico

- Aree ad elevata pericolosita' geologica ed idrologica
- Aree critiche recuperabili
- Aree con penalita' gravi o medie
- Aree con penalita' leggere
- Aree senza penalita'
- Fiumi e Laghi
- Ghiacciai

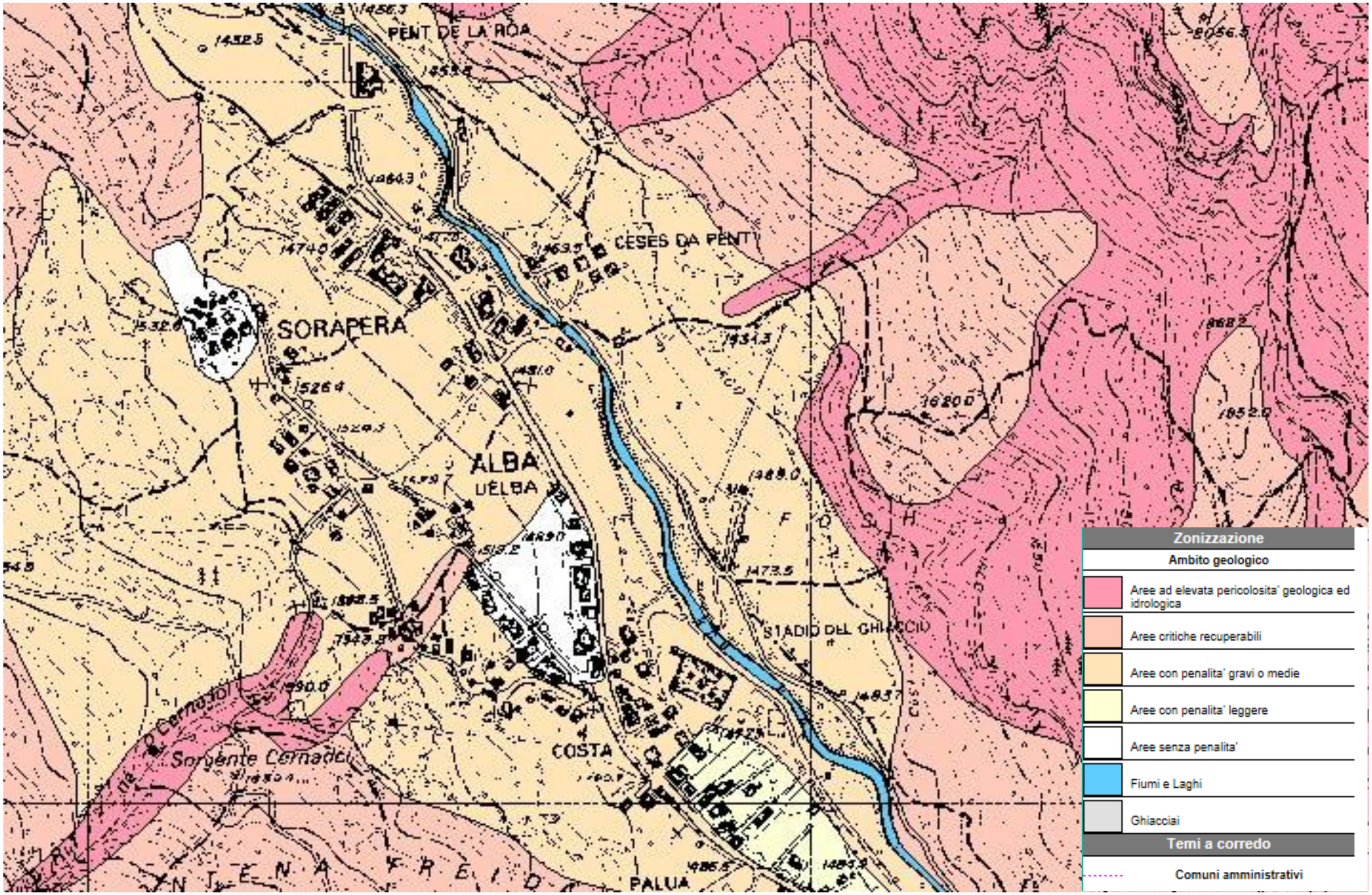
Temi a corredo

- Comuni amministrativi

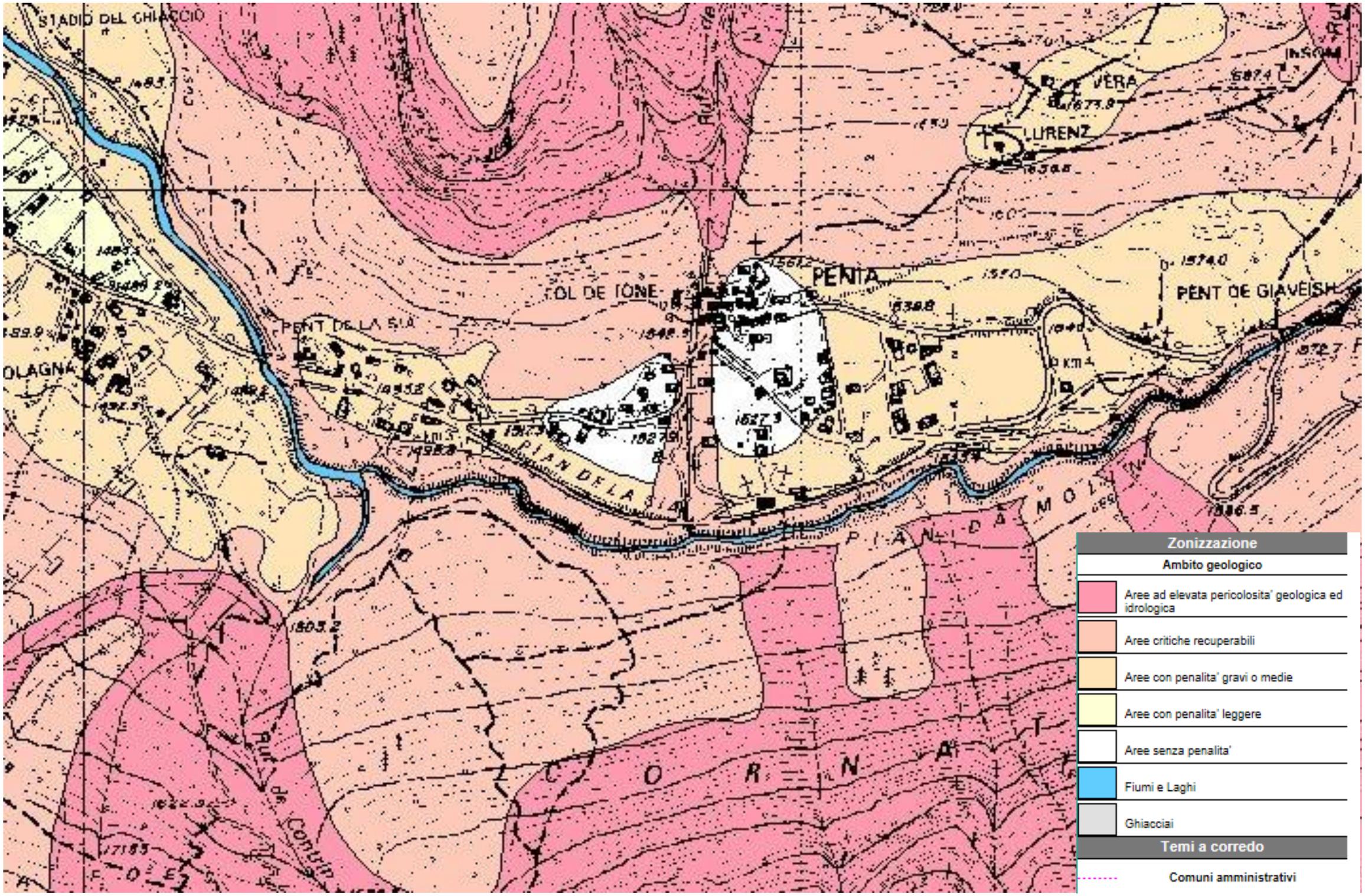
ABITATO CANAZEI-GRIES



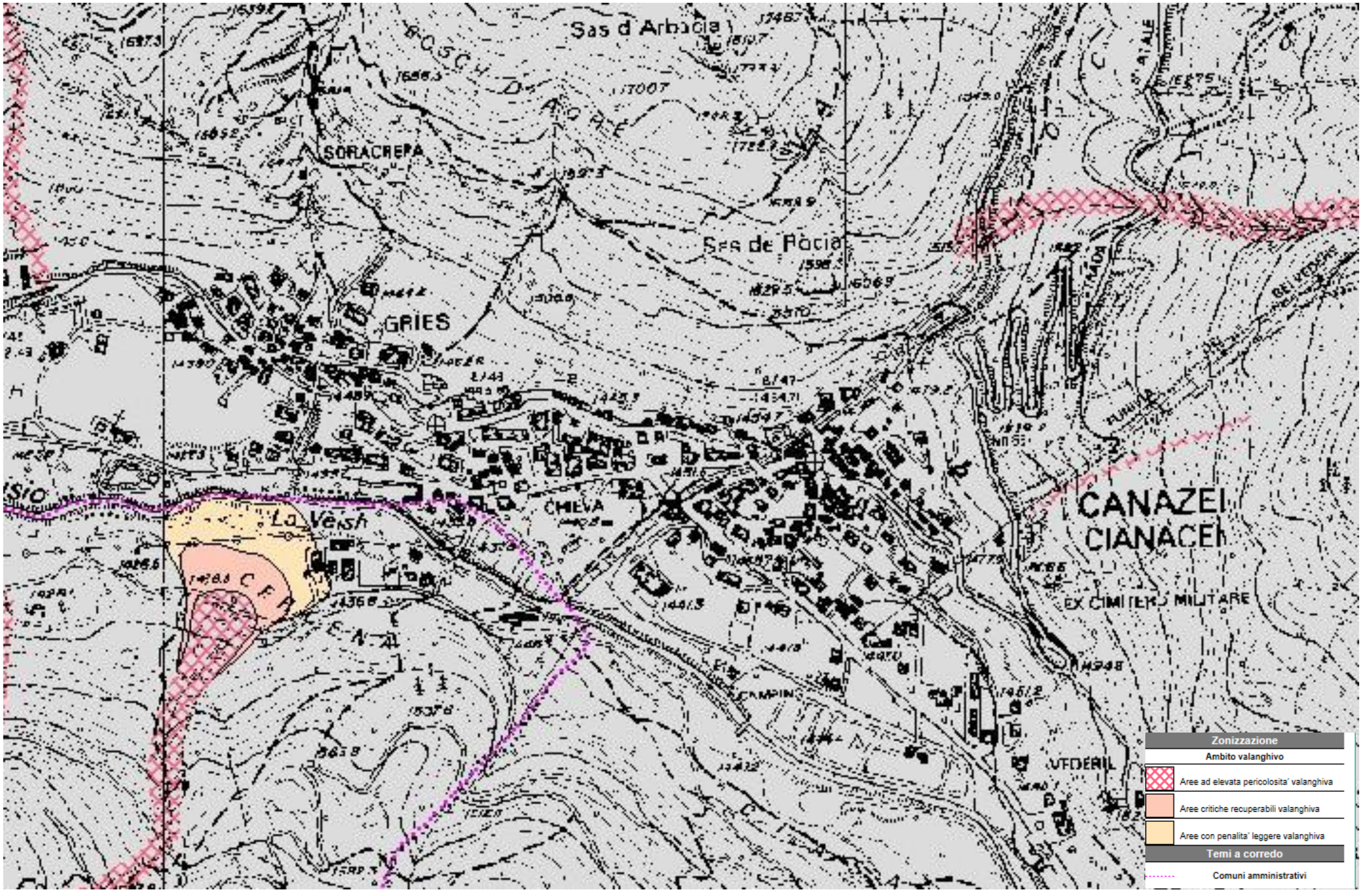
ABITATO ALBA

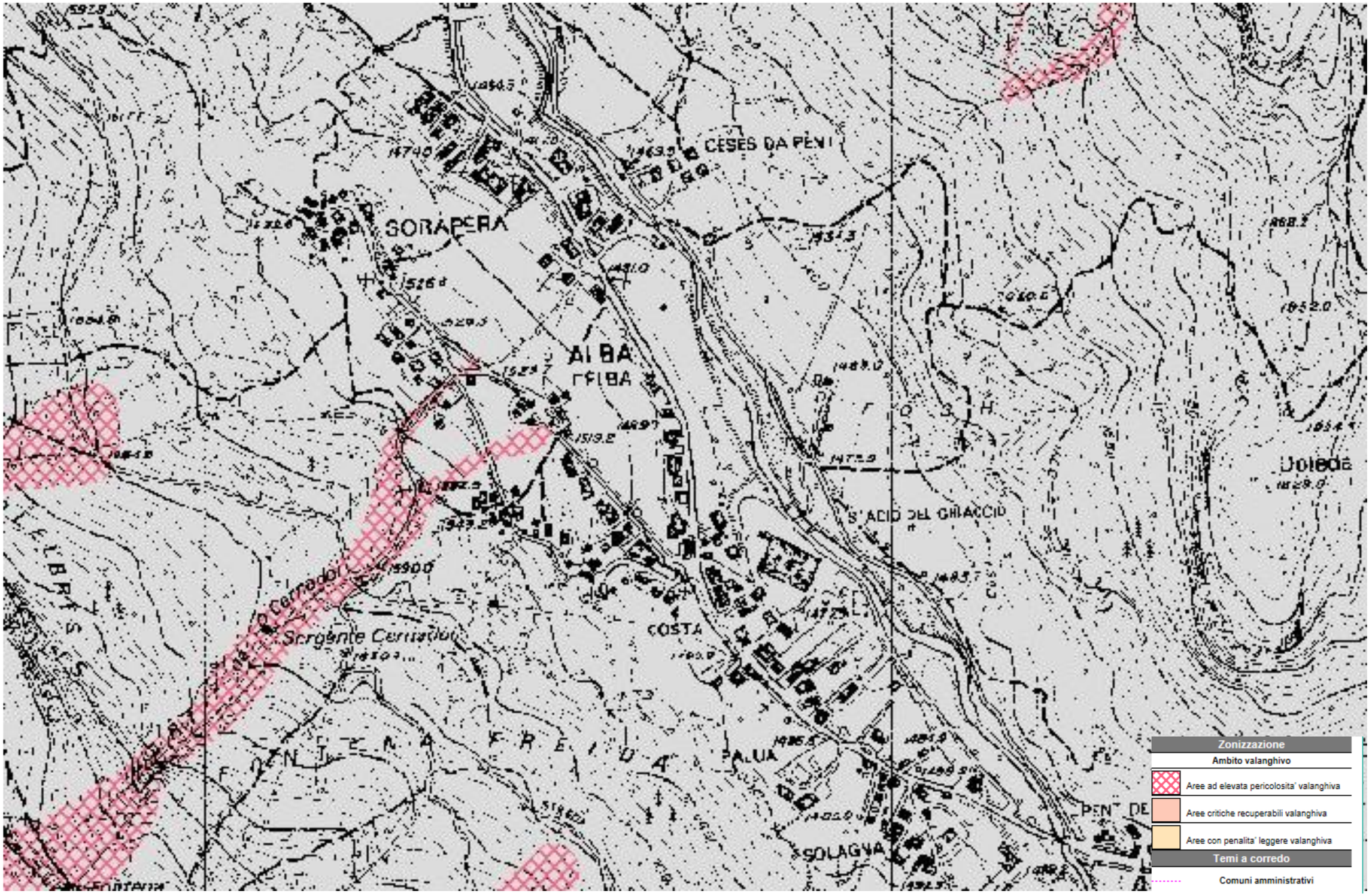


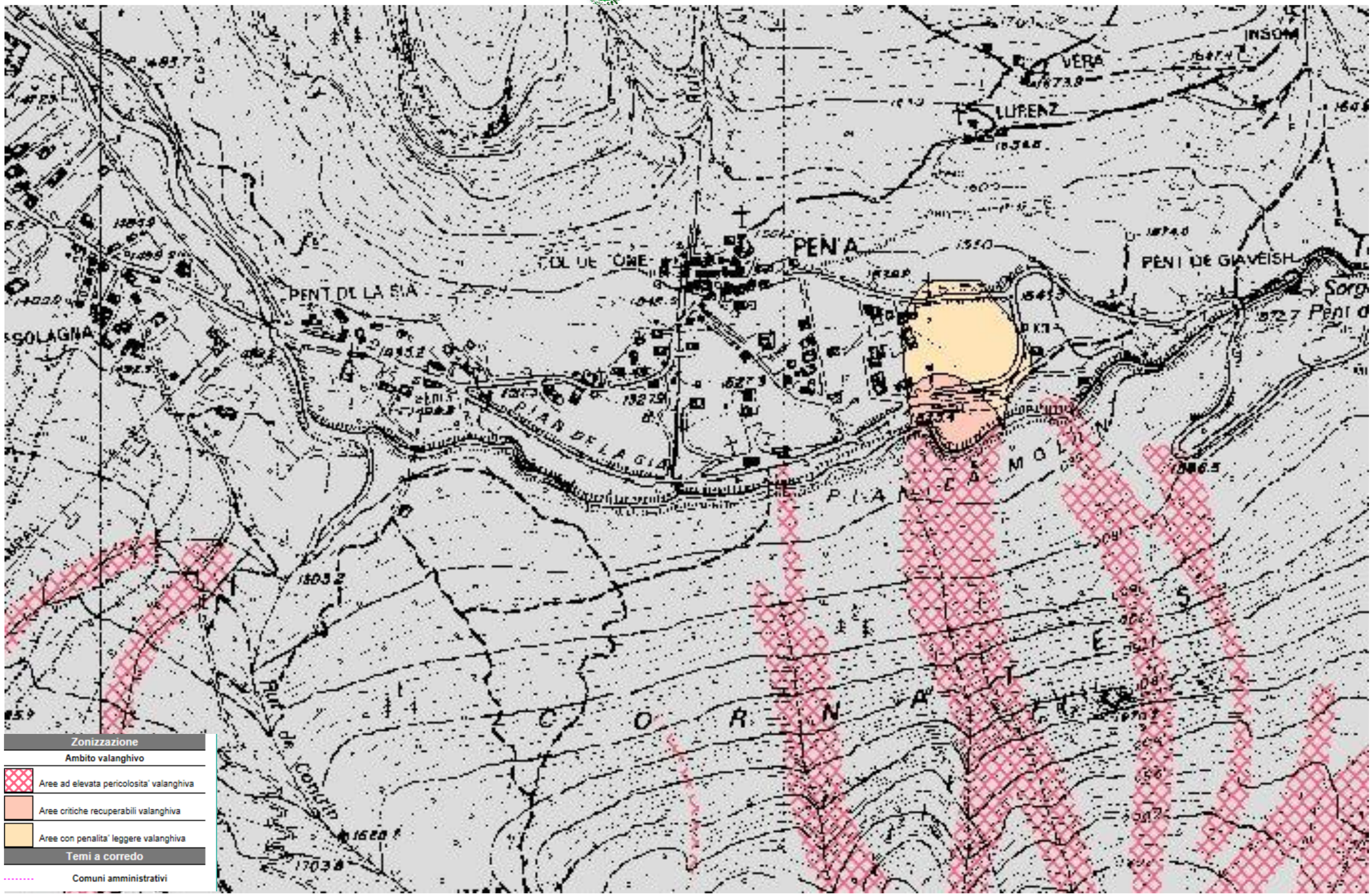
ABITATO PENIA



Ambito valanghivo - Canazei – scala libera
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152




CESES DA PENT
SORAPERA
ALBA
PFIBA
S'ACIO DEL GHIACCIO
COSTA
SOLAGNA
Zonizzazione
Ambito valanghivo
Aree ad elevata pericolosita' valanghiva
Aree critiche recuperabili valanghiva
Aree con penalita' leggere valanghiva
Temi a corredo
Comuni amministrativi


INSOM
VERA
LUPEAZ
PENA
PENT DE GIAVEISH
PENT DE LA SIA
SOLAGNA
PIAN DE LA GIA
PIAN DA MOL
COLTURONDA
Zonizzazione
Ambito valanghivo
Aree ad elevata pericolosita' valanghiva
Aree critiche recuperabili valanghiva
Aree con penalita' leggere valanghiva
Temi a corredo
Comuni amministrativi

Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

La maggior parte dell'area comunale di Canazei risulta individuata come avente penalità grave o media.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

ESEMPIO SCHEDA– Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione luglio 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

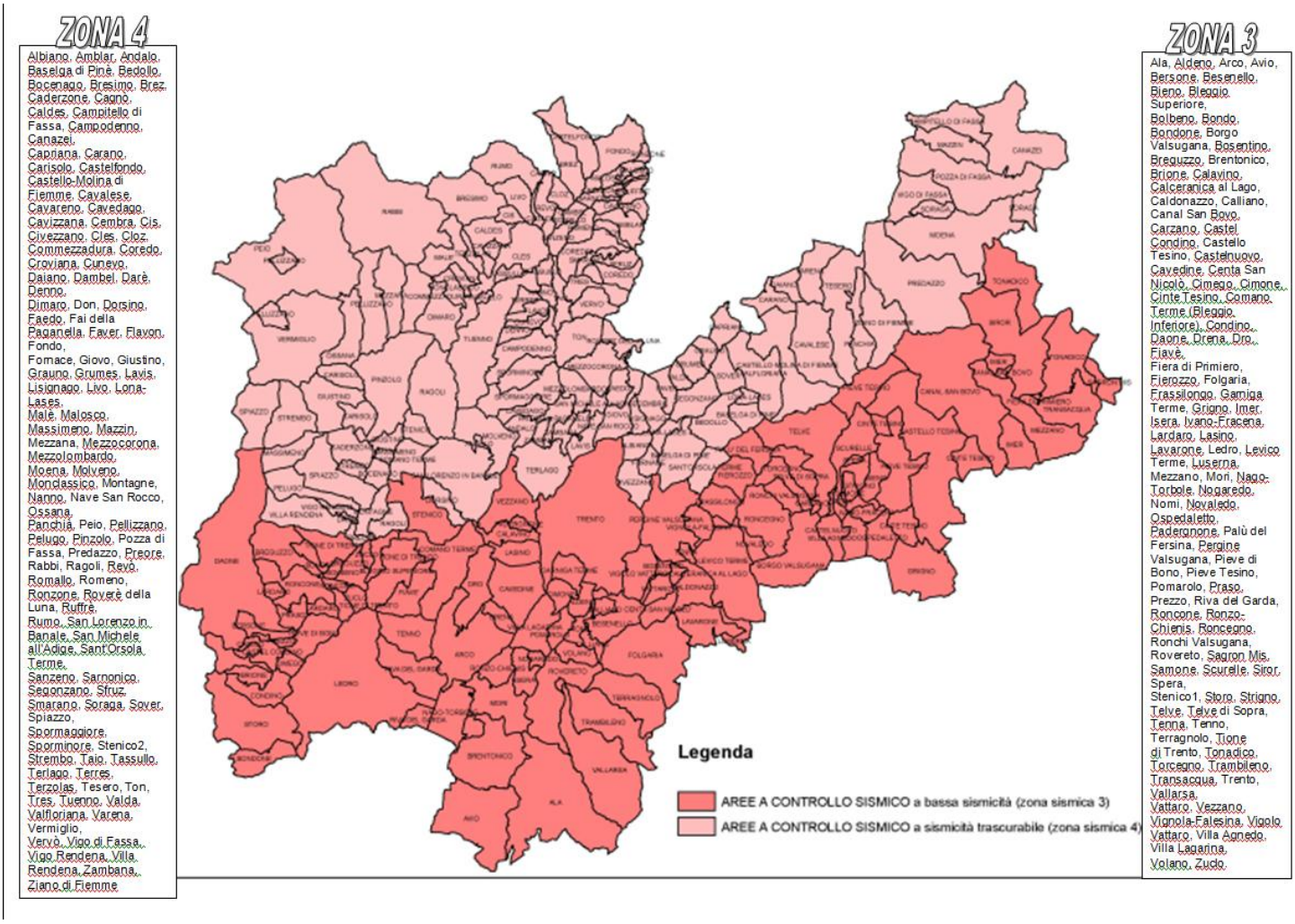
L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER I TERRITORI COMUNALI LIMITROFI

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2

Cartografia da Banca dati provinciale con l'evento più vicino e più recente tra Cavalese e Predazzo

Il territorio comunale di Canazei., a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), **è da considerarsi a sismica 4 (zona sismica trascurabile)**; il Comune non è ricompreso nell'*Allegato 7: elenco dei comuni con ag>0,125 g e periodi di classificazione* di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.



Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

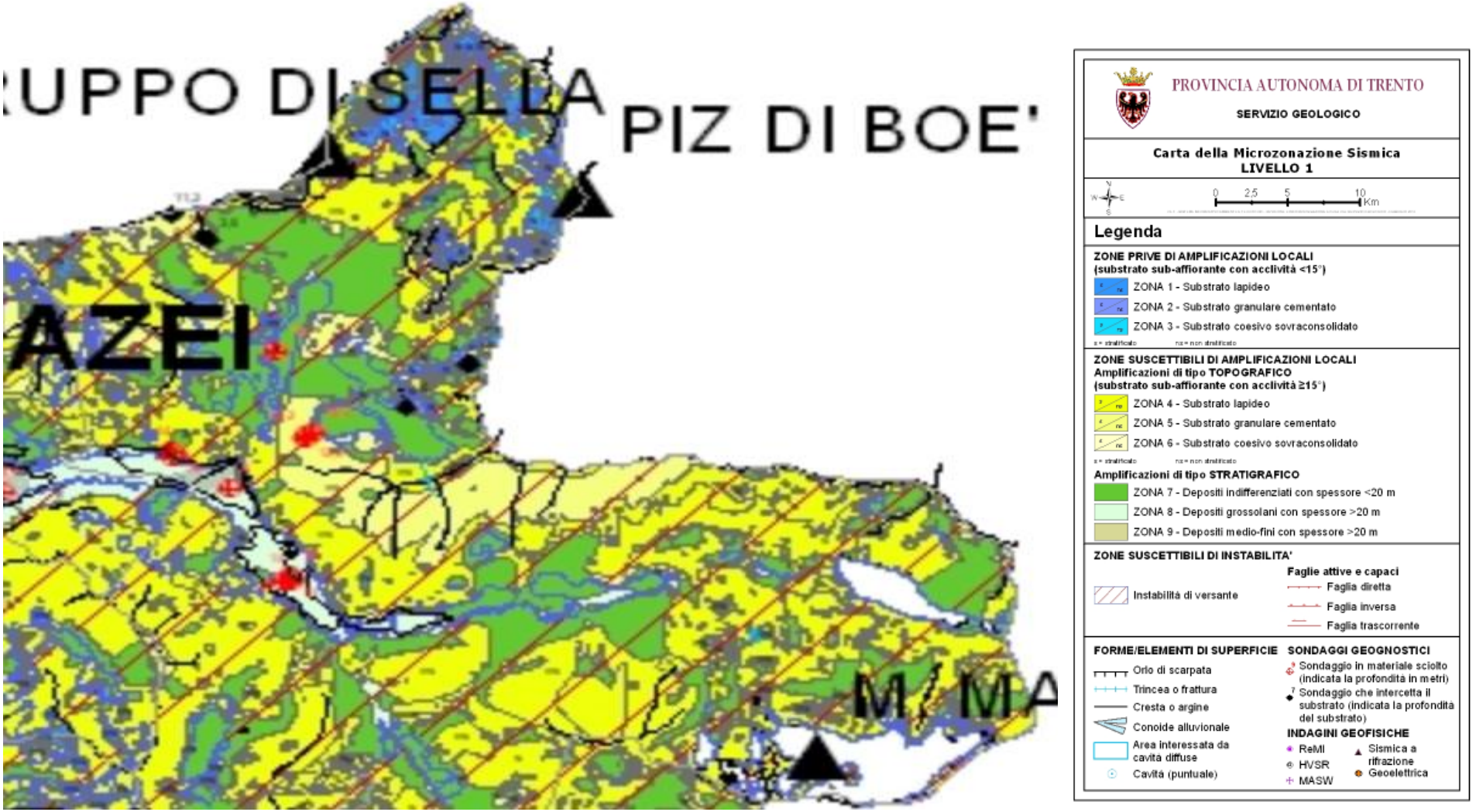
Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Canazei.

Nell’individuazione di massima possibile con l’attuale cartografia i nuclei abitati di **Canazei si posizionano in Zona 4 e 7.**

http://www.protezionecivile.tn.it/binary/pat_protezione_civile/primop_territorio/mzs_A4.1330431791.jpg



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1 - VERSIONE LUGLIO 2014 – Premessa e finalità

Il Comune si attiverà con atto amministrativo comunale per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvedrà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
  - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
  - Struttura del *PPCC*
    - Inquadramento generale;
    - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
    - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
    - Scenari di rischio;
    - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia

Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.
Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.
Il vademecum “Protezione Civile in Famiglia” descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.
Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".
L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2 - VERSIONE LUGLIO 2014 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

RIFERIMENTO SCHEDE ……..

Ipotesi per livello massimo Scheda ……:

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
  - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
  - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
  - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
  - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte):
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INVIATE A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;
- .....etc.

SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione luglio 2014

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel *PPCC,* testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le iniziative di addestramento saranno previste con apposita deliberazione giuntale.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:

a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;

b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo
Versione luglio 2014

Ordinanze e facsimili d'intervento	ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVAZIONE DEL C.O.C. ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI MODELLO DI MANIFESTO SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013

ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:
- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero .....nonché i seguenti danni:
  - .....;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con ..... tenutisi il giorno..... presso .....per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1. .....;
2. .....;
3. .....;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Decreto n°.....

IL SINDACO

PREMESSO che:
- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato)*;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno ..... alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso ……..... con il compito di supportare il Sindaco;

- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto** (FU.SU.) di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano……
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano……
Funzione Volontariato Responsabile..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano……
Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano……
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano……
Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano……
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano……
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano……
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano……

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materali e mezzi **utili ai fini predetti**.

Data e Luogo, ...

IL SINDACO

……

ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni ....…….(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero …….nonché i seguenti danni:
  - …….;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abilitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del Sig. .....(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra .....(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra ……..... è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto .....;

Vista .....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra .....(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
  Gli oneri di transennamento saranno a carico di..... .
  In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.

- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(*eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza*)

- *al/alla Sig./Sig.ra ……..... proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di ……. giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..*

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.ra .....il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra ..... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al ..... entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra ....., nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (ovvero) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:
- le particolari condizioni .....…….(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero …….nonché i seguenti danni:
  - …….;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato)*;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno……. presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di ..... e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(*per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano*)

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Protocollo n°..... del .....

Al Dirigente Generale

Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....…….(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero …….nonchè i seguenti danni:
  - …….;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materali e mezzi **utili al fine in parola**.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;
Visto.....;

Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: ..... .

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: ..... .

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: ..... .

RICHIEDE INOLTRE (*opzionale*)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;

- .....;

Durata presumibile impiego giorni: ..... .

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: ..... .

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti: .....

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni: .....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti: .....

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni: .....

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni ....……(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero …….....……nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del .....;
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del .....si è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
  dotazione mezzi.....dislocazione.....;
  durata presunta d'impiego .....compiti.....;
  fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
  dotazione mezzi.....dislocazione.....;
  durata presunta d'impiego .....compiti.....;
  fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
  dotazione mezzi.....dislocazione.....;
  durata presunta d'impiego .....compiti.....;
  fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:
- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero .....nonché i seguenti danni:
  - .....;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato)*;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con ..... tenutisi il giorno..... presso .....per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;
CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulottes) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali .....;
CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;
PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;
INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree
Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m^2 ..... Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m^2 ..... Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m^2 ……..…… Proprietà…….....…..
Area n° 4 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…..……
Sup. m^2 ……..…… Proprietà…….....…..
Area n° 5 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…..……
Sup. m^2 ……..…… Proprietà…….....…..
etc.
quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;
VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";
VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;
VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;
VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;
VISTO.....;
VISTO.....;
ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…..……
Sup. m^2 ……..…… Proprietà…….....…..
Area n° 2 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…..……
Sup. m^2 ……..…… Proprietà…….....…..
Area n° 3 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…..……
Sup. m^2 ……..…… Proprietà…….....…..
Area n° 4 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…..……
Sup. m^2 ……..…… Proprietà…….....…..
Area n° 5 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…..……
Sup. m^2 ……..…… Proprietà…….....…..
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 - Sigg. ……;
Area n. 2 - Sigg. ……;
Area n. 3 - Sigg. ……;
Area n. 4 - Sigg. ……;
Area n. 5 - Sigg. ……;
etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottopoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
  - .....;
  - .....;
  - .....;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODELLO DI MANIFESTO

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero)……

IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA

ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE

(ovvero)……

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE .....

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni **di pericolo**

chiamare **il numero ……..……**

LA **DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE** è allestita presso

.....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde: ……- Sala operativa: ……..

Televideo Rai3: pagine…….....- Sito internet:…….

IL SINDACO

.....

SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA:**

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni ....……(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato)*;

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi ..... alle ore....., fino a.....- (ovvero *fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

· che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.ra .....il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

· che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120

giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

· Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.

· Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni ....……(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato)*;

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- **tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (ovvero *per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (***opzionale***) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile**. Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il

lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*

2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (n.b. contemplare eventuale revoca parziale);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle ore .....alle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato)*;

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (ovvero *per ogni uso*) di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (***opzionale***) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da: …….....;
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: ……., di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....…….(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovvero …….nonché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato)*;

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di.....** e **tenuto conto del referto delle analisi ..... effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (***opzionale***) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essicatura o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:

- .....;
- .....;

- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
  - primo rilevamento della contaminazione personale;
  - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
  - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
  - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Servizio .....dell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

vista la denuncia di .....nell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig. .....ubicato in loc./via .....e ospitante n°.....capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto ..... (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da ....., devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
    - divieto di entrata e di uscita di animali;
    - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
    - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
    - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
    - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
    - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
    - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;

- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni ....…….(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero …….nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato)*;

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S.** - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria **dott. …… tenutosi il giorno……. presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (***opzionale***) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
  - divieto di entrata e di uscita di animali;
  - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

- .....;
- .....;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....…….(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero …….nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato)*;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S.** - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria **dott. ..... tenutosi il giorno……. presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
  - infette da .....
  - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc..... (scegliere opzione);

  e così distribuite:
  - allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
  - allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
  - allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;

- (***opzionale***) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;
vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218;vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto ..... (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
- allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
- allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;

etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della ...../a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n° .....del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- .....;
- .....;

(in caso di infezione)
Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonchè tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. ..... e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale .....

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.
- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA ……. – COMUNE DI CANAZEI

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

☐ **COMUNICAZIONE**

.....

.....

.....

.....

☐ **VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI**

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal .....- al .....

Materiali disponibili.....Magazzino/i materiali .....Tel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT

Provincia autonoma di Trento

Comune di Canazei

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal……..al……

☐ **COMUNICAZIONE**

.....

.....

.....

.....

☐ **RICHIESTA**

.....

.....

.....

.....

Il Sindaco

……

PEC.../FAX…/MAIL ORDINARIA…/CONSEGNA A MANO….(ricevuta….)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta_____
cognome_____ nome_____
nato a_____il___/___/____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune ☐☐☐ ☐☐☐ ☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐

indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC)_____
fax_____

nella qualità di

☐ legale rappresentante del Comune di_____

☐ sostituto del legale rappresentante del Comune di _____

☐ responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc._____
_____ in data_____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

☐ di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

☐ che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:
- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data FIRMA DELL'INTERESSATO

_____ _____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

☐ sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

☐ copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data_____;
☐ copia della perizia dei lavori di data_____redatta da_____ di importo pari a Euro_____
☐ copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____di data_____;
☐ documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali